Solvency Financial Condition Report

Credemassicurazioni S.p.A.

Sede sociale e direzione: Via L. Sani, 3 – 42121 REGGIO EMILIA - ITALIA
Capitale sociale 14.097.120 euro interamente versato
Codice Fiscale n. 01736230358

*****

R.E.A. Reggio Emilia N°218847 – Registro delle imprese n. 01736230358

*****

Data di valutazione: 31/12/2018

Indice

GLOSSARIO 6
ES. Executive Summary 7
ES.1 Attività e risultati 7
ES.2 Sistema di Governance 8
ES.3 Profilo di rischio 10
ES.4 Valutazione a fini di solvibilità 11
ES.5 Gestione del capitale 12
A. Attività e risultati 14
A.1 Attività e risultati 14
A.1.1 Informazioni generali 14
A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business 16
A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura 18
A.2 Risultati di sottoscrizione 18
A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione 18
A.3 Risultati di investimento 19
A.3.1 Risultati delle attività di investimento 19
A.4 Risultati di altre attività 20
A.5 Altre informazioni 20
B. Sistema di Governance 21
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance 21
B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità 21
B.1.2 Politiche retributive 33
B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse 36
B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza dell'organo amministrativo 37
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità 38
B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità 38
B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità 40
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 41
B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi 41
B.3.1.6 Data quality 43
B.3.2 Funzione di Risk Management 45
B.3.2.1 Ruolo e obiettivi 45
B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività 46
B.3.3 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) 47
B.3.3.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA 47
B.3.3.2 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione 49
B.3.4 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale 49
B.4 Sistema di Controllo Interno 49
B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno 49
B.4.2 Funzione di Compliance 52
B.4.2.1 Ruolo e obiettivi 52
B.5 Funzione di Audit Interno 53

B.5.1 Ruolo e obiettivi ... 53
B.5.2 Modalità operative e aree di attività ... 53
B.6 Funzione Attuariale ... 54
B.6.1 Struttura, ruoli e obiettivi ... 54
B.7 Esternalizzazione ... 55
B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate ... 55
B.8 Altre informazioni ... 57
C. Profilo di rischio ... 58
C.1 Rischio di sottoscrizione non Vita ... 58
C.1.1 Descrizione del rischio ... 58
C.1.2 Esposizione ... 59
C.1.2.1 Misure di valutazione ... 60
C.1.2.2 Rischi sostanziali ... 61
C.1.3 Concentrazione ... 61
C.1.4 Tecniche di mitigazione ... 62
C.2 Rischio di mercato ... 63
C.2.1 Descrizione del rischio ... 63
C.2.2 Esposizione ... 63
C.2.2.1 Misure di valutazione ... 63
C.2.2.2 Rischi sostanziali ... 64
C.2.2.3 Investimento delle attività in conformità al principio della persona prudente ... 64
C.2.3 Concentrazione ... 65
C.2.4 Tecniche di mitigazione ... 66
C.3 Rischio di credito ... 66
C.3.1 Descrizione del rischio ... 66
C.3.2 Esposizione ... 66
C.3.2.1 Misure di valutazione ... 67
C.3.2.2 Rischi sostanziali ... 67
C.3.3 Concentrazione ... 67
C.3.4 Tecniche di mitigazione ... 68
C.4 Rischio di liquidità ... 68
C.4.1 Descrizione del rischio ... 68
C.4.2 Esposizione ... 68
C.4.2.1 Misure di valutazione ... 69
C.4.2.2 Rischi sostanziali ... 70
C.4.2.3 Utili attesi inclusi nei premi futuri ... 70
C.4.3 Concentrazione ... 71
C.4.4 Tecniche di mitigazione ... 71
C.5 Rischio operativo ... 71
C.5.1 Descrizione del rischio ... 71
C.5.2 Esposizione ... 72
C.5.2.1 Misure di valutazione ... 72
C.5.2.2 Rischi sostanziali ... 73
C.5.3 Concentrazione ... 73

C.5.4 Tecniche di mitigazione ... 73
C.6 Altri rischi sostanziali ... 74
C.6.1 Descrizione del rischio ... 74
C.6.2 Esposizione ... 74
C.6.2.1 Misure di valutazione ... 74
C.6.2.2 Rischi sostanziali ... 76
C.6.3 Concentrazione ... 76
C.6.4 Tecniche di mitigazione ... 76
C.7 Prove di stress, analisi di sensibilità e analisi di scenario ... 76
C.9 Altre informazioni ... 78
D. Valutazione a fini di solvibilità ... 79
D.1 Attività ... 79
D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione ... 79
D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi ... 80
D.2 Riserve tecniche ... 85
D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione ... 85
D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche ... 88
D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche ... 90
D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle ... 90
D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine ... 91
D.2.5.1 Struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ... 91
D.2.5.2 Matching Adjustment ... 91
D.2.5.3 Volatility Adjustment ... 91
D.2.5.4 Misura transitoria sui tassi privi di rischio ... 92
D.2.5.5 Misura transitoria sulle riserve tecniche ... 92
D.3 Altre passività ... 92
D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione ... 92
D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività ... 94
D.4 Metodi alternativi di valutazione ... 95
D.5 Altre informazioni ... 96
E. Gestione del capitale ... 97
E.1 Fondi propri ... 97
E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri ... 97
E.1.2 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri ... 99
E.1.4 Disposizioni transitorie: Fondi propri di base ... 103
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR) ... 104
E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) ... 104
E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità ... 104
E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ... 105
E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters) ... 105
E.2.1.4 Adozione dell'aggiustamento di congruità ... 105
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ... 105
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato ... 106

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 106
E.6 Altre informazioni.....106
ALLEGATI 107
Relazione della Società di Revisione.....114

GLOSSARIO

Aggiustamento per il rischio di default della controparte (Counterparty default risk adjustement): aggiustamento per la perdita attesa dovuto all'ammontare che la società prevede di non essere in grado di recuperare in conseguenza del possibile rischio di inadempimento della controparte di riassicurazione.
Alta Direzione: è costituita dal Direttore Generale che sovrintende alla gestione della Compagnia coordinando direttamente le Funzioni che presidiano i vari business.
Attività di assurance: consiste nell'esame obiettivo delle evidenze, allo scopo di ottenere una valutazione indipendente dei processi di governance, di gestione del rischio e di controllo dell'organizzazione.
Miglior stima delle riserve tecniche (Best Estimate Liability - BEL): le Best Estimate Liability rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri relativi agli obblighi di assicurazione e riassicurazione vigenti alla data di valutazione. Sono calcolate al lordo della riassicurazione, ovvero senza alcuna detrazione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione.
Risk Margin (RM): il Risk Margin rappresenta il prezzo dell'incertezza. È calcolato come il costo sostenuto per vincolare il capitale necessario a soddisfare i requisiti di solvibilità (SCR) per tutta la durata dell'obbligazione.
Technical Provision (TP): BEL + RM
Requisito Patrimoniale Minimo (Minimum Capital Requirement – MCR): è determinato come capitale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere, affinchè contraenti e beneficiari non siano esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora le imprese continuassero la propria operatività.
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR): è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere affinchè siano in grado con una probabilità di almeno il 99,5% di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari, nei dodici mesi successivi.
Risk Appetite: Propensione al Rischio pari al livello di rischio che l'impresa intende assumere, distintamente per ogni area individuata, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
Risk Appetite Framework (RAF): è il quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, i limiti di rischio e le soglie di tolleranza sulla base delle politiche di governo dei rischi che consentono di andare a declinare i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Capacity (capacità di assunzione del rischio): il livello di rischio che la Compagnia può assumere senza violare i limiti relativi al requisito di solvibilità.
Volatility Adjustement (VA): aggiustamento per la volatilità pubblicato da EIOPA, applicato alla curva dei tassi basic risk free.
Basic Own Funds (BOF): Fondi propri che la Compagnia possiede, determinati come differenza fra attività e passività valutate secondo principi Solvency II.
Fondi Propri accessori (Ancillary Own Funds): I fondi propri accessori sono costituiti da elementi diversi dai fondi propri di base che possono essere richiamati per assorbire le perdite. Quando un elemento dei fondi propri accessori è stato versato o richiamato, è trattato come un'attività e cessa di far parte dei fondi propri accessori.
Tiering: classificazione dei fondi propri ("Own Funds") su tre livelli (c.d. "Tier") basata sulla qualità degli stessi (capacità di assorbire le perdite) e sui vincoli di durata e sulla presenza di gravami.
ORSA (Own Risk Solvency Assessment): indica la valutazione del proprio profilo di rischio la relativa adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica (c.d. Forward Looking Approach).
Quantitative Reporting Template (QRT).
EIOPA – European Insurance and Occupational Pensions Authority: autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali
Incidenza dei sinistri sui premi (Loss Ratio) – indicatore di performance calcolato come incidenza della sinistralità sui premi di competenza.
Incidenza dei costi sui premi (Expense Ratio) – indicatore di performance calcolato come incidenza delle spese di gestione sui premi emessi.
Combined Ratio: Loss Ratio + Expense Ratio
LoB - Line of business: aree di affari previste dalla normativa per l'industria assicurativa danni

ES. Executive Summary

ES.1 Attività e risultati

Profilo dell'impresa

Credemassicurazioni S.p.A. è una impresa di assicurazioni italiana che opera nei rami danni. È controllata pariteticamente da due soci: Credito Emiliano e Reale Mutua Assicurazioni.
Credito Emiliano S.p.A., con oltre 1,2 milioni di clienti e quasi 6200 dipendenti è tra le dieci maggiori banche italiane quotate nonché capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano e dell'omonimo Gruppo societario e è controllata da Credemholding S.p.A.
La Società Reale Mutua di Assicurazioni è la più grande Compagnia assicurativa italiana costituita in forma di mutua.
Credemassicurazioni S.p.A. è un'impresa di assicurazione individuale, non appartenente a nessun gruppo societario.
Credemassicurazioni è iscritta all'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in Italia al numero 1.00131.
E' sottoposta alla vigilanza dell'Ivass, con sede legale a Roma, 00187 – Via del Quirinale, 21.
La società responsabile delle attività di revisione legale del Bilancio è Ernst&Young S.p.A., con sede legale in Italia, via Po' 32, 00198 Roma.
Credemassicurazioni non detiene alcuna partecipazione, di nessun tipo, in altre società.
La società non possiede azioni proprie né direttamente, né per interposta persona, né tramite società fiduciaria.

Il modello di impresa di Credemassicurazioni

Credemassicurazioni S.p.A. opera esclusivamente nel mercato italiano, all'interno del Gruppo societario Credito Emiliano, all'interno dell'area di quest'ultimo denominata Area Wealth Management, cui fanno riferimento sotto un'unica Direzione di coordinamento delle strategie produttive e di offerta tutte le altre società del gruppo riconducibili all'area di affari del risparmio gestito e della protezione che dal 2018 si arricchisce della piena operatività della società di intermediazione mobiliare Euromobliare Advisory SIM.
La SIM che si pone come interlocutore specializzato fra reti e le società prodotto del Gruppo Credito Emiliano favorisce il comporsi di più efficaci modalità di ingegnerizzazione, personalizzazione, costruzione e offerta dei prodotti gestiti e quindi anche assicurativi, favorendo l'innovazione di prodotto e la velocità di risposta ai bisogni delle singole tipologie di clientela in una logica di gestione integrata della ricchezza del cliente.
Le società del gruppo bancario Credem - Credito Emiliano autorizzate all'intermediazione dei prodotti assicurativi di Credemassicurazioni sono:

- Credito Emiliano S.p.A.
- Credemleasing S.p.A.
- Creacasa S.r.l.

Credemassicurazioni, come impresa di assicurazione individuale attiva nei rami danni contribuisce alla più articolata offerta di prodotti gestiti di gruppo con una ampia e sofisticata offerta di prodotti di protezione individuali e collettivi.
Credemassicurazioni è autorizzata, con provvedimento Isvap n. 894 del 22/06/98 (G.U. n. 148 del 27/06/1998), all'esercizio dell'attività assicurativa nei Rami 1, 2, 3, 8 (esclusi i danni provocati da energia nucleare), 9 (limitatamente al furto), 13 e 17 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata con provvedimento Isvap n. 1755 del 19/12/2000 (G.U. n. 201 del 28/12/2000) ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa a tutti i rischi compresi nel Ramo 9 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2619 del 06/08/08 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 16, perdite pecuniarie di vario genere, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2809 del 23/06/10 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 18, assistenza, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Credemassicurazioni non opera nel Ramo 10, responsabilità civile auto.
La Compagnia è abilitata ad operare nelle seguenti Line of Business:

Denominazione Line of Business	Lavoro Diretto	Lavoro Indiretto
1 - Medical expense insurance	-	-
2 - Income protection insurance	SI	SI
3 - Workers' compensation insurance	-	-
4 - Motor vehicle liability insurance	-	SI
5 - Other motor insurance	SI	SI
6 - Marine, aviation and transport insurance	-	-
7 - Fire and other damage to property insurance	SI	SI
8 - General liability insurance	SI	SI
9 - Credit and suretyship insurance	-	-
10 - Legal expenses insurance	SI	SI
11 - Assistance	SI	-
12 - Miscellaneous financial loss	SI	-

L'offerta di Credemassicurazioni costituisce parte di una più ampia offerta di prodotti e servizi che vede al centro il cliente delle reti distributrici al quale il gruppo offre servizi di gestione e protezione del patrimonio in una logica integrata e multicanale dove i prodotti danni costituiscono elementi che soddisfano in una visione olistica della gestione del patrimonio del cliente le esigenze di quest'ultimo anche con componenti assicurative di protezione.
Credemassicurazioni perseguirà un percorso sostenibile di crescita di fatturato e di risultati economici ove prevarrà l'attenzione a conciliare le esigenze di protezione dei clienti serviti con l'esigenza di garantire una crescita sostenibile dei risultati economici della compagnia in condizioni di adeguata patrimonializzazione.

Risultati conseguiti nel 2018
Credemassicurazioni come impresa individuale redige il proprio Bilancio secondo i propri contabili nazionali.
L'utile netto risultante dal Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è pari a 7.036 migliaia di euro a fronte di premi emessi pari a 40.393 migliaia di Euro.
Il risultato economico netto si caratterizza per:

- Premi di competenza in crescita rispetto all'esercizio 2017 del +10% conseguenza dello sviluppo del fatturato.
- Provvigioni di acquisizione in aumento sul passato esercizio conseguenza dell'aumento produttivo che la Compagnia ha registrato nel 2018;
- Ammontare dei sinistri di competenza dell'esercizio stabili e su livelli contenuti molto favorevoli;
- Spese amministrative in diminuzione rispetto al 2017 conseguenza di un'azione di efficientamento intrapresa dalla Compagnia;

Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura
L'esercizio 2018 si è svolto in piena continuità con il precedente esercizio, senza modifiche sostanziali nel modello di business dell'impresa e nell'approccio alle modalità di assunzione dei rischi, riservazione e gestione delle posizioni in riassicurazione.

ES.2 Sistema di Governance

Informazioni generali sul Sistema di Governance
La Compagnia ha adottato, quale sistema di amministrazione e controllo, il cosiddetto modello "tradizionale", caratterizzato dalla presenza di una Assemblea dei Soci e da due organi, entrambi di nomina assembleare:

- il Consiglio di Amministrazione, che rappresenta l'organo amministrativo con funzione di supervisione strategica e di gestione
- il Collegio sindacale, quale organo di controllo.

L'Alta Direzione, alla data di redazione del presente documento, è costituita dal Direttore Generale che sovrintende alla gestione della Compagnia coordinando direttamente le Funzioni che presidiano i vari business.
La configurazione organizzativa della Compagnia presenta un assetto che vede la presenza:

- delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Revisione Interna) alle dipendenze dirette del Consiglio di Amministrazione;
- di Funzioni di Corporate Center e di Business Unit a diretto riporto del Direttore Generale, declinate, alla data di valutazione, a seconda delle relative peculiarità in Aree e Funzioni Operative (come meglio dettagliate nella sezione B.1.1). i

I Responsabili delle singole Funzioni Fondamentali o delle singole Aree partecipano alle sedute del Consiglio di Amministrazione quando gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute ne richiedono la presenza.
La normativa interna adottata nel corso del tempo dalla Compagnia individua poi nel Consiglio di Amministrazione il destinatario di una pluralità di report, rendicontazioni ed analisi, predisposti in particolare dalle Funzioni Fondamentali o dai diversi "Comitati interfunzionali" istituiti in seno alla Compagnia.
Il modello organizzativo, infatti, prevede anche l'attribuzione di specifiche responsabilità in capo a soggetti collegiali, rappresentati da "Comitati Interfunzionali" (posti alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione o dell'Alta Direzione), con la finalità di presidiare i processi gestionali aventi significativa rilevanza per la conduzione della Compagnia e favorire il confronto e lo scambio informativo.
Infine, si evidenzia come il sistema delle deleghe e dei poteri della Compagnia contempli non solo le procure ma anche i poteri operativi nell'ambito dei singoli processi nel rispetto del principio di separatezza dei ruoli, di tracciabilità delle attività e di non concentrazione dei poteri in capo a singoli soggetti.

Politiche retributive
La Compagnia ha individuato ruoli, compiti e meccanismi di governance, idonei ad assicurare la corretta definizione delle politiche retributive, nonché il necessario presidio e la conseguente corretta applicazione:

- per gli Amministratori e i componenti del Collegio Sindacale, per i quali non è attesa una componente variabile;
- per il "personale più rilevante e, in particolare, per il Direttore Generale, per cui è al contrario contemplata con la previsione, però, di un corretto bilanciamento tra la parte fissa e la parte variabile. Bilanciamento reso operativo a mezzo di: limiti massimi per la parte variabile; pagamento con meccanismi di differimento pro-rata su un orizzonte pluriennale; indicatori KPI per la misurazione dei risultati conseguiti; meccanismi di malus e claw-back;
- per i Responsabili delle Funzioni Fondamentali, per i quali non è contemplata una componente variabile.

Valutazione dell'adeguatezza dell'organo amministrativo
Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia svolge annualmente un'attività di autovalutazione atta a verificare e a garantire la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia dell'azione dell'Organo con supervisione strategica, provvedendo a verificare la composizione quantitativa e qualitativa, la presenza di figure la cui professionalità si ritiene opportuna in seno all'Organo Amministrativo, le attribuzioni e i compiti conferiti, l'esistenza di prassi operative che assicurino effettività e tempestività dell'azione dell'Organo Amministrativo.

Requisiti di onorabilità e professionalità
Ai sensi della normativa nazionale ed europea di settore, la Compagnia ha definito specifiche politiche aziendali in materia di Fit & Proper, contenute all'interno della Policy di Governo Societario. Al fine di appurare la presenza e il mantenimento di detti requisiti, il Consiglio di Amministrazione verifica, sia in sede di prima nomina che periodicamente o ad evento, la presenza e il mantenimento dei requisiti per i singoli ruoli, attraverso la richiesta di produzione di specifica documentazione, differenziata per incarico o funzione aziendale.

Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità
Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia è costituito dalle strategie, processi, procedure, metodologie e strumenti che consentono di individuare, misurare, monitorare, documentare e gestire i rischi su base continuativa. L'obiettivo del sistema di gestione dei rischi consiste nel mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta ad un livello definito accettabile, attraverso l'indicazione della propensione e della tolleranza al rischio stabilite dalla Società in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio delle stessa a garanzia della continuità aziendale e della conseguente protezione nei confronti degli assicurati.
Con l'obiettivo di presentare i requisiti essenziali relativi al processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi, all'interno del più ampio processo di gestione dei rischi, la Compagnia ha predisposto un apposito processo aziendale e ne ha formalizzato gli aspetti rilevanti all'interno della politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema dei Controlli Interni e i relativi attori
Il sistema dei controlli interni della Compagnia è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

La Compagnia ha attribuito le Funzioni Fondamentali a quattro unità organizzative autonome e indipendenti, a diretto riporto gerarchico - funzionale del Consiglio di Amministrazione.
I responsabili di tali unità organizzative sono in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, così come stabilito dalla Policy di Governo Societario della Compagnia (nella parte inerente il Fit & Proper), per assicurare un'azione indipendente, obiettiva ed imparziale nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.
Nello specifico, la Compagnia ha istituito:

- la Funzione Risk Management, che ha l'obiettivo di concorrere alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione del sistema di gestione dei rischi della Compagnia; è quindi responsabile della definizione delle politiche di gestione dei rischi in cui sono definite le categorie di rischio, la relativa modalità di gestione e la definizione dei limiti di tolleranza, nonché l'indicazione sulla frequenza e il contenuto delle verifiche regolari e in condizioni di stress effettuate;
- la Funzione Compliance (esternalizzata presso il socio Reale Mutua dal 01.01.2009), che ha la responsabilità di presiedere alla gestione del rischio di non conformità, con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando adeguatezza ed efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proponendo le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio, secondo un approccio risk based;
- la Funzione Attuariale, che ha la responsabilità di coordinare il calcolo delle riserve tecniche Solvency II, valutandone la sufficienza rispetto agli impegni assunti dalla Compagnia, garantendo l'adeguatezza delle metodologie sottostanti e valutando la qualità dei dati interni ed esterni utilizzati, nonché esprimere un giudizio complessivo sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione della Compagnia e fornire il proprio contributo al sistema di gestione dei rischi. Essa, inoltre, predispone la relazione tecnica sulla sufficienza delle riserve tecniche calcolate ai fini civilistici del ramo R.C. autoveicoli terrestri;
- la Funzione di Revisione Interna, che ha l'obiettivo di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interno e di Gestione dei Rischi e le sue necessità di aggiornamento attraverso un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Essa assiste, inoltre, l'organizzazione medesima nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

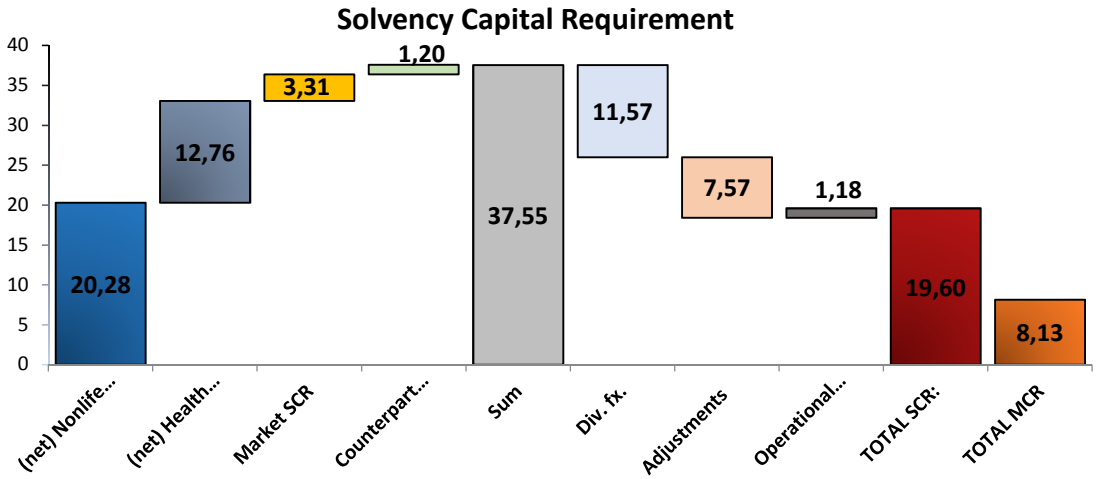
I ruoli, le autonomie e le responsabilità nello svolgimento delle attività di competenza delle singole Funzioni sopra indicate sono disciplinate nelle relative Policy tempo per tempo vigenti.

Politiche di esternalizzazione
La politica perseguita dalla Compagnia nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori è formalizzata nella Policy Esternalizzazioni approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornata. Le modalità di svolgimento delle esternalizzazioni sono costantemente monitorate; in particolare, la Compagnia ha implementato un set di flussi informativi, indirizzati anche al Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale, in cui sono evidenziate le attività di controllo poste in essere, l'andamento del servizio ed eventuali anomalie riscontrate e, solo se rilevanti, le prospettive di evoluzione dell'attività o del processo oggetto di esternalizzazione.

ES.3 Profilo di rischio

Gli esiti della misurazione e valutazione dei rischi con logiche Solvency II al 31 Dicembre 2018 mostrano che il profilo di rischio della Compagnia risulta essere coerente con il livello di patrimonializzazione e con gli attuali livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance.
Il profilo di rischio di Credemassicurazioni al 31 dicembre 2018 determinato in base all'applicazione della formula standard evidenzia un requisito di vigilanza prudenziale (Solvency Capital Requirement) pari a circa 19.596 migliaia di euro. Tale valore è ottenuto come somma del BSCR (Basic Solvency Capital Requirement che esprime sostanzialmente l'insieme dei rischi tecnici - NON Life e NSLT Health - dei rischi di mercato e del rischio di controparte) pari a 25.983 migliaia di euro al quale viene sommato l'assorbimento di capitale legato al rischio operativo pari € migliaia 1.183 e sottratto l'adjustment per la capacità di assorbimento delle perdite mediante imposte differite pari a € migliaia 7.570.

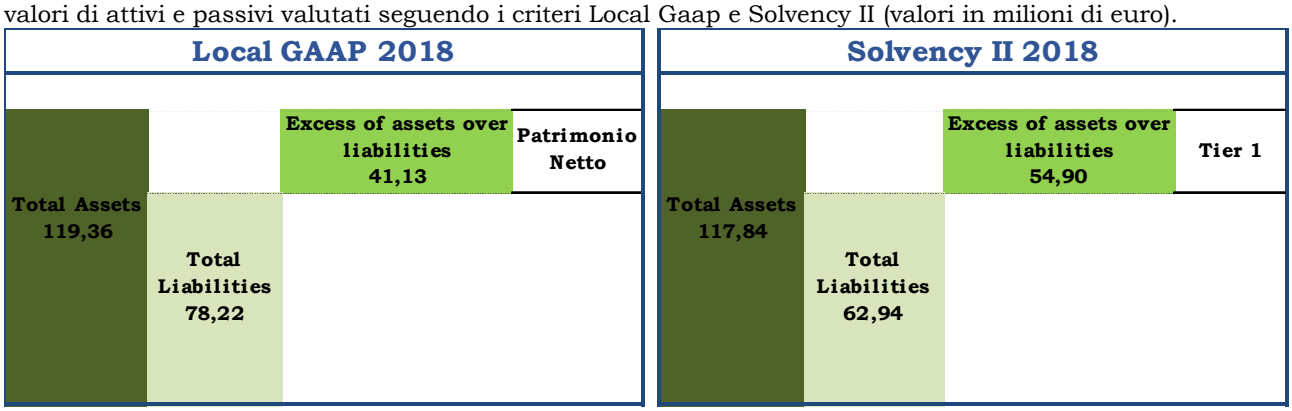
(Grafico espresso in milioni di euro)



Le valutazioni quantitative precedentemente riportate, unitamente alle valutazioni trimestrali effettuate in corso dell'anno hanno consentito di delineare la mappa dei rischi a cui la Compagnia è esposta.
Con riferimento ai dati (YE 2018), analizzando in dettaglio gli elementi costitutivi del SCR e considerando il Volume di rischio ponderato al netto degli Adjustments per deferred taxes sono stati individuati i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia. Tali sottomoduli risultano essere i sotto moduli di rischio Non Life premium e reserve risk (30,14%) e Health NSLT premium e reserve risk (21,84%). Complessivamente i moduli di rischio tecnici rappresentano il 84,2% del SCR. In estrema sintesi il modello di impresa di Credemassicurazioni espone prevalentemente la Compagnia a rischi legati a repentini cambiamenti nella dinamica dei sinistri che possono deteriorare l'eccellente posizione dell'impresa su livelli molto contenuti di sinistralità. Credemassicurazioni ha utilizzato nel corso del 2018, la riassicurazione per governare, secondo specifiche linee strategiche, la volatilità della propria dinamica dei sinistri e per accrescere la performance della propria attività di sottoscrizione. Gli attivi della compagnia sono stati investiti in modo prudente e si è tenuto conto delle esigenze di liquidità dell'impresa principalmente legate al ciclo dei pagamenti per sinistri.

ES.4 Valutazione a fini di solvibilità

La valutazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità è stata effettuata a valori di mercato in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e con il Regolamento Ivass n. 34/2017. La valutazione delle attività è stata fatta in conformità ai principi contabili internazionali IFRS/IAS adottati dalla Commissione Europea a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 a condizione che tali principi includessero metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75. Nel caso in cui la valutazione prevista dagli IAS/IFRS non produca valori economici come richiesto dalla Direttiva Solvency II, sono stati applicati opportuni modelli di valutazione alternativi. Di seguito si riportano i valori di attivi e passivi valutati seguendo i criteri Local Gaap e Solvency II (valori in milioni di euro).



Con riferimento agli attivi, le differenze di valutazione derivano principalmente dalla valutazione delle poste a "fair value" in contrapposizione ai criteri del bilancio civilistico ove prevedano la valutazione al valore di carico. Con riferimento ai passivi la principale variazione è determinata dalla sostituzione delle riserve civilistiche con le riserve Solvency II. In relazione alle riserve tecniche Solvency II, in coerenza con il Regolamento delegato 2015/35 con il Regolamento Ivass n. 18/2016, sono state determinate come somma

delle "Best Estimate[1]" e del "Risk Margin[2]", che è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese avrebbero bisogno per assumersi ed onorare le obbligazioni verso gli assicurati. Con riferimento alla valutazione Solvency II delle Attività e Passività Fiscali Differite si sono applicati metodi alternativi di valutazione in conformità alla Politica interna redatta ai sensi del Reg. 34 del 2016:

- Attività e Passività Fiscali Differite;
- Benefici ai dipendenti.

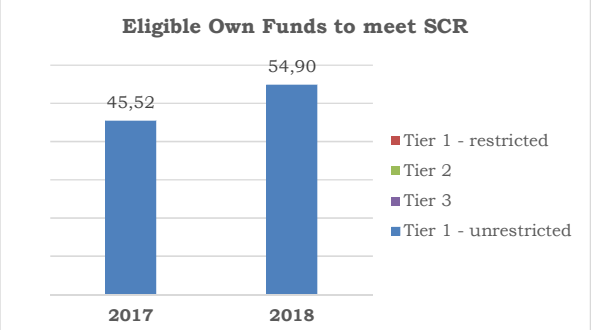
Struttura per scadenza dei tassi di interesse: Matching Adjustment e Volatility Adjustment
L'impresa ha deciso di non ricorrere all'adozione dell'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE, nelle valutazioni concernenti la verifica della copertura patrimoniale del requisito di capitale a fini normativi. Credemassicurazioni ha invece fatto ricorso al Volatility Adjustment utilizzando il valore puntuale pubblicato da EIOPA con riferimento il 31 dicembre 2017 conformemente a quanto previsto dall'articolo 36-septies del d.lgs n. 209 del 7/9/2015.
Si riporta di seguito l'effetto Volatility Adjustment sulla posizione della società al 31/12/2018 (valori in € migliaia).

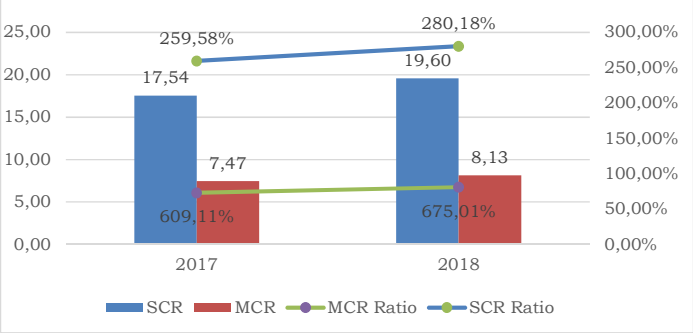
Effetto Volatility Adjustmet su Ratio	Incluso Volatility	Escluso Volatility	Impatto
Eligible Own Funds	54.905	54.604	+301
SCR	19.597	19.746	-149
SCR ratio	280,18%	276,53%	+3,65%

ES.5 Gestione del capitale

La gestione del capitale ha lo scopo di garantire il mantenimento di un adeguato livello di Fondi Propri in relazione al livello di rischio attuale e prospettico assunto nell'esercizio della propria attività, agli interessi e alle aspettative degli stakeholders ed in conformità ai requisiti normativi di capitalizzazione richiesti ai fini regolamentari. Per consentire di mantenere un livello di mezzi patrimoniali comunque superiore, nel continuo, al requisito regolamentare, Credemassicurazioni si è dotata di regolamenti e politiche interne con i quali ha stabilito che, in coerenza con il livello di rischio che la compagnia stessa vuole fronteggiare, vi siano un livello obiettivo di dotazione di mezzi patrimoniali a cui tendere, livelli di tolleranza entro cui poter operare, sebbene con alcune prescrizioni e un livello sotto il quale la compagnia non vuole necessariamente scendere. Questo livello di dotazione patrimoniale rispetto al livello di rischio rappresentato dal requisito di capitale sotto il quale la compagnia non vuole necessariamente scendere per tutelare gli interessi dei propri stakeholders è pari a 159% ampiamente superiore al limite normativo previsto rappresentato da un valore dell'indicatore pari al 100% Si riporta di seguito il dettaglio dei fondi propri di base disponibili. Alla data di reporting, la Compagnia non presenta Fondi Propri Accessori. Ai fini del rispetto della copertura dei Requisiti Patrimoniali (SCR e MCR), gli elementi dei fondi propri ammissibili sono individuati nel rispetto dei limiti quantitativi previsti dalle disposizioni dell'Unione Europea.
L'impresa non si è avvalsa delle misure transitorie riportate nell'articolo 308 ter della direttiva 2009/138/CE. Pertanto, per fronteggiare i rischi Credemassicurazioni dispone di mezzi patrimoniali disponibili per circa 54,9 milioni di euro; ne deriva un indice di solvibilità pari al 280,2%, ampiamente superiore al limite normativo del 100%. È opportuno precisare che il limite altresì stabilito dalla normativa di vigilanza prudenziale, sotto il quale Credemassicurazioni, per legge, non può più operare è rappresentato dal valore del Minimun Capital Requirement (MCR) .Tale valore rappresenta il livello minimo indispensabile di dotazione di patrimonio necessario a garantire continuità aziendale e si differenzia dal requisito di vigilanza prudenziale sotto il quale, sebbene a determinate condizioni e poste certe condizioni di rientro, permetterebbe comunque alla compagnia di dare continuità alla propria attività. L'indicatore di solvibilità in raffronto al MCR è pari al 675,0%. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo. Di seguito un confronto con l'esercizio precedente (gli importi sono rappresentati in milioni di euro).

[1] Corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio e nel caso della Compagnia con l'aggiunta del Volatility Adjustment.
[2] Calcolato come il costo sostenuto per vincolare il capitale necessario a soddisfare i requisiti di solvibilità "SCR" per tutta la durata dell'obbligazione.


Eligible Own Funds to meet SCR
45,52
54,90
2017
2018
Tier 1 - restricted
Tier 2
Tier 3
Tier 1 - unrestricted


25,00
20,00
15,00
10,00
5,00
0,00
300,00%
250,00%
200,00%
150,00%
100,00%
50,00%
0,00%
259,58%
280,18%
17,54
19,60
7,47
8,13
609,11%
675,01%
2017
2018
SCR
MCR
MCR Ratio
SCR Ratio

A. Attività e risultati

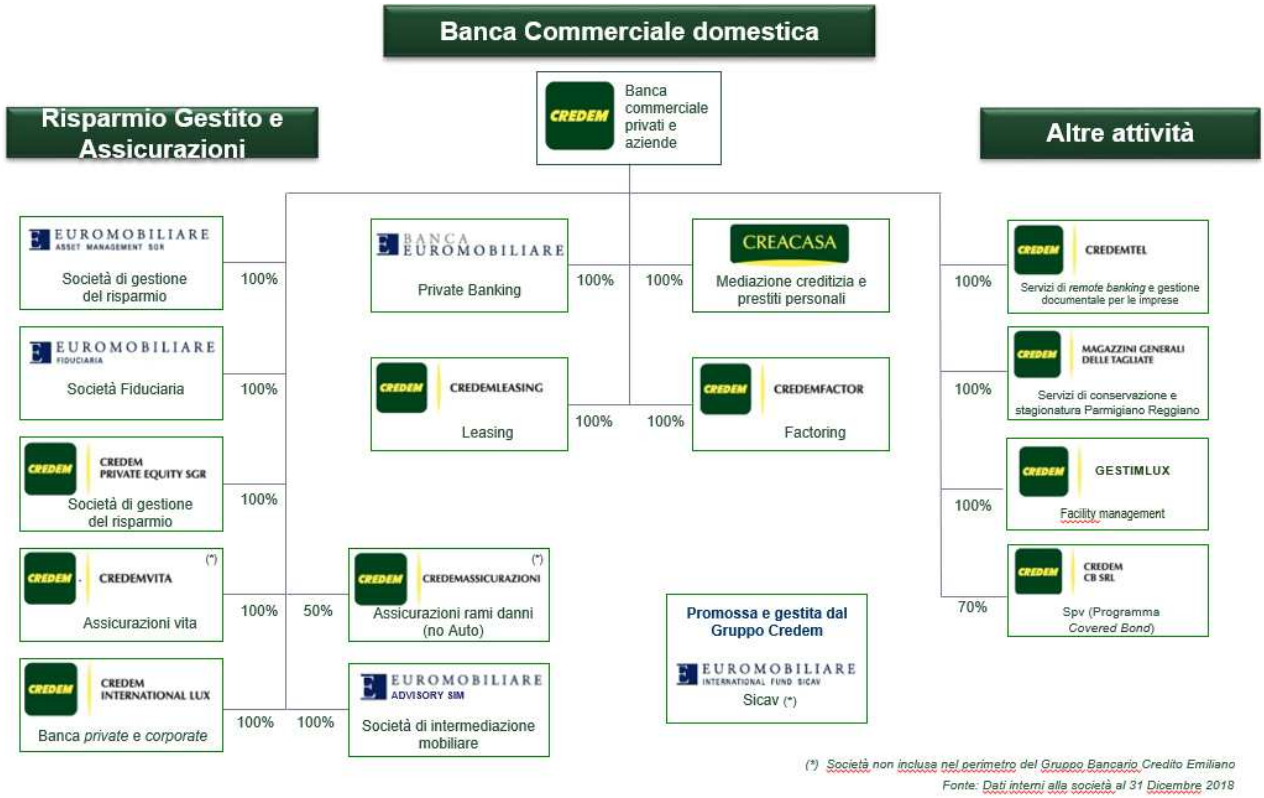
A.1 Attività e risultati

A.1.1 Informazioni generali

La Compagnia opera nei rami danni esclusivamente nel territorio italiano e si pone l'obiettivo di essere l'assicuratore delle famiglie e dei piccoli operatori economici (anche con riferimento a operazioni di leasing) con una offerta di prodotti e servizi che coprono principalmente i rischi legati alla persona come individuo nonché dei beni posseduti e la capacità degli stessi di coprire gli impegni finanziari. Gli obiettivi prefissati sono perseguiti attraverso il rafforzamento e l'ottimizzazione della propria struttura in linea con le ambizioni di business dettate dai soci.
Il capitale sociale è di euro 14.097.120, suddiviso in 2.732.000 azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna. Tale capitale, interamente versato, è così ripartito tra i soci:

- Credito Emiliano S.p.A.: n. 1.366.000 azioni per un valore nominale di euro 7.048.560 (*pari al 50,00% del capitale sociale*);
- Reale Mutua Assicurazioni: n. 1.366.000 azioni per un valore nominale di euro 7.048.560 (*pari al 50,00% del capitale sociale*).

La Compagnia è un'impresa di assicurazione individuale, non appartenente a nessun gruppo societario.
E' sottoposta alla vigilanza dell'Ivass, con sede legale a Roma, 00187 – Via del Quirinale, 21.
La società responsabile delle attività di revisione legale del Bilancio è Ernst&Young S.p.A., con sede legale in Italia, via Po' 32, 00198 Roma.
La Compagnia non detiene alcuna partecipazione, di nessun tipo, in altre società.
Come impresa individuale redige il proprio Bilancio secondo i propri contabili nazionali.
Il bilancio d'esercizio chiuso alla data di valutazione, che si compone degli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché della Nota Integrativa e relativi allegati ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso, è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 209/2005 e del D.Lgs. 173/1997. Inoltre gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono stati redatti secondo quanto previsto dal Provvedimento Ivass n. 53 del 6 dicembre 2016 modifica ed integrazione del regolamento n. 22 del 4 aprile 2008. Inoltre, si è tenuto conto delle circolari e degli altri provvedimenti emessi dall'Organismo di Vigilanza, dalla normativa speciale di settore e, laddove applicabile e sempre se non in contrasto con la normativa precedentemente indicata, dai principi contabili dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, dall'Organismo Italiano di Contabilità, dalle indicazioni fornite dall'associazione nazionale di categoria ANIA.
Dall'entrata in vigore della Direttiva Solvency II, la compagnia redige anche un ulteriore bilancio con principi di valutazione market conistent (fair value) dello stato patrimoniale.
La società non possiede azioni proprie né direttamente, né per interposta persona, né tramite società fiduciaria.
Lo schema di seguito rappresentato mostra il collocamento della compagnia all'interno del Gruppo societario Credito Emiliano.



La Compagnia si caratterizza per un modello di impresa focalizzato sul business bancario tradizionale retail e si pone l'obiettivo, all'interno dell'area wealth management del gruppo societario Credito Emiliano, di fornire polizze destinate a coprire i bisogni del cliente afferenti la sfera della protezione. L'area wealth racchiude competenze e fabbriche prodotti attraverso le quali il Gruppo Credem si pone l'obiettivo di gestire e proteggere in una logica unica, integrata e multicanale il patrimonio complessivo del cliente bancario soddisfacendo i suoi bisogni di investimento, risparmio, previdenza e protezione. In questo contesto la Compagnia fornisce prodotti assicurativi di protezione della persona (privati e piccoli operatori economici), dei suoi beni e di credit-protection.

La Compagnia ha in essere i seguenti rapporti con:

- Credito Emiliano S.p.A.
  - accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi;
  - contratti di conto corrente e deposito bancario;
  - contratti per la retrocessione di commissioni di gestione su OICR;
  - contratti di deposito titoli e gestioni patrimoniali;
  - attività di pianificazione e capital management;
  - locazione di immobili;
  - servizi afferenti la gestione e l'amministrazione del personale (paghe e stipendi);
  - contratti aventi ad oggetto servizi EDP, adempimenti afferenti D.Lgs 81/2008;
  - servizi vari di collaborazione nello svolgimento di attività di segreteria e adempimenti societari.
- Reale Mutua assicurazioni
  - gestione dei trattati di riassicurazione e delle relative attività;
  - personale comandato;
  - servizi inerenti attività di Compliance.
- Italiana Assicurazioni S.p.A.
  - consulenza tecnica in fase di studio e di definizione dei prodotti.
- Blue Assistance
  - Gestione dei sinistri Ramo Assistenza.
- Credemtel S.p.A.
  - archiviazione e conservazione digitale di documenti e registri contabili e tecnici.
- Credemvita S.p.A.
  - personale comandato;
  - fornitura servizi vari.

Si segnala che tutte le transazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato e non si rilevano significative posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali; gli oneri sono comprensivi dell'IVA quando applicabile.
Nell' anno di valutazione Credemassicurazioni ha conseguito un utile netto, determinato con principi contabili nazionali pari a 7.061k€ .
L'utile della compagnia è destinato, come previsto dallo statuto, a riserva legale nella misura del 5%, a riserva straordinaria, destinata ad accogliere la parte di utili non distribuita agli azionisti.
L'utile dell'anno di valutazione è stato cosi destinato:

- 353k€ alla riserva legale;
- 6.708k€ alla riserva straordinaria.

Sede
Sede e direzione: Via Luigi Sani, 3 - 42121 Reggio Emilia
Telefono: 0522 586050
Fax: 0522 442041

Altre informazioni societarie
info@credemassicurazioni.it - E-mail per Clienti e Assicurati
direzione@credemassicurazioni.it - E-mail per Enti, Organismi di Vigilanza, Associazioni di Categoria
info@pec.credemassicurazioni.it - Posta Elettronica Certificata
Codice fiscale, partita IVA e Iscrizione al Registro Imprese di Reggio Emilia: 01736230358
REA - Repertorio Economico Amministrativo: 218847
Compagnia soggetta al controllo di IVASS.
Credemassicurazioni è, inoltre, associata ANIA.

A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business

Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 894 del 22/06/98 (G.U. n. 148 del 27/06/1998), all'esercizio dell'attività assicurativa nei Rami 1, 2, 3, 8 (esclusi i danni provocati da energia nucleare), 9 (limitatamente al furto), 13 e 17 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata con provvedimento Isvap n. 1755 del 19/12/2000 (G.U. n. 201 del 28/12/2000) ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa a tutti i rischi compresi nel Ramo 9 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2619 del 06/08/08 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 16, perdite pecuniarie di vario genere, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2809 del 23/06/10 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 18, assistenza, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005.
La Compagnia è abilitata ad operare nelle seguenti Line of Business:

Denominazione Line of Business	Lavoro Diretto	Lavoro Indiretto
1 - Medical expense insurance	-	-
2 - Income protection insurance	SI	SI
3 - Workers' compensation insurance	-	-
4 - Motor vehicle liability insurance	-	SI
5 - Other motor insurance	SI	SI
6 - Marine, aviation and transport insurance	-	-
7 - Fire and other damage to property insurance	SI	SI
8 - General liability insurance	SI	SI
9 - Credit and suretyship insurance	-	-
10 - Legal expenses insurance	SI	SI
11 - Assistance	SI	-
12 - Miscellaneous financial loss	SI	-

Le società del gruppo bancario Credem - Credito Emiliano autorizzate all'intermediazione dei prodotti assicurativi della Compagnia sono:

- Credito Emiliano S.p.A.
- Credemleasing S.p.A.

- Creacasa S.r.l.

La Compagnia opera esclusivamente in Italia e si avvale delle reti distributive del Gruppo societario Credito Emiliano, come sotto rappresentate.

		2017	2018
Rete territoriale	Filiali *	532	487
	Centri Corporate	37	37
	Centri Small Business	61	68
	Credem Points	46	52
	Banca Euromobiliare	15	16
Consulenti Finanziari e Agenti	Consulenti finanziari	820	812
	Agenti assicurativi Creacasa	207	196
	Agenti cessione quinto della pensione	98	92

* Include canale Credemleasing

Collocatori prodotti Credemassicurazioni

La Compagnia opera attraverso una rete distributiva capillare su tutto il territorio italiano (Credito Emiliano S.p.A., Credemleasing S.p.A. e Creacasa Agenzia S.r.l, facenti parte del gruppo Credito Emiliano) e si propone alla clientela attraverso le filiali di Credito Emiliano e gli agenti di Creacasa.
Il catalogo prodotti della Compagnia è rappresentato di seguito:

Categoria e collocatore	Nome Prodotto	Line of Business	Principali garanzie offerte
CPI – Credit Protection Insurance - Credem	Protezione Mutuo Protezione Prestito Protezione Finanziamento Protezione Mutuo Imprese	Income Protection Insurance (2) Miscellaneous financial loss (16) Income Protection Insurance (2) Income Protection Insurance (2)	Copertura dell'assicurato da rischio perdita di impiego, invalidità permanente e/o temporanea, ricovero
CPI – Credit Protection Insurance - Creacasa	Creacasa Protezione Rata Creacasa Protezione Incendio Creacasa Protezione Infortuni	Miscellaneous financial loss (16) Fire and other damage to property insurance (7) Income Protection Insurance (2)	Copertura dell'assicurato da rischio perdita di impiego, invalidità permanente e/o temporanea, ricovero, incendio ed infortuni
Prodotti Stand Alone - Credem	Protezione Fabbricato Protezione Reddito Protezione Casa Protezione Persona Protezione Infortuni Prodotti Protezione Azienda Prodotti Remote Selling	Fire and other damage to property insurance (7) Miscellaneous financial loss (16) Fire and other damage to property insurance (7) Income Protection Insurance (2) Income Protection Insurance (2) Fire and other damage to property insurance (7) Income Protection Insurance (2)	Copertura dell'assicurato da rischio perdita di impiego, invalidità permanente e/o temporanea, ricovero, incendio ed infortuni
Prodotti Stand Alone – Creacasa Agenzia	Creacasa Total Family	Income Protection Insurance (2)	Copertura dell'assicurato da rischio perdita di impiego, invalidità permanente e/o temporanea, ricovero, incendio ed infortuni

Prodotti Leasing - Credemleasing	Leasing Auto Leasing Immobiliare	Other Motor Insurance (5) Fire and other damage to property insurance (7)	

La Compagnia opera nel mercato italiano danni non auto attraverso una proposta di prodotti volti a coprire i rischi legati alla persona come individuo, ai propri beni e alla capacità di protezione del reddito attraverso coperture di tipo credit-protection. La clientela della Compagnia è di tipo tradizionale retail, soprattutto famiglie e piccoli operatori, legate al business bancario.

A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

L'esercizio 2018 si è svolto in piena continuità con il precedente esercizio, senza modifiche sostanziali nel modello di business dell'impresa e nell'approccio alle modalità di assunzione dei rischi, riservazione e gestione delle posizioni in riassicurazione.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione

La compagnia nel 2018 ha consuntivato premi emessi (written premiums) per 40.393 migliaia di euro (+13% rispetto al 2017). La distribuzione dei premi emessi dell'esercizio è caratterizzata da un mix di portafoglio a favore delle garanzie legate alla protezione dei beni (incendio, altri danni alla proprietà - casa) e alla persona (infortuni e miscellanea). Rispetto all'esercizio precedente sono in crescita le garanzie legate alla protezione della persona, spese legali e assistenza.
In linea con la crescita dei premi emessi, anche il numero delle polizze in essere[3] è cresciuto passando da 302.489 polizze del 2017 a 310.742 del 2018.
La strategia perseguita negli anni, volta a rispondere con prodotti flessibili e modulari alle differenti esigenze di protezione assicurativa della clientela, in particolar modo dopo la cessazione del ramo Auto nel 2011, ha portato a dei livelli di sinistrosità molto bassi (loss ratio del 2018 pari al 16,4% contro il 12,5% del 2017) ai vertici del mercato assicurativo italiano. Il combined ratio 2018 (60,1%) è in lieve aumento rispetto al 2017 (58,9%).
La raccolta premi è così divisa tra i collocatori:

Collocatore	**Distribuzione %**
Credito Emiliano	94%
Creacasa Agenzia	1%
Leasing	5%

Al 31 dicembre 2018 la composizione della raccolta si caratterizza per le polizze di protezione individuali che rappresentano il 63% della raccolta premi totale, rispetto al 58% della raccolta al 31 dicembre 2017 registrando una crescita del 23%. I premi legati a garanzie Cpi costituiscono il 21% dei volumi complessivi e segnano un aumento del 4% (alla fine dell'analogo periodo del 2017 costituivano il 23% della raccolta complessiva).
I premi legati al prodotto Protezione Fabbricato costituiscono il 11% della raccolta complessiva evidenziano una diminuzione del 11%.
I premi relative a garanzie Leasing costituiscono il 5% della raccolta complessiva, in linea con il precedente esercizio.
I premi di competenza (Earned Premiums) della Compagnia nel suo complesso sono in crescita del +10% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando da 32.989 migliaia di euro a 36.314 migliaia di euro.
Le dinamiche economiche dell'esercizio 2018 hanno mostrato una contenuta sinistralità corrente ed un effetto straordinario da riserve sinistri esercizi precedenti in diminuzione rispetto a quanto evidenziato a fine 2017. Come effetto straordinario dell'esercizio 2018, lato gestione tecnica, gli effetti del run-off hanno determinato, nel complesso, un rilascio di riserva di 2.402 migliaia di euro lordo imposte in diminuzione rispetto ai 2.892 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Il saldo tecnico rinveniente dalla gestione delle riserve sinistri precedenti del dismesso portafoglio polizze Rc Auto, risulta positivo e pari a 503 migliaia di euro in raffronto a 1.097 migliaia di euro realizzato nell'esercizio precedente. Complessivamente l'ammontare dei sinistri pagati e riservati (claims incurred) risulta pari a 4.256 migliaia di euro, in aumento rispetto ai 3.115 migliaia di euro dell'esercizio precedente.
Il Totale spese (Expenses Incurred) rileva un aumento del 5% rispetto all'esercizio passato. L'incremento più significativo riguarda le spese di acquisizione (acquisitions expenses) conseguenza dell'andamento positivo

[3] Numero polizze in essere: il dato comprende 4 polizze collettive sui conti correnti per un totale di 33.390 aderenti nel 2018 e 38.061 nel 2017. Comprende anche le adesioni a polizza collettiva sulle carte di credito per aderenti 15.345 nel 2018 e 15.612 nel 2017.

dei premi emessi. Tale voce registra un incremento del 9% rispetto all'esercizio precedente. In aumento anche le spese di gestione dei sinistri (claims management expenses) che evidenziano un +17% rispetto all'esercizio precedente.

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110		16.073.727,48			722.156,08		12.565.784,63	1.674.977,43		333.225,65	903.486,60	8.119.943,38					40.393.301,17
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	0,00
Reinsurers' share	R0140		201.329,24			15.525,01		155.908,45	31.884,41		299.903,09		266.598,98					971.149,19
Net	**R0200**		**15.872.398,24**			**706.631,07**		**12.409.876,18**	**1.643.093,02**		**33.322,56**	**903.486,60**	**7.853.344,40**					**39.422.152,07**
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210		15.910.044,97			729.388,11		9.530.204,26	1.860.865,80		325.806,67	866.795,06	7.290.797,12					36.313.701,99
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	0,00
Reinsurers' share	R0240		540.892,42			15.525,01		155.908,45	31.884,41		295.449,08		743.313,52					1.782.972,81
Net	**R0300**		**15.369.152,55**			**713.863,10**		**9.374.295,81**	**1.828.781,39**		**30.357,67**	**866.795,06**	**6.547.483,60**					**34.530.729,18**
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310		1.898.756,36		-675.393,50	232.659,71		1.714.315,60	374.117,66		490,48	6.385,73	1.221.416,09					4.772.748,05
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	0,00
Reinsurers' share	R0340		24.381,86		100.415,59						-2.787,84		394.603,75					516.613,39
Net	**R0400**		**1.874.374,50**		**-775.809,09**	**232.659,71**		**1.714.315,60**	**374.117,66**		**3.278,24**	**6.385,73**	**826.812,34**					**4.256.134,75**
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410		1,00		-180.577,99	0,00		-1.122,47	16.500,00				-3.000,00					-168.199,46
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	0,00
Reinsurers' share	R0440																	0,00
Net	**R0500**		**1,00**		**-180.577,99**			**-1.122,47**	**16.500,00**				**-3.000,00**					**-168.199,46**
Expenses incurred	**R0550**		**7.845.372,54**		**440.939,67**	**191.101,96**		**5.645.303,14**	**844.832,79**		**78.407,69**	**457.975,67**	**3.598.765,15**					**19.102.698,61**
Administrative expenses																		
Gross - Direct Business	R0610		3.739,78		87.481,08	0,00		18,05	246,73		-1.985,43	53,20	83,66					89.637,15
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0620																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0630																	0,00
Reinsurers' share	R0640				0,00													0,00
Net	**R0700**		**3.739,78**		**87.481,08**			**18,05**	**246,73**		**-1.985,43**	**53,20**	**83,66**					**89.637,15**
Investment management expenses																		
Gross - Direct Business	R0710																	0,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0720																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0730																	0,00
Reinsurers' share	R0740																	0,00
Net	**R0800**																	**0,00**
Claims management expenses																		
Gross - Direct Business	R0810		190.318,94		353.458,59	32.897,23		478.664,94	81.075,86		73,18	14.561,94	193.901,68					1.344.952,28
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0820																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0830																	0,00
Reinsurers' share	R0840																	0,00
Net	**R0900**		**190.318,94**		**353.458,59**	**32.897,23**		**478.664,94**	**81.075,86**		**73,18**	**14.561,94**	**193.901,68**					**1.344.952,28**
Acquisition expenses																		
Gross - Direct Business	R0910		5.914.286,35			142.447,64		3.877.168,07	471.254,38		80.320,02	319.643,24	2.987.593,02					13.792.712,72
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0920																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0930																	0,00
Reinsurers' share	R0940																	0,00
Net	**R1000**		**5.914.286,35**			**142.447,64**		**3.877.168,07**	**471.254,38**		**80.320,02**	**319.643,24**	**2.987.593,02**					**13.792.712,72**
Overhead expenses																		
Gross - Direct Business	R1010		1.737.027,47			15.757,09		1.289.452,08	292.255,82			123.717,21	417.186,79					3.875.396,46
Gross - Proportional reinsurance accepted	R1020																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R1030																	0,00
Reinsurers' share	R1040																	0,00
Net	**R1100**		**1.737.027,47**			**15.757,09**		**1.289.452,08**	**292.255,82**			**123.717,21**	**417.186,79**					**3.875.396,46**
Other expenses	R1200																	
Total expenses	**R1300**																	**19.102.698,61**

Fonte: QRT S.05.01 – Cover

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati delle attività di investimento

Il 2018 dal punto di vista dei risultati delle attività di investimento ha mostrato il conseguimento di proventi netti complessivamente negativi dei portafogli finanziari, per effetto delle performance negative della maggior parte delle asset class in cui sono stati investiti i portafogli della compagnia. In particolare dal mese di maggio si è verificato un forte peggioramento dello spread Btp/Bund e pertanto una rilevante diminuzione dei prezzi dei titoli governativi italiani. Inoltre, soprattutto nella parte finale dell'anno, tutte le asset class con un livello di rischio medio / alto, in particolare equity e obbligazioni high yield, hanno realizzato performance fortemente negative.

Il risultato complessivo della gestione finanziaria, valutato in base alle metodologie market consistent Solvency II è stato pari a -835 migliaia di euro (rispetto a 531 migliaia di euro nel 2017). Il dettaglio per tipologia di costo / ricavo e per classe di attività è riportato nella tabella seguente (valori in migliaia di euro).

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Rent	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		485,48		-29,65	-788,01
2 - Corporate bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		7,23		0,00	55,71
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	193,91			172,05	-931,81
		Total	**193,91**	**492,71**	**0,00**	**142,40**	**-1.664,10**

In particolare le principali variazioni si riferiscono al risultato dei Government bonds, diminuito da 101 migliaia di euro a -332 migliaia di euro, e degli Investment funds, diminuito da 430 migliaia di euro a -566 migliaia di euro, per una maggiore incidenza delle perdite non realizzate.
La compagnia non ha effettuato né operazioni infragruppo, nè investimenti in cartolarizzazioni, né impairment su strumenti finanziari.
Le spese generali sostenute per la gestione finanziaria sono state pari a 33 migliaia di euro (rispetto a 46 migliaia di euro nel 2016).
Gli utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto sono rappresentati dalla Riserva AFS pari a 78 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (rispetto a 125 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

A.4 Risultati di altre attività

Si segnala che alla data di valutazione non risultano attivi contratti di leasing finanziario ed operativo.

A.5 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità

Esito del processo di autovalutazione ai sensi della Lettera al Mercato del 5.7.2018 e individuazione dell'assetto di governo societario di riferimento

Premessa

Prima di passare alla descrizione del Sistema di Governance della Compagnia in essere alla data di valutazione, si illustrano le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione di Credemassicurazioni in ordine alla **individuazione dell'assetto di governo societario** di riferimento sulla base dei parametri quantitativi e delle variabili qualitative indicati dall'IVASS con la Lettera al Mercato del 5 luglio 2018 (di seguito la "Lettera") emanata contestualmente alla pubblicazione del Regolamento n. 38 del 3.7.2018 in materia di sistema di governo societario (di seguito "Regolamento n. 38").

Nell'ambito della Lettera, l'Autorità di Vigilanza ha infatti fornito, in linea con l'impianto normativo Solvency II, gli orientamenti sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione.

L'individuazione dell'assetto di governo societario di riferimento avviene attraverso un **processo autovalutativo** suddiviso nelle seguenti fasi:

- classificazione iniziale in base alle dimensioni;
- valutazioni riguardanti la complessità dell'impresa;
- ulteriori parametri relativi al profilo di rischiosità.

Gli assetti di governo societario indicati nella Lettera possono essere di tre diverse tipologie (rispettivamente "rafforzato", "ordinario" o "semplificato") e differiscono per la diversa configurazione di alcuni presidi organizzativi e di governance (articolazione delle deleghe e autonomia gestionale del Presidente dell'Organo Amministrativo; articolazione e composizione degli eventuali comitati endo-consiliari relativi ai rischi e alle remunerazioni; organizzazione delle Funzioni fondamentali; struttura delle politiche di remunerazione e di incentivazione).

Risultanze del Processo di Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, sulla base delle valutazioni condotte tramite il processo raccomandato dall'IVASS e tenuto conto del profilo di rischiosità dell'impresa, determinato sulla base della natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte, ritiene adeguata l'adozione di un sistema di governo societario "**Semplificato**" ai fini della sana e prudente gestione aziendale.

Si riportano qui di seguito le **fasi** del **percorso di autovalutazione** svolto dalla Compagnia e formalizzato mediante l'approvazione di uno specifico documento di analisi in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 5.4.2019.

Si illustrano, pertanto, i diversi **parametri analizzati** in coerenza con le disposizioni della Lettera rispettivamente inerenti:

- al profilo dimensionale;
- alla complessità dell'impresa;
- agli ulteriori parametri previsti per la determinazione dell'assetto di governo societario.

Per quanto riguarda la **Classificazione dimensionale iniziale** della Compagnia, si osserva come alla data di valutazione i premi lordi ammontino a 40.393 Euro/migliaia. Inoltre, si rileva che il valore di 300.000 Euro/migliaia, fissato come limite massimo per l'assetto di governo societario "Semplificato", non è mai stato raggiunto nella storia della Compagnia e, anche dall'analisi dei dati prospettici nell'orizzonte di pianificazione (2019-2022), l'importo dei premi lordi risulta sempre compreso nel range previsto per il sistema di governo "Semplificato" (al 31.12.2022, a titolo esemplificativo, sono stimati premi per Euro/mila 63.612).

Con riferimento ai **parametri per la valutazione della "complessità" dell'impresa**, si rileva che la Compagnia:

- non si avvale di un modello interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- esercita la propria attività esclusivamente nei rami danni;
- non ha emesso strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati.

Da ultimo, l'analisi svolta relativamente agli **ulteriori parametri** qualitativi previsti dall'IVASS nell'ambito della Lettera ha rispettivamente evidenziato quanto segue.

- Con riferimento alla "complessità della struttura proprietaria dell'impresa", si evidenzia che la Compagnia risulta partecipata in modo paritetico da Società Reale Mutua di Assicurazioni e da Credito Emiliano S.p.A.. Esistono patti parasociali tra i due soci che disciplinano le modalità deliberative, il trasferimento delle azioni, e ne garantiscono la stabilità. In particolare, le parti hanno disciplinato gli aspetti citati in modo da escludere qualsivoglia ipotesi di sussistenza di controllo dell'una o dell'altra, anche nella forma dell'influenza dominante.

- Relativamente alla "complessità dei rischi assicurativi assunti", secondo il criterio indicato nella Lettera, è emerso un basso rischio di sottoscrizione: i premi relativi alle aree di attività indicate nella Lettera rappresentano, infatti, solo il 26% rispetto all'importo complessivo lordo dei premi contabilizzati.
  Inoltre, con riferimento all'eventuale operatività transnazionale, si evidenzia che la Compagnia acquisisce i premi esclusivamente sul territorio italiano.
- Per quanto riguarda la "complessità delle strategie di gestione degli attivi", secondo quanto previsto dalla Lettera, sono stati analizzati gli aspetti di seguito descritti.
  i. L'operatività in strumenti finanziari derivati si uniforma alle linee guida riportate nella Policy Investimenti approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è effettuato con modalità coerenti con i principi di sana e prudente gestione e avviene secondo modalità ed importi coerenti con la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Compagnia. Nel rispetto di quanto disciplinato nella Policy Investimenti, le operazioni in strumenti finanziari derivati sono ammesse nei termini di agevolazione della gestione efficace del portafoglio e/o per finalità di copertura su singole attività o passività o di insiemi di attività o passività i cui rischi derivino dalle variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi di mercato. Inoltre, all'interno della Policy la Compagnia ha definito le tipologie di derivati per i quali è ammessa la negoziazione. Sono altresì definiti specifici limiti di investimento e di esposizione.
     Al 31.12.2018 la Compagnia non detiene strumenti derivati in portafoglio.
  ii. La Policy Investimenti, inoltre, prevede per le categorie di attivi caratterizzati da scarsa liquidità e per i quali non è possibile disporre di valutazioni affidabili e indipendenti, limiti massimi di investimento inferiori a quelli indicati nella Lettera. Inoltre, al 31.12.2018 la Compagnia non detiene investimenti in attivi illiquidi o di difficile valutazione al valore di mercato.
  iii. All'interno della Policy Investimenti, la Compagnia ha inoltre definito i principi, le strategie ed i processi legati alla gestione del rischio di mismatching dei cash-flow derivanti dalle attività e dalle passività. La gestione del rischio di Asset Liability Management (ALM) avviene mediante l'utilizzo di strumenti e indicatori finalizzati a quantificarne la portata sia in chiave attuale che prospettica. In particolare, la Compagnia si è dotata di uno specifico framework di segnalazione atto ad intercettare eventuali sconfini rispetto agli indicatori di rischio individuati e specifiche azioni di mitigazione cui eventualmente ricorrere sia dal punto di vista degli attivi (struttura dei flussi di cassa attesi, duration finanziaria dei portafogli titoli, redditività attesa, livello di diversificazione e profilo di liquidità degli investimenti) sia dei passivi (strategie commerciali e eventuale revisione delle caratteristiche delle polizze).
- In relazione alla valutazione sulla propensione ad assumere rischi, si rileva quanto di seguito riportato.
  La Compagnia si è dotata di una strategia di assunzione e gestione dei rischi orientata a criteri di prudenza coerenti con il proprio livello patrimoniale. Tale strategia si basa su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla significatività (impatto economico) e alla probabilità di accadimento degli eventi. Viene posta inoltre particolare attenzione al conseguimento di un adeguato equilibrio tra obiettivi di crescita e di redditività, e dei rischi conseguenti.
  Coerentemente con la propria propensione al rischio, la Compagnia definisce indicatori di rischio e ne declina i limiti operativi per ogni categoria di rischio ritenuta rilevante sulla base dalle valutazioni qualitative e quantitative. Gli indicatori sono distinti tra indicatori di I° livello (finalizzati al rispetto dei vincoli di solvibilità) e indicatori di II° Livello (di tipo operativo/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio e a fornire segnali preventivi circa un potenziale deterioramento delle metriche di I° Livello) e vengono formalizzati rispettivamente all'interno del Risk Appetite Framework e dalla Policy di Gestione dei Rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione.
  A fronte di una strategia di assunzione dei rischi orientata al principio della prudenza, accompagnata da un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio, la Compagnia si è anche dotata di una Policy di Capital Management approvata dal Consiglio di Amministrazione e finalizzata a garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore al fabbisogno di capitale economico e a consentire di detenere un Solvency II Ratio in linea con la propensione al rischio anche in chiave prospettica. Nel caso in cui si rilevi un livello di solvibilità e di patrimonializzazione non soddisfacente rispetto agli obiettivi prestabiliti, la Policy contempla anche l'indicazione delle misure correttive cui può ricorrere la Compagnia (quali, a titolo meramente esemplificativo, il de-risking, la riassicurazione) e gli strumenti con i quali intervenire direttamente sul livello di patrimonializzazione detenuto (rinvio o annullamento della distribuzione di dividendi; emissione di prestiti subordinati; aumenti di Capitale).

Conclusioni

Premettendo che sin dal secondo semestre del 2018 la Compagnia ha avviato, con il coinvolgimento di tutte le Funzioni aziendali e con il supporto di una primaria società di consulenza, una specifica attività progettuale di convergenza verso le indicazioni del Regolamento n. 38, sulla scorta delle risultanze del processo di Autovalutazione di cui sopra che ha individuato per Credemassicurazioni un modello di **governo "semplificato"**, si provvederà a:

- individuare gli eventuali interventi da porre in essere circa i diversi presidi organizzativi per quanto attiene, ad esempio, la composizione del Consiglio di Amministrazione, l'articolazione e la composizione dei comitati endo-consiliari ove previsti, l'organizzazione delle Funzioni Fondamentali;
- definire gli interventi da apportare al framework normativo aziendale (a titolo esemplificativo, politiche di esternalizzazione e politiche di remunerazione);
- individuare tutte le ulteriori misure da porre in essere, per la piena implementazione anche degli altri ambiti trattati dalle disposizioni regolamentari.

L'attività progettuale e i conseguenti eventuali interventi, specie afferenti i diversi presidi di governance, saranno completati nel corso del 2019 nel rispetto delle tempistiche previste dal Regolamento n. 38 (che richiede una piena implementazione delle disposizioni in esso contenute entro il 31.12.2019).

Assetto proprietario e Sistema di Governo Societario

Credemassicurazioni, Società per Azioni partecipata in modo paritetico da Società Reale Mutua di Assicurazioni e da Credito Emiliano, ha adottato il cosiddetto modello "tradizionale", caratterizzato dalla presenza:

- di una Assemblea dei Soci, che costituisce l'organo sociale che esprime, con le proprie deliberazioni, la volontà degli azionisti;
- di un Consiglio di Amministrazione, che rappresenta l'organo amministrativo con funzione di supervisione strategica e di gestione;
- da ultimo, di un Collegio Sindacale, quale organo di controllo.

L'Alta Direzione è costituita dal Direttore Generale a cui compete la funzione di gestione e la cui collocazione, nell'organigramma, è posta al vertice della struttura per sovrintendere alla gestione della Compagnia, coordinando direttamente le Funzioni di corporate center e le business unit.

Responsabilità e competenze dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno e:

- delibera sugli argomenti ad essa riservati dalla legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria;
- stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- approva le politiche retributive a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- delibera in merito ad eventuali operazioni sul capitale (aumento e riduzione del capitale sociale) nei termini stabiliti dalla normativa e dallo Statuto;
- addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della società, stabilisce le modalità della liquidazione e la nomina di uno o più liquidatori determinandone i poteri.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione; in difetto da altra persona scelta dai soci intervenuti.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, pure eletto dagli intervenuti, sempreché per disposizioni di legge o per volontà del Presidente, il verbale non debba essere redatto da Notaio.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale che dovrà contenere gli elementi essenziali prescritti dalla legge e dovrà essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.

Le copie e gli estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, saranno accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal solo Presidente.

Responsabilità e competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società tranne quelli che, per legge o per Statuto, sono riservati all'Assemblea dei Soci.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, unico organo al quale è attribuita la funzione di supervisione strategica della Compagnia, è responsabile della massimizzazione della creazione di valore, che assicura attraverso:

- lo sviluppo delle strategie ed il presidio della loro attuazione;
- il coordinamento delle attività dell'Alta Direzione e degli eventuali Responsabili di Unità Organizzative.

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione della società e ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.
Al fine di raggiungere le finalità sopra riportate, il Consiglio di Amministrazione:

a) approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici e del contesto di riferimento in cui la stessa opera, formalizzati nell'organigramma e nel funzionigramma aziendali, accessibili a tutta la popolazione aziendale;
b) assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata una appropriata separazione di funzioni;
c) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, formalizzato negli schemi "deleghe e poteri" e "nomine e mandati", accessibili a tutta la popolazione aziendale, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "contingency arrangements") qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
d) definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne e verifica altresì che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
e) approva la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni, con particolare riguardo a quelli maggiormente significativi; approva gli esiti delle valutazioni e li comunica all'alta direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto (approccio c.d. top down);
f) determina, sulla base delle valutazioni di cui alla lettera e), la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio della stessa, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
g) approva, sulla base degli elementi di cui alle lettere e) ed f), la politica di gestione del rischio e le strategie anche in un'ottica di medio-lungo periodo nonché i piani di emergenza (c.d. contingency plan) al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
h) definisce, nell'ambito della politica di gestione dei rischi di cui alla lettera precedente, le linee guida in materia di gestione dei rischi di sottoscrizione e riservazione, riassicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio, operational risk;
i) definisce, ove ne ricorrano i presupposti, le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza supplementare, nonché le direttive in materia di controllo interno per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
j) approva la Policy di esternalizzazione che illustra la politica perseguita dalla Compagnia nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori;
k) approva la Policy di Governo Societario che, fra gli altri aspetti, prevede le modalità utilizzate dalla Compagnia per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità ed indipendenza dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché dei responsabili e degli addetti delle Funzioni Fondamentali anche qualora esternalizzate (Fit & Proper) nonché le modalità di comunicazione nei confronti dell'Autorità di Vigilanza;
l) approva la Policy di Informativa al pubblico e all'Autorità di Vigilanza e la Policy dei dati e delle segnalazioni a fini statistici;
m) verifica che l'alta direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
n) richiede di essere periodicamente informato sulla efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, siano esse individuate dall'alta direzione, dalla funzione di revisione interna, dalle funzioni di risk management e di compliance, dal personale, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
o) individua particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'alta direzione;
p) assicura che sussista un'idonea e continua interazione tra tutti i comitati eventualmente istituiti all'interno dell'organo amministrativo stesso, l'alta direzione e le Funzioni Fondamentali, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
q) assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, della portata e della complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;

r) svolge, almeno una volta l'anno, una autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e sul proprio esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che:

- la relazione annuale sulla solvibilità e condizione finanziaria - Solvency and Financial Condition Report ('SFCR'), in cui la Compagnia fornisce dettagliate informazioni su aspetti essenziali della propria operatività (descrizione dell'attività e dei risultati dell'impresa, sistema di governance, profilo di rischio, valutazione - a fini di solvibilità - di attività e passività e gestione del capitale);
- la relazione periodica - Regular Supervisory Report ('RSR'), indirizzata a IVASS e contenente informazioni più ampie di quelle destinate al pubblico,

illustrino in modo adeguato ed esaustivo anche la struttura organizzativa dell'impresa e rappresentino le ragioni che rendono tale struttura idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.
Il Consiglio di Amministrazione, infine, assolve agli specifici compiti ed adempimenti di cui alle ulteriori previsioni normative e regolamentari rispettivamente inerenti:

- gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale;
- le politiche retributive, per cui il Consiglio di Amministrazione in particolare definisce e rivede periodicamente le politiche ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci;
- le disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, per cui il Consiglio di Amministrazione in particolare definisce la politica degli investimenti, di gestione delle attività e delle passività e di gestione del rischio di liquidità.

Il Consiglio, che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, si riunisce presso la sede sociale o altrove, in Italia o all'estero, di regola almeno ogni quattro mesi nonché quando lo richiedano interessi sociali o ne sia fatta domanda per iscritto da almeno due Consiglieri o dai Sindaci o da un organo con funzione di gestione.
Per la validità delle adunanze consiliari è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti, nel caso di parità la proposta si ha per respinta.
Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti; a tal fine, gli amministratori dedicano alla carica rivestita nella Compagnia il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, avendo preventivamente valutato, al momento dell'accettazione della carica, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti connessi alla stessa, tenendo in particolare considerazione anche il numero di cariche di amministratore assunte in altre società, fermo restando che le cariche in questione risultano comunque tutte delimitate entro il perimetro del Gruppo Credem o di Reale Mutua Assicurazioni e, in ogni caso, assunte nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36 del decreto c.d. "Salva Italia".
Coerentemente con tale obiettivo e comunque nell'ambito del primario principio di rispetto della legge e della normativa di settore, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite dai Soci.
I verbali delle adunanze del Consiglio sono redatti dal Segretario, designato tra i Consiglieri ovvero tra altri soggetti.
Tali verbali sono sottoposti all'approvazione del primo utile Consiglio successivo.
I verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione sono sottoscritti dal Segretario e dal Presidente e sono trascritti nell'apposito libro sociale, conservato a norma di legge, unitamente alla documentazione utilizzata per le relative deliberazioni.
L'intera documentazione utilizzata per le relative deliberazioni, conservata agli atti rimane disponibile per la consultazione a richiesta di ciascuno dei Consiglieri ed anche dei Sindaci.
Le copie e gli estratti dei verbali, se non redatti da Notaio e ove legalmente possibile, saranno accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal solo Presidente o dal Segretario.
Le modalità di nomina e di revoca dei membri del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate nello Statuto sociale.
Il Consiglio di Amministrazione, così come indicato nell'art. 15 dello statuto sociale, è composto da non meno di 4 e non più di 14 membri in conformità alle deliberazioni dell'assemblea che li designa che restano in carica per un periodo di tre esercizi sociali e sono rieleggibili.
Credemassicurazioni risulta amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto, alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018, da:

- Iti Mihalich - Presidente;
- Giorgio Ferrari - Vice Presidente;
- Luca Filippone, Stefano Morellini, Rossano Zanichelli, Luigi Lana, Massimo Luviè e Lucio Igino Zanon di Valgiurata – Consiglieri.

Il mandato ai Consiglieri è stato, da ultimo, conferito per l'ordinario triennio (sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019) dall'Assemblea dei Soci in data 26.04.2017.

Gli amministratori devono rispettare i requisiti (Fit & Proper) definiti in seno alla Policy Governo Societario approvata dalla Compagnia.

Responsabilità e competenze del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, che si riunisce almeno una volta ogni novanta giorni, in conformità alle disposizioni normative e statutarie, vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio sindacale espleta i compiti ad esso attribuiti dalla legge e dalla disciplina regolamentare vigilando sull'osservanza delle norme di legge, dello Statuto, dei Regolamenti e della normativa interna, rientrando tra i suoi compiti quelli di seguito indicati:

- obblighi di informativa all'Autorità di Vigilanza;
- vigilanza sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- controlli sulla corretta amministrazione;
- valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile.

Il Collegio Sindacale, infine, assolve agli specifici compiti ed adempimenti di cui alle ulteriori previsioni normative e regolamentari rispettivamente inerenti:

- gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale;
- le disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione, in forza delle quali il Collegio Sindacale è in particolare chiamato a valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni e verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo;
- le disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, in forza delle quali il Collegio Sindacale in particolare verifica che le politiche generali risultino compatibili con le condizioni attuali e prospettiche di equilibrio economico-finanziario dell'impresa e verifica la coerenza del complesso delle operazioni effettuate.

Da ultimo, a seguito di apposita deliberazione Assembleare e in conformità con il vigente quadro normativo, sono attribuiti al Collegio Sindacale i compiti di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01. Il Collegio Sindacale dovrà, pertanto, vigilare sull'osservanza del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" adottato dalla Compagnia, curandone anche il relativo aggiornamento.

Responsabilità e competenze dell'Alta Direzione

Tenuto conto delle dimensioni, natura e complessità del business della Compagnia, il sistema di governance in essere contempla che l'Alta Direzione sia costituita unicamente dal Direttore Generale a cui compete la funzione di gestione, da esercitarsi conformemente alle prerogative normative ed a quelle espressamente contemplate negli appositi Regolamenti e deliberazioni degli Organi Collegiali.

In particolare, l'Alta Direzione:

- è responsabile della promozione della cultura del controllo interno, assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità e promuove continue iniziative formative e di comunicazione volte a favorire l'effettiva adesione di tutto il personale ai principi di integrità morale ed ai valori etici;
- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dall'organo amministrativo; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- attua le politiche di valutazione, anche prospettica, e di gestione dei rischi fissate dall'organo amministrativo, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- attua, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, incluso il rischio di non conformità alle norme;
- verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e della Funzione Compliance e comunque tempestivamente ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione.
L'Alta Direzione, infine, assolve agli specifici compiti ed adempimenti di cui alle disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, per cui è in particolare responsabile del mantenimento e del monitoraggio delle politiche connesse alla gestione degli investimenti.

Attribuzione di specifiche responsabilità
Il modello organizzativo in uso prevede l'attribuzione di specifiche responsabilità e relativi poteri di rappresentanza a soggetti uninominali, quali, oltre alla citata figura del Direttore Generale (DG):

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione (P);
- il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione (VP);
- i Consiglieri con Delega, laddove nominati (CD);
- i Capi Area (CA);
- i Quadri Direttivi (QD);
- gli Impiegati (IMP).

Inoltre, il modello organizzativo prevede l'attribuzione di specifiche responsabilità anche in capo a soggetti collegiali, nello specifico denominati "Comitati interfunzionali", dedicati al presidio periodico dei processi gestionali aventi significativa rilevanza per la conduzione della Compagnia:

- Comitato di Direzione e Product Governance composto alla data di valutazione dai seguenti membri con diritto di voto:
    - Direttore Generale, che funge da Presidente del Comitato;
    - Responsabile dell'Area Finanza;
    - Responsabile dell'Area Valore;
    - Responsabile dell'Unità Organizzativa Tecnico Attuariale;
    - Coordinatore Sinistri;
    - Responsabile dell'Area Sinistri;
    - Coordinatore Business;
    - Responsabile dell'Area Business;
    - Responsabile dell'Area Governance

  e dai seguenti membri senza diritto di voto:
    - Responsabile della Funzione di Revisione Interna;
    - Responsabile della Funzione Attuariale;
    - Responsabile della Funzione Compliance (esternalizzata);
    - Responsabile della Funzione Risk Management.

  che ha il compito di:
    - favorire la diffusione delle linee guida aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e delle direttive emanate dall'Alta Direzione alla struttura operativa della Compagnia;
    - svolgere un ruolo di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene il portafoglio prodotti e le variazioni cui sarà soggetto, anche in conformità alla normativa europea e regolamentare in materia di distribuzione assicurativa;
    - esaminare periodicamente lo stato di avanzamento del piano progetti della Compagnia approvando anche le relative modifiche/variazioni.
- Comitato Rischi e Data Quality composto alla data di valutazione dai seguenti membri che vi partecipano stabilmente:
    - Responsabile della Funzione di Revisione Interna;
    - Responsabile della Funzione Attuariale;
    - Responsabile della Funzione Compliance (esternalizzata);
    - Responsabile della Funzione Risk Management

  e dai seguenti membri chiamati, invece, a partecipare ad invito in ragione delle materie trattate:
    - Direttore Generale;
    - Data Quality Manager;
    - Responsabile dell'Area Finanza;
    - Responsabile dell'Area Valore;
    - Responsabile dell'Unità Organizzativa Tecnico Attuariale;
    - Coordinatore Sinistri;
    - Responsabile dell'Area Sinistri;
    - Coordinatore Business;
    - Responsabile dell'Area Business;
    - Responsabile dell'Area Governance

  che ha un ruolo consultivo e informativo al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni in ordine rispettivamente:

  - al Sistema dei Controlli Interni e al Sistema di Gestione dei Rischi (avendo fatto proprie, nel corso del 2018, le attività e i fini del Comitato di Coordinamento delle Funzioni Fondamentali, non più attivo);
  - alla gestione integrata e al monitoraggio dei rischi attuali e prospettici cui risulta essere esposta la Compagnia e previsti in seno alla Politica di Gestione dei Rischi;
  - al Sistema di Data Quality.
- Comitato Operativo di Business composto dai seguenti membri:
  - Direttore Generale;
  - Coordinatore Business;
  - Responsabile dell'Area Business;
  - ulteriori Componenti designati, in accordo tra loro, dai Soci Reale Mutua Assicurazioni e CREDEM,

  istituito (in sostituzione del Comitato Business, non più attivo) al fine di:
  - definire le azioni operative necessarie per supportare al meglio lo sviluppo del piano industriale della Società;
  - definire le azioni da implementare, in particolare sulla gamma prodotti e sui processi impattati;
  - identificare gli strumenti e le risorse necessarie per la realizzazione delle suddette azioni.
- Comitato di Business Continuity composto dai seguenti membri:
  - Direttore Generale (Presidente);
  - Responsabile dell'Area Governance;
  - Responsabile dell'Area Valore;
  - Responsabile dell'Area Business;
  - Responsabile dell'Area Finanza;
  - Responsabile dell'Unità Organizzativa Tecnico-Attuariale;
  - Coordinatore Sinistri;
  - Responsabile della Funzione Compliance;
  - Responsabile della Funzione Risk Management;
  - Business Continuity Manager;
  - Vice Business Continuity Manager;
  - Business Continuity Manager del Socio Credem,

  che ha l'obiettivo di disciplinare i ruoli e le responsabilità per garantire la Continuità Operativa della Compagnia durante una situazione di Crisi.

Assetto Organizzativo

A far data dal 1 marzo 2018 è divenuta efficace la riorganizzazione della struttura della Compagnia, anticipata tramite il documento "Regular Supervisory Report - Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza Credemvita S.p.A.", attinente all'esercizio 2017, originatasi dalla necessità di affrontare l'accresciuta complessità del contesto di riferimento sia sul piano normativo sia sul piano dello sviluppo delle attività e dei volumi, oltreché per il presidio dei rischi inerenti l'operatività tipica della Compagnia.

La variazione dell'assetto organizzativo, di seguito esposta, ha coinvolto le sole Funzioni di Corporate Center e le Business Unit, non avendo riguardato le Funzioni in staff al Consiglio di Amministrazione, nello specifico le Funzioni Fondamentali; la variazione si è caratterizzata, inoltre, per la revisione dei compiti e delle responsabilità dei già citati "Comitato di Direzione e Product Governance" e "Comitato Operativo di Business" (che hanno ampliato, rispettivamente, le mission dei già esistenti "Comitato di Direzione" e "Comitato di Business") nonché del "Comitato Rischi e Data Quality" (che ha anche assorbito le prerogative del già esistente "Comitato di Coordinamento delle Funzioni Fondamentali").

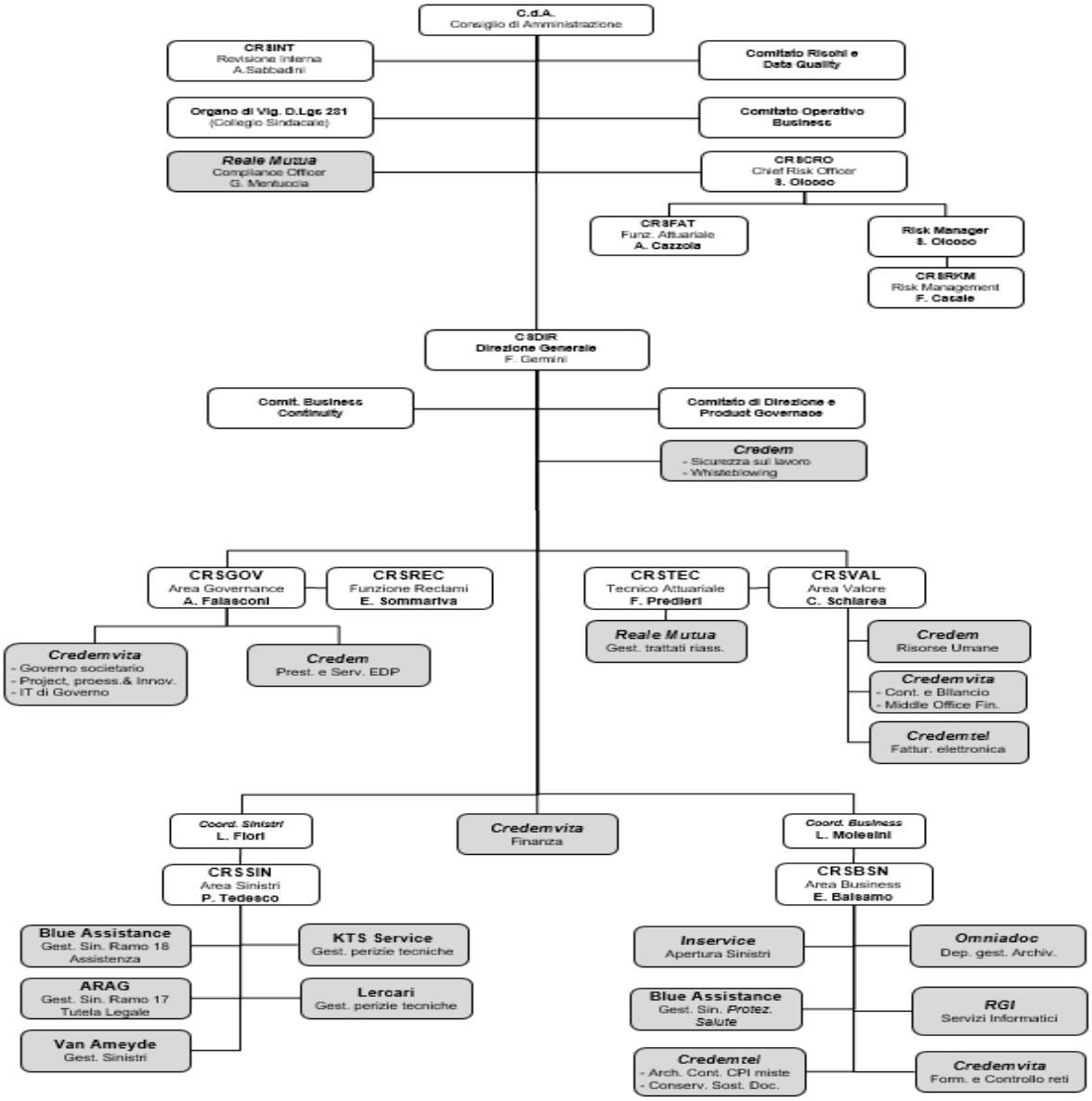
Con decorrenza 1 aprile 2018, inoltre, è stato attribuito l'incarico di Direttore Generale della Compagnia al Sig. Francesco Germini, a cui il Consiglio di Amministrazione ha conferito espressamente tutti i poteri già in precedenza attribuiti al Sig. Carlo Antonio Menozzi, Direttore Generale della Compagnia fino al 31 marzo 2018.

Nel corso del 2018, infine, in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento Europeo in materia di GDPR, Credemassicurazioni ha anche provveduto alla designazione del "Data Protection Officer – DPO" individuandolo nel DPO istituto nell'ambito del Gruppo Credem.

Detta scelta organizzativa è stata motivata:

- dalla possibilità di disporre, in tal modo, di una figura in possesso di requisiti di competenza e professionalità commisurati alla complessità del compito da svolgere, nonché delle risorse (personale, strumenti) necessarie per l'espletamento dei relativi compiti;
- dalla forte integrazione che esiste a livello di processi e sistemi tecnologici fra la Compagnia e Credem, quale Socio ed Intermediario assicurativo;
- dall'opportunità di individuare un unico punto di contatto per il Garante e le Autorità di Vigilanza garantendo, in tal modo, anche uniformità di approccio.

Premesso quanto sopra, si riporta qui di seguito l'organigramma della Compagnia vigente alla data di valutazione.



Funzioni in staff al Consiglio di Amministrazione:
Soffermandosi in prima istanza sulle strutture a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione alla data di valutazione, si evidenza come il sistema di controllo interno della Compagnia si avvalga di una struttura coerente con la disciplina di vigilanza in materia assicurativa che, oltre ai controlli cosiddetti di "linea", demandati alle unità operative/amministrativo contabili o incorporati nelle procedure o eseguiti nell'ambito delle attività di back-office, si articola come segue:

- controlli sulla gestione dei rischi, affidati alla Funzione Risk Management a diretto riporto del Chief Risk Officer;
- controlli sulle metodologie e sui dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche determinati ai fini civilistici e di solvibilità, effettuati dalla Funzione attuariale a diretto riporto del Chief Risk Officer;
- controlli di compliance, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità affidati alla Funzione Compliance;
- controlli di terzo livello effettuati dalla Funzione di Revisione Interna.

Premesso ciò la Funzione Compliance risulta esternalizzata presso il Socio Reale Mutua Assicurazioni.
Permangono strutture interne alla Compagnia, le Funzioni Fondamentali di Risk Management, Funzione Attuariale e Revisione Interna.

Funzioni di Corporate Center:
Sono a diretto riporto della Direzione Generale le seguenti "Aree", di cui si riportano le principali competenze:

- Area "Valore", avente la mission di:
  - supportare l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nell'adozione delle scelte strategiche e gestionali, nell'individuazione di quelle combinazioni di rendimento e rischio che consentano la sostenibilità delle linee strategiche desiderate, assicurando una idonea remunerazione del capitale ricevuto dagli azionisti, la coerenza con l'appetito al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione ed il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa vigente;
  - assicurare, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e delle linee guida aziendali, le attività connesse:
    - alla corretta registrazione contabile di tutti gli eventi aziendali;
    - alla corretta e tempestiva predisposizione dei bilanci;
    - alla corretta e tempestiva predisposizione della reportistica di competenza, anche nei confronti dell'Autorità di Vigilanza;
    - al corretto svolgimento delle attività di calcolo delle riserve;
    - alla corretta ed efficiente gestione delle attività di natura tecnico-attuariale e al presidio della redditività dei prodotti in portafoglio;
    - alla corretta applicazione del Framework di Data Quality,

  La mission dell'Area viene garantita attraverso il presidio delle Funzioni Operative: Contabilità e Bilancio – Funzione esternalizzata (Credemvita); Middle Office Finanza – Funzione esternalizzata (Credemvita); Solvency II e Capital Management.
  All'Area riporta anche la Funzione Operativa "Tecnico-Attuariale", costituita sotto forma di specifica Unità Organizzativa, che si occupa di: calcolo delle riserve (Civilistiche e Solvency II); pricing prodotti e tariffazione; riassicurazione; Asset & Liability Management – Funzione esternalizzata (Credemvita).
- Area "Governance", avente la mission di assicurare l'adeguatezza e la coerenza del modello organizzativo, dei sistemi informativi di Governo e dei meccanismi di governance operativa, agli indirizzi strategici, alle esigenze di business e alle disposizioni normative, garantendo altresì una efficace ed efficiente gestione degli aspetti normativi e legali di natura "corporate" connessi all'attività della Compagnia
  La mission dell'Area viene garantita attraverso il presidio delle Funzioni Operative: Governo – Funzione esternalizzata (Credemvita); Legale Corporate; Project, Process & Innovation – Funzione Esternalizzata (Credemvita); IT di Governo – Funzione esternalizzata (Credemvita).
  All'Area riporta anche la Funzione "Reclami", costituita sotto forma di autonoma Unità Organizzativa ai sensi del Regolamento ISVAP nr. 24 in materia.

Business Unit:
E' a diretto riporto alla Direzione Generale l'Area "Finanza" – Funzione esternalizzata (Credemvita), avente la mission di assicurare la corretta applicazione della Policy Investimenti definita dal Consiglio di Amministrazione assicurando una sana e prudente gestione dei portafogli titoli, l'ottimizzazione reddituale e di rischio delle posizioni finanziarie, la corretta e tempestiva predisposizione della reportistica richiesta.
La mission dell'Area viene garantita attraverso il presidio delle seguenti Funzioni Operative: Definizione dell'asset allocation strategica; Gestione del Portafoglio di Proprietà; Gestione Investimenti.
Sono, inoltre, a diretto riporto alla Direzione Generale:

- il ruolo organizzativo denominato "Coordinatore Business", che ha alle proprie dipendenze gerarchiche l'Area "Business", avente la mission di:

- presidiare la corretta ed efficiente gestione dei processi inerenti le attività assuntive e di amministrazione dei contratti e dei processi di apertura sinistri e controllo e autorizzazione liquidazione sinistri;
- presidiare i processi di creazione e manutenzione dei prodotti, anche in ottica di mantenimento dei livelli di servizio e di miglioramento continuo dei livelli qualitativi, assicurando un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse IT relative ai sistemi di business.

La mission dell'Area viene garantita attraverso il presidio delle seguenti Funzioni Operative: Product Management; Legale Business; IT di Business; Operations; Assistenza Reti di Vendita; Controllo reti di vendita – Funzione esternalizzata (Credemvita).

- il ruolo organizzativo denominato "Coordinatore Sinistri", che ha alle proprie dipendenze gerarchiche l'Area "Sinistri", avente la mission di assicurare la corretta ed efficiente gestione delle attività relative ai processi di apertura, istruttoria e liquidazione dei sinistri, inclusi quello di possibile natura fraudolenta, attraverso il mantenimento dei livelli di servizio e il miglioramento continuo dei livelli qualitativi.
  La mission dell'Area viene garantita attraverso il presidio delle seguenti Funzioni Operative: Gestione e Liquidazione Sinistri; Gestione Antifrode; Gestione Contenzioso.

Variazioni intercorse nel 2018

In ordine all'assetto comunicato ad IVASS tramite il documento "Regular Supervisory Report - Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza Credemassicurazioni S.p.A.", attinente all'esercizio 2017, si evidenzia come la Compagnia abbia variato e strutturato il nuovo assetto organizzativo sopra illustrato, secondo le seguenti linee guida e obiettivi:

- accrescimento del livello di coinvolgimento, delle competenze tecniche e della responsabilizzazione delle persone, anche attraverso la revisione delle deleghe operative;
- disegno di una struttura organizzativa caratterizzata da aree di competenza ben distinte ed omogenee, favorendo meccanismi di raccordo e cooperazione ed, inoltre, perseguendo:
  - il ricompattamento di attività e processi;
  - l'aumento della dimensione media delle strutture operative;
  - l'efficacia operativa, la flessibilità e la reattività dell'organizzazione;
  - l'incremento del presidio dei processi e delle attività c.d. "core" che connotano e qualificano l'operatività della Compagnia sul piano normativo, di gestione dei rischi e di business;
- rafforzamento del sistema di governance della Compagnia attraverso la citata revisione dell'assetto dei Comitati, elaborata tenendo conto:
  - delle esigenze di natura normativa sempre più articolate (Solvency II e IDD);
  - della volontà di favorire il confronto e lo scambio informativo fra le Funzioni Fondamentali, l'Alta Direzione e le Funzioni Operative in relazione a tematiche di rilievo (quali, ad esempio, la Product Governance, il presidio integrato dei rischi e il Data Quality).

Con riferimento alle Funzioni di Corporate Center, si segnala che la riorganizzazione ha portato alla chiusura:

- del Servizio "Governance & Support", sostituito dalla citata Area "Governance";
- del Servizio "Amministrazione e Controllo", sostituito dalla citata Area "Valore".

Con riferimento alle Funzioni di Business Unit, si segnala che la riorganizzazione ha portato alla chiusura:

- del Servizio "Finanza", sostituito dalla citata Area "Finanza – Funzione esternalizzata (Credemvita)";
- del Servizio "Support al Business", sostituito dalla citata Area "Business";
- dell'ufficio "Sinistri", sostituito dalla citata Area "Sinistri" che ha assorbito anche le competenze dell'unità "Antifrode".

Modalità attraverso le quali sono garantiti alle Funzioni Fondamentali i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree e unità operative

Le Funzioni Fondamentali, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e di controllo, data la loro collocazione dipendente del Consiglio di Amministrazione, non hanno diretta responsabilità di aree operative né risultano essere gerarchicamente subordinate ai responsabili di tali aree.

I responsabili di dette Funzioni sono nominati e revocati mediante specifica e motivata deliberazione dal Consiglio di Amministrazione e soddisfano i requisiti di idoneità alla carica (Fit & Proper) fissati dalla Policy di Governo Societario.

I ruoli, le autonomie e le responsabilità delle Funzioni Fondamentali nello svolgimento delle attività di competenza sono disciplinate nelle rispettive policy, approvate dal Consiglio di Amministrazione, che definiscono anche i flussi informativi messi in atto da/verso le Funzioni Fondamentali e che coinvolgono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni stesse oltreché le funzioni di primo livello.

Per l'espletamento delle responsabilità assegnate, alle Funzioni Fondamentali sono riconosciute le facoltà di accedere liberamente a ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti di controllo e di dialogare direttamente con i diversi livelli dell'organizzazione e con l'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo.

Per consentire i più opportuni ed incrementali controlli con la dovuta autonomia e indipendenza che caratterizza le Funzioni Fondamentali e anche per consentire alle Funzioni di avvalersi, ove necessario, di competenze specialistiche:

- alle Funzioni Fondamentali interne a Credemassicurazioni (Funzione di Revisione Interna, Funzione Attuariale e Funzione Risk Management) è stato fornito un budget di spesa annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione;
- alla Funzione Fondamentale esternalizzata al socio Reale Mutua (Funzione Compliance) è stata conferita la facoltà di avvalersi delle competenze di collaboratori o consulenti esterni i cui costi saranno a carico della Compagnia, previo accordo con la stessa e come disciplinato nel contratto di esternalizzazione vigente.

Credemassicurazioni ha istituito le Funzioni Fondamentali in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività di impresa nonché agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire.
Il collegamento tra le Funzioni Fondamentali è, infine, definito e formalizzato dal Consiglio di Amministrazione e si attua anche tramite la partecipazione dei relativi Responsabili al "Comitato Rischi e Data Quality".

Modalità di coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale e modalità attraverso le quali le funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo
I Responsabili delle Funzioni Fondamentali partecipano alle sedute del Consiglio di Amministrazione quando gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute ne richiedono la presenza.
Il Comitato Rischi e Data Quality, nella specifica funzione di coordinamento e scambio informativo fra le Funzioni Fondamentali:

- assume un ruolo propositivo nella determinazione delle linee guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, supportando anche il Consiglio di Amministrazione nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, in coerenza con gli indirizzi strategici della Compagnia e il contesto normativo di riferimento;
- promuove specifiche iniziative finalizzate al rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi elaborando anche proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione circa situazioni di particolare gravità che dovessero emergere nell'ambito delle attività del Comitato;
- supporta il Consiglio di Amministrazione attraverso un esame periodico del Framework documentale inerente il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi
- rendiconta annualmente al Collegio Sindacale nella veste di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001 eventuali aspetti o criticità rilevate nello svolgimento delle proprie attività qualora abbiano impatti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo della Compagnia.

La normativa interna adottata nel corso del tempo dalla Compagnia individua poi nel Consiglio di Amministrazione il destinatario di una pluralità di report, rendicontazioni ed analisi, predisposti in particolare dalle Funzioni Fondamentali; a titolo esemplificativo, si riporta qui di seguito una sintesi di tali flussi informativi.

Organo / Funzione	Riferimento normativo interno	Flusso informativo messo in atto	Frequenza
Funzione di Revisione Interna	Policy di Revisione Interna	Piano di Audit	Annuale
		Relazione annuale sull'attività di Audit	Annuale
		Rendicontazione sul monitoraggio dello stato di avanzamento della risoluzione delle criticità.	Annuale
		Report dell'attività di Audit	Prima occasione utile
Compliance	Policy Compliance / Contratto di Outsourcing con Reale Mutua	Programma di attività in cui sono indicati gli interventi che la Funzione Compliance intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme	Annuale

		Relazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme	Annuale
		Periodici report di controllo che rilevano anche informazioni su eventi di non conformità alle norme rilevanti	Periodicamente
Risk Management	Policy Risk Management	Programma di attività in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire relativamente alla gestione dei rischi	Annuale
		Relazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione dei rischi alle norme	Annuale
		Specifici adempimenti previsti dalle Policy di responsabilità della Funzione Risk Management (a titolo esemplificativo i risultati delle attività di stress test effettuate)	Periodicamente
Funzione Attuariale	Policy Funzione Attuariale	Relazione scritta sulle risultanze e le raccomandazioni dell'attività svolta.	Annuale
		Piano di attività per l'anno successivo.	Annuale
		Situazioni di particolari gravità e criticità significative emerse nelle attività di valutazione connesse alle riserve tecniche, politiche di sottoscrizione, accordi di riassicurazione e gestione dei rischi.	All'occorrenza
		Relazione tecnica sulle riserve tecniche calcolate a fini civilistici	Annuale
Alta Direzione Risk Management	Politiche connesse alla gestione degli investimenti ex Regolamento n. 24	Rendicontazioni previste dalle Politiche, a titolo esemplificativo: - Risultanze dell'attività di investimento, sul monitoraggio delle esposizioni, sui rischi degli investimento. - Evoluzione dei rischi ed eventuale violazione dei limiti	• Prima occasione utile • Periodicamente a seconda dei casi

B.1.2 Politiche retributive

Le Politiche Retributive della Compagnia sono improntate, in via generale, a principi di valorizzazione del merito e di motivazione al risultato coerenti con la cultura d'impresa che da sempre ne caratterizza l'operatività.
Tali Politiche rappresentano uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi prefissati in sede di pianificazione strategica in coerenza con una logica di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale.
Quanto precede attraverso:

- la previsione di meccanismi volti al monitoraggio della performance su un orizzonte temporale pluriennale in modo che i sistemi incentivanti non siano esclusivamente basati su risultati annuali riducendo di conseguenza un'eccessiva esposizione al rischio della Compagnia;
- la previsione in seno agli obiettivi del sistema premiante di un indicatore di sintesi che tiene in considerazione i rischi attuali e futuri connessi ai risultati prefissati e i correlati impatti sul capitale (SCR Index, inteso quale come rapporto fra Own Funds e Solvency Capital Requirement fissato coerentemente con i valori target del Risk Appetite Framework della Compagnia);
- un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile con definizione, quanto a quest'ultima, di limiti massimi di ammontare;
- il riconoscimento di detta componente variabile sulla scorta di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili, che tengano conto dei rischi attuali o futuri, nonché dei risultati complessivamente conseguiti dall'impresa;
- la considerazione nella fissazione dei risultati da raggiungere da parte del Personale, ove appropriato, di criteri anche non finanziari che contribuiscano alla creazione di valore dell'impresa, quali la conformità alla normativa e l'efficienza della gestione del servizio alla clientela;
- da ultimo, la previsione di meccanismi di malus e claw-back che, al verificarsi di alcune condizioni, comportano la mancata erogazione o la retrocessione della componente variabile eventualmente erogata.

Le Politiche Retributive si propongono pertanto di:

- assicurare la conformità delle prassi retributive alle disposizioni di legge e delle Autorità di Vigilanza;
- stimolare il personale al raggiungimento degli obiettivi di performance allineati alle politiche di gestione dei rischi attuali e prospettici della Compagnia, in un contesto di sostenibilità e adeguatezza patrimoniale;
- attrarre e fidelizzare il personale e le competenze chiave dell'organizzazione;
- sostenere ed accompagnare le persone nell'assunzione di responsabilità verso sfide professionali crescenti;
- assicurare comunque la sostenibilità dei risultati dell'impresa e il mantenimento della solidità patrimoniale;
- contribuire a creare valore nel medio e lungo-termine;
- favorire la realizzazione delle strategie di medio e lungo termine in conformità alla pianificazione strategica ed industriale dell'Impresa;
- salvaguardare l'immagine e la reputazione della Società anche in conformità alle previsioni del codice etico e di comportamento.

La Compagnia ha individuato ruoli, compiti e meccanismi di governance, idonei ad assicurare la corretta definizione delle Politiche Retributive, nonché il necessario presidio e la conseguente corretta applicazione.
Relativamente all'esercizio di interesse, si evidenzia che l'Assemblea dei Soci tenutasi in data 17 aprile 2018 ha proceduto all'approvazione delle "Politiche di Remunerazione della Compagnia" per l'anno 2018.
L'attuazione di dette politiche di remunerazione sarà, poi, oggetto di rituale informativa all'Assemblea dei Soci in occasione della riunione fissata per il prossimo 18 aprile 2019, le cui principali evidenze vengono sintetizzate qui di seguito.

Remunerazione degli Amministratori nel 2018
Conformemente alle Politiche Retributive approvate dall'Assemblea dei Soci in data 17 aprile 2018, i compensi degli Amministratori non prevedono l'erogazione di alcuna componente variabile e non sono collegati ai risultati economico-finanziari della Compagnia né sono previsti piani di incentivazione a breve o medio termine basati sull'utilizzo di strumenti finanziari, così come non sono previsti trattamenti di fine mandato e benefici pensionistici di natura discrezionale.
I compensi degli amministratori sono stabiliti dall'Assemblea per l'incarico affidato loro e sono esclusivamente commisurati al periodo di effettiva permanenza nella carica.
Per l'anno 2018 agli Amministratori è stato, pertanto, riconosciuto un emolumento in misura fissa predeterminata.

Remunerazione degli Organi di Controllo – Collegio Sindacale nel 2018
Conformemente alle Politiche Retributive approvate dall'Assemblea dei Soci in data 17 aprile 2018, la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale della Compagnia non prevede l'erogazione di compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari. Inoltre, non è previsto alcun trattamento di fine mandato né benefici pensionistici discrezionali.
Per l'anno 2018 ai Componenti il Collegio Sindacale è stato, quindi, riconosciuto un emolumento in misura fissa predeterminata, il cui ammontare è stato definito dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Remunerazione del "Personale più rilevante" – Direttore Generale nel 2018
Nell'ambito delle Politiche Retributive approvate dall'Assemblea dei Soci in data 17 aprile 2018 relativamente al Personale "più rilevante" della Compagnia, individuato nel Direttore Generale sulla scorta del processo di

autovalutazione svolto da Credemassicurazioni, si è ritenuto opportuno individuare una componente variabile della retribuzione, articolata secondo i seguenti principi:

- definizione degli obiettivi/indicatori di performance;
- assegnazione del premio individuale;
- definizione dell'entità massima della componente variabile;
- modalità di pagamento (con differimento ed aggiustamento ex post).

In particolare, l'attivazione del sistema premiante inerente l'esercizio 2018 era subordinata al raggiungimento di taluni obiettivi definiti in via preliminare dal Consiglio di Amministrazione coerentemente con i risultati attesi dalla Compagnia in termini:

- di redditività (utile ante imposte determinato secondo i criteri IAS)
- di crescita del fatturato (premi emessi);
- di presidio del rischio (SCR Index).

In particolare, i tre valori di cui sopra concorrono in modo ponderato alla definizione di un "superindice", venendo attribuito a ciascuno di essi un peso relativo su base 100.
Un valore del "superindice" maggiore di 85 determina l'accesso al sistema premiante con conseguente attivazione del plafond, definito dalla Compagnia, e differenziato in base al livello di raggiungimento del superindice stesso.
Un "superindice" maggiore di 85 viene poi allocato in distinte classi in proporzione al superamento della soglia di accesso. Sotto la soglia minima del valore del superindice (85) e sopra la soglia massima (125) sono possibili eventuali interventi correttivi del Consiglio di Amministrazione.
Detto plafond è stanziato solo ove, dalla pianificazione per l'anno di riferimento, sia atteso un risultato nel complesso positivo definito sulla scorta dei seguenti parametri:

- premi emessi;
- utile ante imposte determinato secondo i principi contabili internazionali (IAS);
- SCR Index.

L'effettiva partecipazione al sistema premiante, con conseguente assegnazione del premio individuale, avviene sulla base delle risultanze della prestazione del singolo, misurata attraverso le c.d. "schede KPI" (Key Performance Indicator), in cui sono riportati obiettivi articolati su tre aree:

- redditività;
- rischi e processi;
- squadra.

Le Politiche Retributive per il personale "più rilevante" prevedono poi:

- la preventiva definizione dell'entità massima del premio/bonus annuale che può essere assegnato al Direttore Generale;
- peculiari modalità di pagamento con meccanismi di differimento pro-rata negli esercizi successivi, ove l'entità del bonus assegnato ecceda un determinato ammontare;
- vincoli di assegnazione e meccanismi di malus (ad esempio, il bonus non viene corrisposto o viene ridotto per le ipotesi di risoluzione o cessazione del rapporto per iniziativa dell'azienda; dimissioni; ricezione da parte degli organi aziendali preposti di contestazioni o comunicazioni che evidenzino lo svolgimento di una prestazione professionale contraria ai doveri di buona fede e correttezza);
- clausole di claw-back (qualora nel periodo successivo all'erogazione del premio la Compagnia dovesse accertare comportamenti fraudolenti senza i quali non sarebbero stati raggiunti gli obiettivi o tali da vanificare l'obiettivo conseguito, il personale sarà tenuto alla restituzione, totale o parziale, del bonus netto già corrisposto).

Per le ipotesi di cessazione anticipata dell'incarico non sono previsti, in linea generale, né compensi aggiuntivi né benefici pensionistici discrezionali.
Nell'ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro su iniziativa e/o interesse della Società, sotto forma unilaterale o consensuale, potranno essere unicamente previsti compensi obiettivamente motivati e volti a sostenere provvisoriamente il reddito oppure versati a titolo di incentivo all'esodo per l'accompagnamento alla pensione o ancora corrisposti al fine di evitare l'alea del giudizio. L'importo di detti compensi viene determinato in coerenza con la disciplina sui licenziamenti prevista dalla legge e dalla contrattazione collettiva e con la normativa che regola il Fondo di solidarietà di settore, nonché coerentemente con le strategie aziendali in un'ottica di lungo periodo, di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale.
Con riferimento al 2018, avendo riscontrato il raggiungimento degli obiettivi fissati, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accantonare il corrispettivo plafond, da destinare all'erogazione dei premi destinati alla totalità della popolazione aziendale ivi compreso il "personale più rilevante".

Remunerazione dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali nel 2018
Alla luce dell'assetto organizzativo della Compagnia in essere alla data di valutazione, la remunerazione del Responsabile della Funzione di Compliance non prevede l'erogazione di componenti variabili della retribuzione o basate su strumenti finanziari. Infatti, la Funzione Compliance è oggetto di un contratto di esternalizzazione che definisce anche, nel dettaglio, l'entità delle somme che la Compagnia è tenuta a

corrispondere a Reale Mutua Assicurazioni per l'erogazione del servizio in outsourcing nella forma di un canone annuo prefissato.
Relativamente all'esercizio 2018, per quanto attiene il Responsabile della Funzione di Risk Management, il Responsabile della Funzione Attuariale e il Responsabile della Funzione di Revisione Interna non sono state previste componenti variabile della retribuzione. Conseguentemente, per questi ultimi si è prevista unicamente la corresponsione di una retribuzione fissa, adeguata al grado di responsabilità e alle competenze specialistiche connesse al ruolo.

Remunerazione dei dipendenti nel 2018
Nel corso del 2018, il personale dipendente della Compagnia, non rientrante fra il "personale più rilevante" (Direttore Generale) nonché fra i Responsabili delle Funzioni Fondamentali, è stato remunerato in conformità a quanto previsto dalle Politiche Retributive approvate dall'Assemblea dei Soci in data 17 aprile 2018.
In particolare, i meccanismi di incentivazione sono stati disegnati anche per l'altro personale in una logica di sostenibilità, tenendo quindi conto dei rischi, della solidità patrimoniale e di una corretta gestione del rapporto con gli assicurati e i danneggiati. Al fine di assicurare coerenza fra gli obiettivi individuali e quelli aziendali, in ragione delle responsabilità e delle mansioni concretamente svolte, la Compagnia ha provveduto a riassumere nell'ambito di apposite schede (c.d. schede KPI) gli indicatori di performance relativi ai diversi ruoli aziendali, fra i quali rientrano redditività, presidio dei rischi, correttezza rispetto alla relazione con la clientela e nello svolgimento dei processi aziendali, formazione normativa. I singoli premi (per i quali è prevista un'entità massima in termini di incidenza percentuale sulla Retribuzione Annua Lorda) vengono, quindi, determinati ed erogati sulla base di:

- livello di raggiungimento della prestazione individuale (misurato sulla scorta delle predette schede KPI)
- complessità gestionale del ruolo ricoperto;
- livello di competenze specialistiche raggiunto e dell'andamento storico della performance.

Analogamente ai meccanismi previsti per il personale "più rilevante" anche in questo caso l'accesso all'incentivazione individuale è comunque condizionata dal plafond stanziato annualmente dalla Compagnia - *mediante apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione*- qualora per l'anno di riferimento sia atteso un risultato nel complesso positivo in termini di redditività e presidio del rischio (premi emessi; utile ante imposte; SCR Index).
Quanto precede in un'ottica di sostenibilità nel tempo dei risultati dell'impresa e di mantenimento della corrispondente ed adeguata posizione di solidità patrimoniale.
Inoltre, anche in questo caso sono previsti meccanismi di malus e claw-back.

B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse

Conflitti di interesse
In ossequio alle disposizioni civilistiche in materia espresse nell'art. 2391 del codice civile, durante la discussione riguardante le deliberazioni poste all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore della Compagnia eventualmente interessato deve dare notizia agli altri Amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse, anche se non in conflitto, patrimoniale o non patrimoniale, che abbia in una determinata operazione della società, per conto proprio o di terzi.
Come precisato nelle disposizioni del codice civile, inoltre, la notizia dell'interesse rilevante deve essere accompagnata dalla precisazione:

- della natura, intendendosi per tale la sfera di rilevanza, patrimoniale o non, individuale o collettiva, dell'interesse extrasociale;
- dei termini, ossia di qualsiasi connotato identificatore dell'interesse;
- dell'origine, precisando se l'interesse sussista per conto proprio o di terzi, e, in tale ultimo caso, indicando il soggetto diretto titolare di esso;
- della portata, ossia dell'entità, non soltanto economica, dell'interesse.

Laddove l'interesse rilevi con riferimento alle cariche sociali e ad operazioni poste in essere con società controllate o partecipate da Credito Emiliano o da Reale Mutua Assicurazioni, l'esponente aziendale potrà limitarsi a rappresentare l'interesse richiamando le cariche e le situazioni già note al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.
Adeguatamente motivata deve essere la deliberazione del Consiglio di Amministrazione riguardante le ragioni di convenienza dell'operazione, rispetto alla quale il singolo Amministratore ha manifestato l'esistenza di un interesse.
Nel corso del 2018 non si sono riscontrate situazioni di conflitto per conto proprio o di terzi.
Per quanto attiene le operazioni infragruppo di rilievo e le relative deliberazioni assunte dagli Amministratori, si rimanda, invece, al successivo paragrafo.

Parti correlate e operazioni infragruppo

La Compagnia, in relazione alle operazioni con parti correlate e in conformità alle disposizioni del vigente Regolamento IVASS nr. 30, si è dotata di una specifica politica per le operazioni infragruppo che individua:

- i criteri e le modalità di svolgimento dell'operatività infragruppo;
- le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività della Compagnia, identificando le fattispecie da qualificare come "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio ed in relazione alla tipologia di operazione e di controparte;
- le controparti delle operazioni infragruppo;
- i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo ed i sottostanti meccanismi di governo societario.

Credemassicurazioni ha in essere alla data di valutazione i seguenti rapporti con:

- Credito Emiliano S.p.A.
  - accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi;
  - contratti di conto corrente e deposito bancario;
  - contratti di deposito titoli e gestioni patrimoniali;
  - locazione di immobili;
  - servizi afferenti la gestione e l'amministrazione del personale (paghe e stipendi);
  - contratti aventi ad oggetto servizi EDP, adempimenti afferenti il D.Lgs 81/2008 e la normativa in materia di "Whistleblowing";
  - servizi vari di collaborazione nello svolgimento di attività di segreteria e adempimenti societari
- Reale Mutua Assicurazioni:
  - gestione dei trattati di riassicurazione e delle relative attività;
  - personale comandato;
  - servizi inerenti attività di Compliance;
- Blue Assistance
  - gestione dei sinistri Ramo Assistenza;
- Credemtel S.p.A.
  - archiviazione e conservazione digitale di documenti e registri contabili e tecnici;
- Credemvita S.p.A.
  - personale comandato;
  - fornitura di servizi vari.

In occasione delle deliberazioni afferenti le predette tipologie di operazioni, sono state svolte le opportune valutazioni, contenenti l'indicazione delle motivazioni alla base delle scelte effettuate, che hanno confermato l'assenza di condizioni impeditive alle operazioni.

Infine, la Compagnia, tenuta all'invio delle segnalazioni sulle operazioni infragruppo previste dal Regolamento IVASS n. 30, ha predisposto, nei tempi indicati dall'Autorità di Vigilanza, l'elenco delle operazioni "significative" con riferimento all'intero esercizio 2018, ai sensi delle "Istruzioni Operative" allegate al Regolamento citato.

Nel corso del 2018 non si è reso, invece, necessario effettuare comunicazioni inerenti operazioni "molto significative".

B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza dell'organo amministrativo

Nell'ambito del previgente Regolamento ISVAP n. 20/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e del successivo Regolamento IVASS n. 38/2018, l'Autorità di Vigilanza ha previsto anche per le imprese assicurative l'onere dell'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione atta a verificare e a garantire, nel continuo, la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia dell'azione dell'Organo con supervisione strategica.

Nel dettaglio del processo, l'Organo Amministrativo provvede annualmente all'autovalutazione dei seguenti aspetti:

- composizione quantitativa;
- composizione qualitativa, mediante la verifica del possesso e del mantenimento in capo ai singoli Amministratori dei richiesti requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza;
- presenza di figure la cui professionalità si ritiene opportuna in seno all'Organo Amministrativo;
- attribuzioni e compiti conferiti;
- esistenza di prassi operative che assicurino effettività e tempestività dell'azione dell'Organo Amministrativo;
- livello di partecipazione alle singole riunioni;
- formalizzazione ed efficacia dei flussi informativi nei confronti dell'Organo Amministrativo e circolazione delle informazioni fra i diversi organi aziendali.

Allo stesso modo è oggetto di verifica la presenza o meno di eventuali circostanze impeditive legate al disposto all'art. 36 del decreto c.d. "Salva Italia", nonché ai contenuti del provvedimento redatto di concerto dalle tre Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed IVASS) denominato "Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. Salva Italia" (c.d. "divieto di interlocking").

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità

Le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre funzioni fondamentali rispettano costantemente i requisiti seguenti:

a) le loro qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze sono adeguate per consentire una gestione sana e prudente (professionalità/competenza);
b) godono di buona reputazione e integrità (onorabilità).

Alla luce di quanto sopra, i requisiti di idoneità alla carica, in termini di:

- professionalità, intesa come conoscenze ed esperienze pertinenti nel settore assicurativo, in altri settori finanziari o in altri ambiti di attività, tenendo conto dei compiti assegnati al soggetto i cui requisiti sono oggetto di verifica e, se del caso, delle sue competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale;
- onorabilità, intesa come insieme di elementi oggettivi relativi al comportamento della persona e alla sua condotta negli affari, compresi gli aspetti penali, finanziari e di vigilanza;
- indipendenza

dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché dei Responsabili e degli addetti delle Funzioni Fondamentali, anche qualora esternalizzate, sono in dettaglio disciplinati nella sezione dedicata della Policy di Governo Societario della Compagnia come di seguito rappresentato.

Requisito di professionalità

Gli Amministratori della Compagnia devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività professionali qualificate:

a) amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
b) amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
c) amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensione adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
d) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche od attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle predette lettere a), c) e d).

I Sindaci della Compagnia devono essere iscritti al registro dei revisori contabili e devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Per la carica di Direttore Generale della Compagnia o, se presente, per quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente, è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.

Per la carica di responsabile di una delle Funzione Fondamentali della Compagnia, anche qualora esternalizzata, è richiesto il possesso di specifiche competenze professionali connesse al ruolo ricoperto quali, anche in via alternativa tra loro:

- aver maturato una specifica esperienza attraverso l'esercizio di attività qualificate, preferibilmente nell'ambito dei controlli interni e di gestione dei rischi:
  - nelle unità o funzioni aziendali della Compagnia o dei suoi Soci;
  - presso altre Società od Enti preferibilmente operanti nel settore assicurativo, creditizio o finanziario;
  - presso Società di consulenza;
  - attraverso l'esercizio di attività professionali;
- aver rivestito ruoli analoghi presso altre Società, preferibilmente operanti nel settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- essere in possesso di un titolo di studio in materie attinenti il ruolo (quali a titolo esemplificativo, laurea in giurisprudenza o comunque in discipline giuridiche, laurea in economia e commercio o comunque in scienze economiche, laurea in ingegneria, laurea in matematica o in scienze attuariali).

Per la carica di Responsabile delle attività di controllo sulle Funzioni Fondamentali esternalizzate è richiesto il possesso di analoghe specifiche competenze professionali connesse al ruolo ricoperto dal Responsabile della Funzione medesima.
Per tutte le persone inserite nell'organico delle Funzioni Fondamentali e che partecipano alle relative attività è richiesto il possesso di specifiche competenze professionali connesse e commisurate al ruolo ricoperto.

Requisito di onorabilità
Possono ricoprire la carica di Amministratore, Direttore Generale o Sindaco della Compagnia coloro che non si trovino in una delle seguenti situazioni:

a. stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art. 2382 del c.c.;
b. assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31.05.1965, n. 575, e della legge 13.09.1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
c. condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
   1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legislativo 21.11.2007, n. 231, e successive modificazioni e integrazioni;
   2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16.03.1942, n. 267;
   3. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
   4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

Le predette cariche non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene indicate dalla precedente lettera c), salvo il caso di estinzione del reato. Nel caso in cui sono state applicate su richiesta delle parti, le pene previste dalla lettera c), numeri 1) e 2), non rilevano se inferiori a un anno.
Il requisito dell'onorabilità per i Responsabili delle Funzioni Fondamentali, anche se esternalizzata, e per i relativi addetti ricorre se i soggetti interessati non si trovano in una delle situazioni già rappresentate per la carica di Amministratore, Direttore Generale o Sindaco della Compagnia.
Anche per i Responsabili del controllo sulle Funzioni Fondamentali esternalizzate relativamente al requisito dell'onorabilità valgono gli stessi principi di cui sopra.

Requisito di Indipendenza
La funzione di amministrazione, direzione o controllo nella Compagnia non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.
Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza si tiene conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo.
È vietato agli amministratori, ai sindaci e al Direttore Generale della Compagnia di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, con ciò intendendosi realtà tra le quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici.

Il requisito di indipendenza delle Funzioni Fondamentali e dei relativi Responsabili è assicurato attraverso la collocazione delle stesse alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, organo che le istituisce, ne nomina i relativi responsabili e provvede all'eventuale revoca mediante specifica e motivata deliberazione.
Inoltre, come già rappresentato in seno al precedente paragrafo B.1.1:

- le Funzioni non devono avere diretta responsabilità di aree operative né risultare gerarchicamente subordinate ai responsabili di tali aree;
- le Funzioni e i relativi Responsabili devono avere libero e diretto accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa alle aree aziendali che possono essere oggetto di verifica per quanto di rispettiva competenza;
- le Funzioni e i relativi Responsabili si possono relazionare con il Consiglio di Amministrazione e con il Collegio Sindacale, anche nelle vesti di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, senza limitazione alcuna;
- le Funzioni e i relativi Responsabili possono disporre di un adeguato budget di spesa o, comunque, di poteri di spesa, a supporto delle attività delle Funzioni medesime;
- la remunerazione dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali è definita coerentemente al quadro regolamentare di riferimento nell'ambito delle Politiche Retributive della Compagnia (sul punto di veda il precedente punto B.1.2).

B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità

I processi da attuare per la valutazione dei requisiti sono differenziati per ruolo o funzione aziendale e seguono iter diversi nel caso di prima nomina o nel caso di verifica periodica o a evento.

Consiglieri, Sindaci, Direttore Generale o chi esercita una funzione equivalente
Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di Consiglieri, Sindaci e del Direttore Generale o di chi eserciti una funzione equivalente entro 30 giorni dalla relativa nomina.
Le verifiche sono svolte mediante richiesta ai soggetti interessati della documentazione di seguito elencata:

- Certificato Penale Generale;
- Certificato dei Carichi Pendenti;
- Autocertificazione di possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di assenza di cause impeditive;
- *Curriculum Vitae;*
- Autocertificazione delle cariche sociali rivestite in imprese italiane, al fine di valutare anche l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità pure ai sensi del D.L. 201/2011 (c.d. "divieto di interlocking").

La valutazione della competenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione tiene conto dei compiti assegnati ai singoli in modo da assicurare un'appropriata diversità delle qualifiche, delle conoscenze e delle esperienze pertinenti così da garantire che l'impresa sia gestita e vigilata in modo complessivamente professionale.
In occasione dell'adunanza a ciò dedicata, il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza di tutti i componenti, con l'astensione volta per volta del soggetto verificato.
Dai verbali redatti in occasione delle adunanze del Consiglio emerge l'assolvimento della verifica dei requisiti e tutta la documentazione prodotta dai soggetti oggetto di verifica viene conservata agli atti del Consiglio medesimo.
La procedura di valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza (con riferimento anche al divieto interlocking), viene effettuata almeno con cadenza annuale per ognuno dei soggetti interessati.
Inoltre, nelle seguenti casistiche, è previsto che l'Organo Amministrativo della Compagnia proceda ad una nuova valutazione dei requisiti:

- dichiarazioni fornite dai soggetti interessati rivelatesi fallaci;
- modifiche al codice etico della Compagnia che abbiano ripercussioni sulla tematica in oggetto;
- fatti sopravvenuti, anche comunicati dall'interessato, idonei ad incidere o modificare i requisiti oggetto dell'originaria valutazione.

Le verifiche sono svolte mediante l'acquisizione di idonea Autocertificazione di possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché di assenza di cause impeditive.
In occasione dell'adunanza dedicata alla verifica, il Consiglio di Amministrazione verifica il mantenimento dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza del soggetto interessato.
Dai verbali redatti in occasione delle adunanze del Consiglio emerge l'assolvimento della verifica dei requisiti e tutta la documentazione prodotta dai soggetti oggetto di verifica viene conservata agli atti del Consiglio medesimo.

Responsabili delle Funzioni Fondamentali
Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali contestualmente alla nomina.
Le verifiche sono svolte mediante richiesta ai soggetti interessati della documentazione di seguito elencata:

- Autocertificazione di possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché di assenza di cause impeditive;
- *Curriculum Vitae.*

La Compagnia si riserva la possibilità di richiedere ed acquisire i certificati dei casellari giudiziari in caso di necessità.
In occasione dell'adunanza che delibera il conferimento della Responsabilità di una Funzione Fondamentale, il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità del soggetto candidato, con l'astensione del soggetto verificato nel caso costui sia un amministratore.
Dai verbali redatti in occasione delle adunanze del Consiglio emerge l'assolvimento della verifica dei requisiti e tutta la documentazione prodotta dai soggetti oggetto di verifica viene conservata agli atti del Consiglio medesimo.
La procedura di valutazione periodica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza viene effettuata almeno con cadenza annuale per ognuno dei soggetti interessati.
Inoltre, nelle seguenti casistiche, è previsto che l'Organo Amministrativo della Compagnia proceda ad una nuova valutazione dei requisiti:

- dichiarazioni fornite dai soggetti interessati rivelatesi fallaci;
- modifiche al codice etico della Compagnia che abbiano ripercussioni sulla tematica in oggetto;
- fatti sopravvenuti, anche comunicati dall'interessato, idonei ad incidere o modificare i requisiti oggetto dell'originaria valutazione.

Le verifiche sono svolte mediante l'acquisizione di idonea Autocertificazione di possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché di assenza di cause impeditive.
In occasione dell'adunanza dedicata alla verifica, il Consiglio di Amministrazione verifica il mantenimento dei requisiti di onorabilità e professionalità del soggetto interessato.
Dai verbali redatti in occasione delle adunanze del Consiglio emerge l'assolvimento della verifica dei requisiti e tutta la documentazione prodotta dai soggetti oggetto di verifica viene conservata agli atti del Consiglio medesimo.

Responsabile delle attività di controllo su Funzione Fondamentale esternalizzata
Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità dei Responsabili del controllo sulle attività fondamentali esternalizzate in occasione della nomina.
Le verifiche sono svolte mediante richiesta ai soggetti interessati della documentazione di seguito elencata:

- Autocertificazione di possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché di assenza di cause impeditive;
- *Curriculum Vitae.*

In occasione dell'adunanza che delibera il conferimento dell'incarico, il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità del soggetto candidato.
Dai verbali redatti in occasione delle adunanze del Consiglio emerge l'assolvimento della verifica dei requisiti e tutta la documentazione prodotta dai soggetti oggetto di verifica viene conservata agli atti del Consiglio medesimo.
La procedura di valutazione periodica dei requisiti di onorabilità e professionalità viene effettuata con analoghe modalità di quelle per la prima nomina.

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia è costituito dalle strategie, processi, procedure, metodologie e strumenti che consentono di individuare, misurare, monitorare, documentare e gestire i rischi su base continuativa. L'obiettivo del sistema di gestione dei rischi consiste nel mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta ad un livello definito accettabile, attraverso l'indicazione della propensione e della tolleranza al rischio stabilite dalla Società in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio delle stessa a garanzia della continuità aziendale e della conseguente protezione nei confronti degli assicurati.
La Compagnia, in particolare, ha una strategia di assunzione e gestione dei rischi orientata a criteri di prudenza coerenti con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia, si basa su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla significatività (impatto economico) e probabilità degli eventi. Viene posta inoltre particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

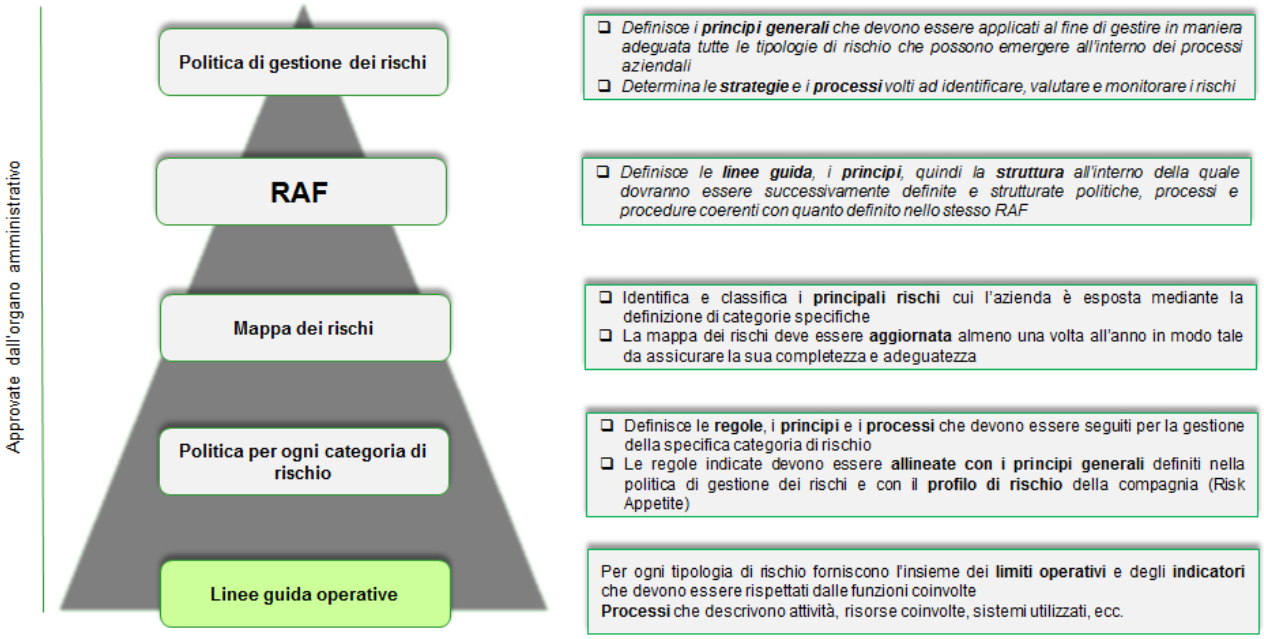
Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi in ottica attuale e prospettica della Compagnia sono i seguenti:

- definizione delle categorie di rischio;
- l'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio;
- la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- il modello organizzativo di gestione del rischio – limiti operativi e controlli;
- le politiche di gestione del rischio;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione del rischio;
- i piani di emergenza.

Le modalità adottate dalla Compagnia per la gestione del rischio devono inoltre consentire:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile;
- la misurabilità/valutazione dei rischi per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la presenza di un monitoraggio continuativo del profilo di rischio attuale e prospettico e confronto con il Risk Appetite Target.

In particolare, il modello organizzativo di gestione del rischio della Compagnia coinvolge tutte le strutture aziendali dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione di primo livello dei rischi sui processi gestiti) all'Organo Amministrativo, ivi incluse le funzioni di controllo (cfr. paragrafo B.1).
Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli obiettivi di redditività corretta per il rischio, anche con il supporto dell'Area Valore (per gli aspetti di pianificazione strategica) e della Funzione Risk Management (per gli aspetti connessi alla valutazione dei rischi). La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione (Policy di Risk Appetite Framework) indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio (Risk Appetite e, ove rilevante, Risk Tolerance) e lo sviluppo del piano strategico. Tali attività sono significativamente interrelate e vengono sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di rischio/rendimento.
Gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione si riflettono sull'assetto produttivo e organizzativo al fine di determinare l'impatto desiderato – nell'orizzonte della pianificazione – sul binomio rischio/rendimento. Nel continuo, la Funzione di Risk Management supporta gli organi aziendali nelle scelte derivanti dall' attuazione del piano agevolando la comprensione e la consapevolezza dei rischi assunti/ assumibili e il presidio degli stessi.
La Compagnia al fine di darsi regole efficaci ed efficienti di funzionamento aziendale, in conformità alle prescrizioni normative regolamentari ed ai provvedimenti adottati da IVASS, ha sviluppato uno specifico set di politiche. In particolare, il set documentale è composto da una politica di gestione dei rischi di alto livello che si declina in successive politiche specifiche, allegati metodologici/tecnici definiti per ciascuna categoria o area di rischio. Ciascun documento dettaglia gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definisce gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio.
Al fine di diffondere la cultura di gestione dei rischi e ottenere una piena comprensione dell'importanza strategica di una gestione integrata degli stessi, la Compagnia, ha definito una classificazione dei rischi che consente l'ottenimento di un'adeguata convergenza tra definizioni utilizzate dalla normativa nazionale ed europea e in generale a livello di mercato. Si rimanda per maggiori dettagli al capitolo C – Profilo di rischio.
Riportiamo di seguito una rappresentazione schematica del Framework documentale predisposto dalla Compagnia e i principi sottostanti la gestione dei rischi.



B.3.1.6 Data quality

Lo standard di gestione della qualità dei dati di Credemassicurazioni in ottica Solvency II è definito attraverso un framework volto a garantire che:

- il set informativo sia conforme ai requisiti normativi di data quality definiti da Solvency II in termini di completezza, accuratezza ed appropriatezza;
- le procedure di raccolta, conservazione e utilizzo delle informazioni per la valutazione del profilo di rischio dell'impresa e della situazione di solvibilità siano caratterizzate da adeguati standard di gestione della qualità attraverso un costante miglioramento della qualità del patrimonio informativo della Compagnia in modo da supportare adeguatamente i processi operativi, strategici e decisionali, attraverso la definizione di valori target di qualità dei dati via via più stringenti nel tempo;
- ridurre le immissioni manuali di dati e sostituirle, ove possibile, con sistemi di tipo automatico[4] ;
- promuovere ed espandere la cultura della qualità del dato all'interno dell'organizzazione aziendale, anche attraverso un'attenta comunicazione.

In un contesto di ruoli e responsabilità coerentemente attribuiti, tali attività si concretizzano nella definizione delle linee guida generali poste alla base del sistema di Data Quality Management. Tale sistema di controllo consente di assicurare che il patrimonio informativo aziendale abbia caratteristiche tali da garantire alla Compagnia di operare in modo corretto ed efficiente.

Il perimetro di applicazione del framework riguarda i:

- dati di input ed output utilizzati per la valutazione delle poste patrimoniali Solvency II, incluse le riserve tecniche, e del Solvency Capital Requirement calcolato mediante l'uso della standard formula;
- dati utilizzati per la reportistica in ottica Solvency II (QRT, RSR, SFCR).

Il processo di gestione del data quality è un processo continuo composto da quattro fasi di cui le prime tre di analisi e sviluppo, mentre l'ultima di gestione e miglioramento del sistema di data quality nel suo complesso:

i. Definizione dei dati
ii. Assessment della qualità dei dati
iii. Analisi e risoluzione dei problemi identificati (escalation)
iv. Monitoraggio e reporting della qualità dei dati

Di seguito vengono descritte le singole fasi del processo di data quality.

i) Definizione dei dati

La fase di Definizione dei dati comprende l'identificazione dei dati e delle informazioni aziendali necessari per adempiere alle attività di cui al perimetro indicato sopra e l'individuazione dei metadati ad essi collegati, tra cui, a titolo esemplificativo, ownership, ambito di utilizzo, frequenza di aggiornamento, sistemi sorgente, modalità di caricamento ed eventuali relazioni tra i diversi elementi. In questa fase vengono inoltre tenuti in

[4] La Compagnia si è dotata di strumenti informatici con l'obiettivo di minimizzare le immissioni manuali di dati. Le attività di implementazione sono tutt'ora in corso e sono stati formalizzati dei documenti in cui si descrivono i flussi informativi, i relativi owner, le tempistiche di caricamento e più in generale le specifiche dei flussi.

considerazione i requisiti richiesti dagli utilizzatori dei dati in termini, ad esempio, di profondità storica, granularità e necessità di riproducibilità dell'informazione. L'insieme delle informazioni e metadati sono raccolti all'interno del modello dati della piattaforma IT in ottica Solvency II.

ii) Assessment della qualità dei dati

La fase di Assessment della qualità dei dati viene effettuata almeno con frequenza annuale e consiste nella definizione dei controlli di data quality sui diversi principi definiti dalla normativa:

- Accuratezza: i controlli sulla struttura del flusso (presenza della chiave primaria e dei dati obbligatori, presenza di record duplicati etc.) e sul rispetto del requisito di tempestività nella fornitura dei flussi possono essere considerati controlli di accuratezza.
- Completezza: attivazione di procedure atte ad appurare che non siano stati esclusi dati all'interno del perimetro. Da un punto di vista tecnico, per garantire la completezza del singolo flusso devono essere predisposti meccanismi atti a prevenire che cause dolose o accidentali, come interruzioni anomale di procedure informatiche, possano produrre dati non completi, a titolo esemplificativo possono essere eseguiti controlli di integrità referenziale. In caso di esclusione di dati, la giustificazione deve essere opportunamente documentata.
- Appropriatezza: richiede procedure per la revisione periodica della pertinenza dei dati, controlli di tipo andamentale o, a titolo esemplificativo quadrature dei dati con fonti certificate.

Una volta definiti i dati nel perimetro ed i controlli necessari per assicurare la qualità dei dati secondo i requisiti sopra esposti, è necessario eseguire i controlli e valutare il livello di qualità dei dati. L'assessment deve comprendere anche i dati e le informazioni acquisiti presso terzi esterni all'azienda e porre particolare attenzione sulla definizione di requisiti di qualità nel processo di acquisizione. I livelli di qualità desiderati devono rispettare i principi di accuratezza, completezza e appropriatezza. Tali requisiti sono misurati e monitorati nel tempo nel modo più oggettivo possibile e sintetizzati tramite il ricorso ad indicatori. L'insieme delle valutazioni effettuate concorre a determinare la misura del livello di qualità complessivo del sistema di data quality aziendale.

In caso di limitazioni sostanziali nei dati viene valutato dalla Funzione di competenza, sulla base dell'Expert judgement e ove applicabile, la necessità di modificare e/o integrare i dati di input al fine di garantire la coerenza e la correttezza delle valutazioni effettuate.

La Compagnia documenta tali modifiche indicando:

- una descrizione delle carenze informative e le relative cause;
- una spiegazione di sintesi dell'impatto di tali carenze nel calcolo effettuato e della materialità;
- una descrizione delle azioni intraprese dalla funzione attuariale per rilevare le carenze, qualora riguardino i dati relativi alle riserve tecniche, complementare o meno con altre fonti e documenti;
- una descrizione del modo in cui tali situazioni possono essere sanate in un termine breve per gli scopi previsti e le eventuali raccomandazioni rilevanti da applicare per migliorare la qualità dei dati in futuro.

iii) Analisi e risoluzione dei problemi identificati (escalation)

Nel caso in cui la funzione owner del processo / funzioni di controllo dovessero riscontrare dei problemi riguardo la qualità del dato, coinvolgono il data specialist e i sistemi informativi al fine di identificare un'azione di remediation e definire le tempistiche di risoluzione.

La fase di Risoluzione dei problemi identificati prevede le attività di:

- identificazione dei problemi di data quality sulla base dei controlli effettuati;
- registrazione delle problematiche in un issue log;
- analisi e prioritizzazione dei problemi. Tale attività prevede la definizione di un piano di remediation;
- risoluzione dei problemi tecnici e funzionali.

iv) Monitoraggio e reporting della qualità dei dati

La fase di Monitoraggio continuo della qualità dei dati corrisponde alla gestione a regime del processo di data quality management. In questa fase si accerta che le linee guida in tema di data quality di cui alla presente policy siano rispettate e che la relativa documentazione sia aggiornata. Inoltre si effettuano i controlli definiti, misurando e documentando l'esito secondo le modalità sopra esposte. Sulla base degli esiti dei controlli effettuati, nella fase di monitoraggio si aggiorna la misura del livello di qualità dei dati e si valuta la necessità di una revisione dei controlli stessi.

Tali indicatori devono permettere di rappresentare sinteticamente l'esito dei controlli effettuati a valere sui dati di interesse ed individuare le eventuali aree di intervento con opportune azioni di remediation.

La circolarizzazione delle risultanze dei controlli effettuati e del livello di qualità raggiunto è garantita mediante il processo di reportistica verso le strutture coinvolte, il Comitato Rischi e Data Quality, l'Alta Direzione ed eventualmente l'Organo Amministrativo. Le strutture preposte al monitoraggio del processo possono fornire indicazioni rispetto la revisione dei controlli definiti o una revisione del processo al fine di renderlo quanto più efficiente possibile. In base all'esito del monitoraggio, le strutture preposte

implementeranno le relative azioni migliorative o eventualmente le indicazioni fornite da funzioni di controllo, dal Comitato Rischi e Data Quality, dall'Alta Direzione e/o dall'Organo Amministrativo.

B.3.2 Funzione di Risk Management

B.3.2.1 Ruolo e obiettivi

Ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento n. 38, la Compagnia ha istituito la Funzione di Risk Management (parte integrante del Sistema dei Controlli Interni) in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa nonché agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire. La Funzione, come disciplinato dalla policy di Risk Management approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e di controllo, non ha diretta responsabilità di aree operative né risulta essere gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree. In particolare, la stessa è sottoposta al coordinamento del *Chief Risk Officer* - CRO e riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione. Il *Chief Risk Officer*, nell'ambito del complesso sistema di gestione dei rischi, coordina anche l'attività della Funzione Attuariale.
Il CRO dipende gerarchicamente e risponde all'organo amministrativo.
In capo al Chief Risk Officer sono previste:

- la responsabilità del complessivo framework di gestione dei rischi governati dalle Funzioni Risk Management e Attuariale;
- il coordinamento del processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi, connessi sia all'ambito specifico della Funzione di Risk Management che della Funzione Attuariale, garantendone l'efficacia e l'efficienza;
- l'assistenza agli Organi sociali e alle strutture della Compagnia nel perseguimento dei propri obiettivi in materia di gestione dei rischi.

La Funzione, ha il compito di garantire un efficace ed efficiente processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi della Compagnia, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali e di assicurare, in linea con gli obiettivi aziendali, la valutazione e la limitazione dei rischi ad un livello ritenuto accettabile dall'Organo Amministrativo.
Nello specifico, la Funzione di Risk Management è composta:

- dal Responsabile della funzione (Risk Manager);
- dal responsabile dell'ufficio (CRSRKM) e dai relativi addetti.

Il collegamento tra la Funzione di Risk Management e le altre Funzioni Fondamentali è definito e formalizzato dal Consiglio di Amministrazione e si attua anche tramite la partecipazione dei relativi responsabili al "Comitato Rischi e Data quality" che, tra gli altri, ha il compito di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle Funzioni Fondamentali ed in generale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso una adeguata azione di coordinamento e scambio informativo.
Il processo di Risk management, al fine di tutelare la Compagnia da possibili rischi (e.g. operativo, di liquidità, di assunzione, ecc) derivanti dalla quotidiana operatività, coinvolge tutte le Unità Organizzative e deve essere quindi considerato un processo trasversale nel continuo.
La Funzione, in particolare, si occupa di:

- Presentare, una volta all'anno, all'organo amministrativo un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi. La programmazione tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi;
- Predisporre, almeno una volta all'anno, una relazione all'organo amministrativo sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- Predisporre il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e Data Quality, dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale (anche in veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001), dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali circa l'evoluzione dei rischi e l'eventuale violazione dei limiti operativi fissati;
- Fornire supporto al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e Data Quality e all'Alta Direzione nella determinazione dei livelli di tolleranza al rischio, oggetto di revisione annuale, sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi;
- Individuare le classi e i fattori di rischio e formalizzarle in un framework di riferimento per la profilazione del rischio;
- Definire, formalizzare e mantenere aggiornata la procedura di censimento dei rischi. Tale procedura costituisce, per la Funzione di Risk Management, uno strumento metodologico di supporto allo svolgimento delle attività di individuazione e valutazione dei rischi (comprese le relative aggregazioni

e correlazioni) ed è per sua natura in continuo aggiornamento in base alle evoluzioni del sistema di gestione dei rischi della Compagnia e all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

- Definire e aggiornare le politiche di gestione dei rischi in cui sono definite le categorie di rischio, la relativa modalità di gestione e definizione dei limiti di tolleranza nonché l'indicazione sulla frequenza e il contenuto delle verifiche regolari e in condizioni di stress effettuate.
- Concorrere all'identificazione e alla profilazione dei rischi al fine di dare un peso agli effettivi fattori di rischio presenti in azienda individuando altresì i processi necessari per la gestione degli stessi;
- Concorrere all'effettuazione delle prove di stress test e analisi di sensitività per le fonti di rischio identificate dall'impresa come maggiormente significative. Gli stress test sono definiti e sviluppati in coerenza con le dimensioni e la natura dell'attività dell'impresa e ripetuti con la frequenza resa necessaria dal tipo di rischio, dall'evoluzione delle dimensioni e dell'attività dell'impresa e del contesto di mercato, da eventuali richieste specifiche da parte dell'OdV, come previsto dalla normativa in vigore;
- Concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi (processi, strumenti, modelli di misurazione dei rischi, ecc.);
- Concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative, definendo le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- Verificare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività. Il processo di validazione deve consentire di verificare che il flusso, al momento della ricezione, contenga tutte le tipologie di informazioni, riferite a sorgenti certificate dalle strutture operative che le forniscono, necessarie alla valutazione e controllo di un determinato rischio;
- Verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa.

Rientrano, inoltre, tra le responsabilità assegnate alla Funzione il coordinamento del processo di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità *(SCR – Solvency Capital Requirement)* e del processo ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*).

B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività

La caratteristica di interdisciplinarietà dei processi di gestione dei rischi richiede l'istituzione di un adeguato modello di relazioni e l'effettiva attivazione di specifici flussi informativi tra tutte le strutture coinvolte.
La Funzione definisce e opera sulla base di un approccio metodologico definito dal CdA e riportato all'interno di ogni specifica policy redatta dalla Compagnia.
Il modello, che indica le azioni necessarie al fine di individuare i propri key risk attuali e prospettici, gestirli, monitorarli e riportare le informazioni utili per prendere decisioni tempestive ed efficaci in situazioni di criticità, si compone dei seguenti step:

- Risk Identification: il cui obiettivo è quello identificare i rischi da esaminare e definirne la metodologia di misurazione;
- Risk Assessment: in questa fase la funzione owner dei rischi esaminati fornisce una valutazione della condizione attuale e prospettica di esposizione al rischio;
- Risk Response: il cui obiettivo è quello di selezionare una o più misure funzionali alla gestione dei rischi. Tali misure devono essere in linea con un'analisi razionale di costi-benefici;
- Implementation: il cui obiettivo è l'implementazione delle misure e delle attività di controllo a supporto della gestione del rischio:
- Monitoring and reporting: con l'obiettivo di monitorare l'implementazione delle azioni intraprese e fornire adeguata reportistica verso l'Alta Direzione, il Comitato rischi e data Quality e il CdA.

Come già anticipato, la Compagnia per le valutazioni in materia di Solvibilità secondo il regime normativo Solvency II utilizza la Formula Standard, pertanto, le valutazioni e le analisi effettuate tengono conto di tutti i rischi, compresi nel framework della Formula Standard, a cui l'impresa è esposta.
La Compagnia individua inoltre i principali fattori di rischio attraverso l'elaborazione di opportuni schemi di profilazione del rischio (qualitativa e quantitativa) che permettono di effettuare un'analisi puntuale del portafoglio tecnico della Compagnia, sia degli strumenti finanziari sottostanti.
L'analisi è condotta in modo continuativo dalla Funzione Risk Management. L'attività di profilazione qualitativa e quantitativa prevede la produzione di report sintetici e analitici di analisi dei fattori di rischio in cui sono descritti la metodologia utilizzata e i risultati (significatività di ciascun fattore) ottenuti.
L'identificazione dei rischi tecnici viene effettuata sia con riferimento ai nuovi prodotti (ottica prospettica) sia al portafoglio attuale della Compagnia. Trimestralmente la Compagnia procede ad una quantificazione in termini di requisito di capitale (*Solvency Capital Requirement*), dei rischi tecnici assicurativi, (all'interno del modulo underwriting risk) calcolato con le metriche della Formula Standard. L'analisi e l'identificazione dei rischi tecnici, non può prescindere dalla componente relativa alla riassicurazione al fine di delineare il profilo completo dell'esposizione al rischio dell'impresa. Il processo di identificazione delle possibili soluzioni riassicurative prevede un'attività di analisi del lavoro diretto per singolo ramo, sulla base della passata esperienza (redditività, sinistralità ed esposizione) e degli obiettivi definiti nei piani strategici dell'impresa, al

fine di definire le curve di distribuzione della sinistralità attesa per una corretta rappresentazione della realtà e degli scenari futuri. L'analisi prevede l'utilizzo di modelli quantitativi coerenti con le misurazioni di rischio adottate dall'impresa (SCR).
L'identificazione dei rischi di mercato viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliari già acquisito e agli scenari di investimento futuro sia con logiche di carattere ALM – *asset-liability management* – al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura, sia seguendo i principi Solvency II al fine di cogliere l'eventuale requisito di capitale assorbito da ogni singolo fattore di rischio. L'identificazione del rischio di controparte viene effettuata con riferimento alle controparti verso le quali sussistono posizioni di credito. L'identificazione dei rischi, per il solo portafoglio in essere, viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio e delle misure di rischio determinate attraverso il tool di riferimento per il calcolo del SCR (formula standard).
Con riferimento ai rischi operativi si specifica che l'assorbimento di capitale basato su logiche di volume potrebbe non rappresentare pienamente il profilo di rischio effettivo dell'impresa. A tal proposito l'analisi quantitativa è affiancata dall'analisi qualitativa effettuata sui processi aziendali con l'obiettivo di valutare il livello di rischiosità e la qualità dei controlli con riferimento ad ogni processo *(cfr. Profilo di rischio - sezione C 5 – Rischio operativo)*.
Oltre al calcolo degli impatti dovuti ai rischi di natura quantificabile, la Compagnia gestisce e monitora anche i rischi non rientranti nell'ambito della Formula Standard e i cosiddetti rischi non quantificabili, quali:

- Rischio spread sui titoli Governativi - tale rischio fa riferimento alla diversa qualità creditizia implicita tra i diversi stati membri rispetto alla curva risk free utilizzata nelle valutazioni Solvency II;
- Rischio di non conformità alle norme;
- Rischio reputazionale;
- Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
- Rischio di liquidità.

Si specifica inoltre che la gestione del rischio liquidità a lungo termine viene gestito dalla Compagnia attraverso il processo Asset & Liability Management (ALM).
La Funzione di Risk Management, anche in conformità alla policy di reporting adottata dalla Compagnia, contribuisce a predisporre le informative per l'Istituto di Vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Compagnia e sui temi di propria competenza. La funzione è inoltre destinataria degli ulteriori flussi informativi che, in conformità alla normativa interna, alle policy e ai processi aziendali, vengono predisposti dalle diverse funzioni, fra le quali, in particolare, la funzione Finanza e quella Tecnico-Attuariale, coinvolte nel processo di Risk Management. La funzione, infine, effettua un costante scambio di informazioni con le diverse strutture del sistema dei controlli interni (Internal Audit, Compliance e funzione attuariale).

B.3.3 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

B.3.3.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA

Con l'obiettivo di presentare i requisiti essenziali relativi al processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi, all'interno del più ampio processo di gestione dei rischi, la Compagnia ha predisposto un apposito processo aziendale e ne ha formalizzato gli aspetti rilevanti all'interno della politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi approvata dal Consiglio di Amministrazione.
Inoltre, al fine di soddisfare i requisiti normativi riguardanti la determinazione dell'ORSA, la Compagnia ha sviluppato una metodologia per la stima delle principali componenti di rischio necessarie a determinare il Solvency II Ratio anche in chiave prospettica con una proiezione non inferiore a 3 anni, in coerenza con l'orizzonte temporale della pianificazione strategica.
Il processo ORSA è articolato in sette fasi distinte che riportiamo sinteticamente di seguito:

1. Definizione Ipotesi:
La fase riguarda le attività conseguenti l'apertura del processo ORSA. Le attività comprendono sia la comunicazione di avvio del processo, sia la definizione/revisione delle ipotesi di competenza da parte delle varie strutture aziendali coinvolte, incluse le responsabilità e le scadenze previste, fino al momento di condivisione delle ipotesi da utilizzare.
La fase di raccolta di tutti i dati qualitativi e quantitativi è propedeutica al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Compagnia effettuata mediante le fasi 2.b: Valutazione Prospettica e 3-Stress Test. Tali fasi prendono avvio alla chiusura dell'esercizio sulla base dei dati consuntivi al 31-12 dell'anno t0. Le iniziative strategiche previste nel piano industriale della Compagnia dovranno essere coerenti con i risultati validati.
2.a Capital Management:
La fase rappresenta l'insieme delle attività di gestione del capitale della Compagnia al fine di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione sia in ottica attuale che prospettica in coerenza con la propria business strategy.

2.b Valutazione Prospettica:

La fase riguarda il calcolo gestito con il Tool di Capital Projection ai fini della valutazione prospettica. Le attività comprendono l'inserimento dei dati da parte delle strutture convolte, i controlli per verificare la completezza dei dati, il calcolo e la successiva attività di analisi dei risultati.

3. Stress Test:
La fase comprende le attività di definizione, applicazione e calcolo degli Stress Test ipotizzati.
Le attività comprendono sia la definizione degli stress da applicare, sia l'inserimento ed il calcolo tramite il Tool di Capital Projection.

4. Confronto con Risk Appetite:
La fase comprende le attività di analisi dei risultati complessivi e il confronto con il Risk Appetite Framework definito dalla Compagnia.

5. Adeguatezza formula standard:
La fase comprende le attività di valutazione dell'Adeguatezza alla Formula Standard. Le attività comprendono la valutazione dei singoli rischi, il confronto con la documentazione EIOPA e l'aggiornamento inviato alla direzione Generale sull'Adeguatezza Formula Standard.

6. Redazione Report ORSA:
La fase prevede che le analisi effettuate e i risultati validati vengano consolidati in un apposito Report che consenta all'Autorità di Vigilanza di poter valutare se la dotazione patrimoniale effettiva della Compagnia è sufficiente a supportare gli impegni di capitale economico e regolamentare in relazione ai rischi assunti nonché alle proprie iniziative strategiche e operative di breve, medio e lungo periodo. I risultati ottenuti sono validati dal Consiglio di Amministrazione che provvede alla formulazione e l'invio al Direttore Generale delle strategie formulate.
L'organizzazione per fasi consequenziali, oltre a rappresentare in maniera "logica" l'approccio metodologico, permette di identificare i dati di input di ciascuna attività e il relativo output prodotto che rappresenta a sua volta, integrato da ulteriori elementi, l'input per la fase successiva.
L'analisi ORSA tiene conto di tutti i rischi a cui l'impresa è esposta ivi inclusi gli eventuali rischi emergenti derivanti dal piano strategico, con particolare attenzione alle valutazioni del requisito di capitale derivanti dall'insorgere di nuovi rischi connessi all'emissione di nuovi prodotti o all'ingresso in nuovi mercati.
Il fabbisogno di solvibilità complessivo viene calcolato in relazione ai seguenti moduli e sottomoduli di rischio:

- Non-life Underwriting Risk;
- Health NSLT Underwriting Risk;
- Market Risk;
- Counterparty Default Risk;
- Operational Risk.

Per quanto concerne i rischi non inclusi nella determinazione del fabbisogno di solvibilità, quantificato con il SCR calcolato secondo la Formula Standard, vengono effettuate analisi di carattere qualitativo relative alla loro identificazione, gestione e controllo.
Il processo ORSA è parte integrante del processo decisionale della Compagnia, e presenta pertanto diversi punti di contatto con alcuni processi decisionali core, quali:

1. pianificazione strategica;
2. definizione e monitoraggio di Risk Appetite & Risk Tolerance;
3. strategie di Capital Management;
4. monitoraggio dei rischi e azioni a mitigazione.

Le attività sottostanti al processo ORSA richiedono difatti la collaborazione di tutte le funzioni aziendali con particolare coinvolgimento continuativo tra il Risk Management e la funzione di Pianificazione e Controllo per l'esecuzione delle analisi di scenario e delle proiezioni dei dati. Tutte le funzioni aziendali, nel perimetro di propria competenza, contribuiscono alla redazione del Report ORSA.
Nelle seguenti casistiche, la Compagnia provvede alla produzione di un assessment ORSA al di fuori della pianificazione standard:

- un'acquisizione o un disinvestimento che modifichi sensibilmente il business, il profilo di rischio o di solvibilità;
- una variazione significativa nei mercati finanziari che determini un notevole impatto sul portafoglio attivi della Compagnia;
- una variazione significativa nelle passività della Compagnia;
- una improvvisa e sensibile riduzione del Solvency ratio;
- una riduzione dei livelli di solvibilità al di sotto del Risk Appetite;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare.

La Compagnia ha svolto nel corso del 2018 la valutazione interna del rischio e della solvibilità attuale (YE2017) e prospettica (2018-2020) e ne ha formalizzato gli aspetti all'interno del Report ORSA, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 03/05/2018.

B.3.3.2 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione

Il processo ORSA volto alla valutazione prospettica, come precedentemente descritto, è sviluppato su base annuale, utilizzando i dati di chiusura dell'esercizio precedente, con una proiezione non inferiore a 3 anni, in coerenza con l'orizzonte della pianificazione strategica.
Le attività sottostanti al processo ORSA richiedono la collaborazione di tutte le funzioni aziendali con particolare coinvolgimento continuativo tra il Risk Management e l'Area Valore per l'esecuzione delle analisi di scenario e delle proiezioni dei dati. Tutte le funzioni aziendali, nel perimetro di propria competenza, contribuiscono alla redazione del Report ORSA.
Quest'ultimo è redatto come indicato nella "Policy di Valutazione attuale e prospettica dei rischi" adottata dalla Compagnia in coerenza con il Reg. IVASS n. 32. ed approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15/12/2018. La Policy è in particolare predisposta dalla funzione Risk Management con il concorso delle altre funzioni aziendali interessate ed ha l'obiettivo di presentare i requisiti essenziali relativi al processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi, all'interno del più ampio processo di gestione dei rischi, definendo le politiche operative per l'esecuzione di tale attività.
Al fine di garantire la sua continua aderenza al quadro normativo vigente a agli obiettivi espressi dalla Compagnia, la Policy è riesaminata con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni volta che si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il proprio profilo di rischio, ed eventualmente modificata su proposta della Funzione Risk Management o su richiesta del Consiglio di Amministrazione.
Il processo di valutazione attuale dei rischi è sviluppato su base trimestrale, utilizzando i dati di chiusura dell'esercizio/trimestre precedente, in coerenza con quanto richiesto dal quadro normativo; adottando tale impostazione e possibile valutare come cambia il profilo di rischio della Compagnia e di conseguenza valutare le eventuali necessita di capitale.

B.3.4 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale

Attraverso le attività di allocazione del capitale e definizione della risk strategy, la Compagnia è in grado di:

- allineare la disponibilità di capitale con il required capital assorbito dai rischi;
- confrontare periodicamente il risk appetite framework con la posizione di capitale e la strategia di business, ed eventualmente proporre modifiche al profilo di rischio della Compagnia;
- verificare la coerenza prospettica ed il rispetto dei limiti operativi fissati, sulla base del risk appetite definito, per i rischi rilevanti;
- fornire la base di partenza alla pianificazione strategica attraverso la valutazione della capital adequacy nel momento di inizio piano;
- monitorare la posizione di capitale dalle seguenti prospettive:
    - regulatory capital requirements, secondo le metriche della normativa di riferimento (own funds / SCR ratio, etc.);
    - l'internal capital needs, elaborati tenendo in considerazione il capitale economico e l'approccio market value balance sheet;
    - la qualità del capitale, in termini di dotazione di capitale, di Tier di appartenenza e di loss absorbing capacity.

Nello specifico, in relazione al processo ORSA, la componente di capital management è utilizzata per sviluppare:

- un'analisi, basata sugli scenari e sui rischi identificati nel processo ORSA, dell'impatto sulla posizione di capitale,
- una previsione per l'anno in corso in termini di capital adequacy e di solvibilità prospettica del business.

L'analisi dei risultati del ORSA valutati in coerenza con il Risk Appetite Framework della Compagnia permette di rivedere gli obiettivi strategici in funzione del livello di rischio e dell'assorbimento di capitale derivante dalle scelte strategiche adottate per il raggiungimento degli stessi.

B.4 Sistema di Controllo Interno

B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno

PRINCIPI GENERALI e ATTORI del SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO
Il sistema dei controlli interni della Compagnia è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali:
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema dei controlli interni coinvolge ogni comparto di attività della Compagnia e si articola come segue:

- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse unità operative/amministrativo contabili o incorporati nelle procedure o eseguiti nell'ambito delle attività di back-office;
- controlli sulla gestione dei rischi, affidati alla specifica ed autonoma Funzione Risk Management;
- controlli di compliance, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, affidati alla specifica ed autonoma Funzione Compliance (esternalizzata alla data di valutazione a Reale Mutua Assicurazioni);
- controlli sulle metodologie e sui dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche determinate ai fini civilistici e di solvibilità, effettuati dalla specifica ed autonoma Funzione Attuariale, che esprime anche un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sugli accordi di riassicurazione;
- controlli di terzo livello effettuati dalla specifica ed autonoma Funzione di Revisione Interna.

L'attenuazione di ogni possibile conflitto di interesse si ottiene attraverso la netta distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo. Le Funzioni Fondamentali cui sono attribuiti compiti di controllo non hanno, infatti, diretta responsabilità di aree operative né risultano essere gerarchicamente subordinate ai responsabili di tali aree, riportando unicamente al Consiglio di Amministrazione.
Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne valuta l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche della Compagnia, anche avvalendosi dell'assistenza delle Funzioni Fondamentali. Tali linee di indirizzo si concretizzano nel modello organizzativo di gestione e controllo, sotto riportato, approvato dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso rivisto annualmente.

Modello Organizzativo di Gestione e Controllo

Obiettivo del Modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo volto ad individuare e gestire i rischi, mediante l'individuazione dei fattori di rischio presenti nei processi aziendali e dei relativi meccanismi di gestione. Inoltre, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello consente alla Compagnia di individuare eventuali miglioramenti della propria corporate governance e di gestire consapevolmente il rischio a cui è soggetta.
Il Modello non può prescindere dal rispetto dei seguenti principi fondamentali:

- tracciabilità;
- disponibilità e certificazione dei comportamenti, delle informazioni e dei controlli;
- segregazione dei ruoli;
- rispetto delle competenze.

Tali principi vengono rispettati tramite:

- la definizione delle responsabilità;
- la definizione di protocolli/procedure formalizzate e ufficializzate;
- la definizione dei principi di comportamento;
- l'adozione di specifici strumenti operativi;
- la messa a disposizione dei flussi informativi idonei al monitoraggio.

Il sistema dei controlli interni della Compagnia coinvolge, pertanto, l'intera struttura organizzativa ed, in particolare, i principali attori coinvolti avendo riguardo all'esercizio 2018 possono essere così individuati:

- Consiglio di Amministrazione (vedasi precedente paragrafo B.1.1);

- Collegio Sindacale, che svolge anche il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (vedasi precedente paragrafo B.1.1);
- Alta Direzione (vedasi precedente paragrafo B.1.1);
- Comitato Rischi e Data Quality (vedasi precedente paragrafo B.1.1);
- Funzioni Fondamentali e, segnatamente, Funzione Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Attuariale e Funzione di Revisione Interna (vedasi paragrafi a ciò dedicati);
- altri soggetti, quali il Revisore Legale.

ELEMENTI CONDIVISI DI CONTROLLO INTERNO e FLUSSI INFORMATIVI

Al fine di favorire una migliore integrazione del sistema dei controlli interni, le funzioni cui sono attribuiti compiti di controllo, nello svolgimento delle proprie attività, possono disporre di alcuni elementi condivisi, quali:

- tassonomia dei rischi;
- tassonomia dei processi aziendali e repository per la consultazione degli stessi;
- repository per la consultazione di nuova normativa.

Inoltre, è previsto un sistema di comunicazione e di condivisione delle informazioni tra le funzioni investite di compiti di controllo e gli organi aziendali ispirato ai seguenti principi:

- efficacia: perseguimento degli obiettivi prefissati dal mittente e trasmissione di informazioni utili al destinatario;
- efficienza: bilanciamento tra esigenze informative e risorse impiegate per produrle;
- completezza/accuratezza: trasmissione di informazioni complete, chiare e certe;
- tempestività: trasmissione di informazioni in maniera tempestiva ed aggiornata;
- accessibilità: disponibilità agli utenti autorizzati di informazioni selezionate attraverso modalità di comunicazione idonee a garantirne un'agevole consultazione, in relazione alla tipologia di informazione da comunicare e all'obiettivo che si intende perseguire;
- riservatezza: attenzione allo scambio dei flussi informativi al fine di garantire un'idonea tutela delle informazioni stesse.

I risultati delle attività di controllo e di monitoraggio sono adeguatamente comunicati al Consiglio di Amministrazione tramite opportuna reportistica dalle Funzioni Fondamentali per quanto di competenza e nel rispetto delle disposizioni regolamentari nonché della normativa interna.

Il sistema di controllo interno deve garantire la messa a disposizione delle informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le unità operative (e viceversa) che consentano a ciascuno di disporre degli elementi di conoscenza idonei allo svolgimento dei propri compiti. In particolare, la Compagnia deve possedere informazioni contabili e gestionali, che consentano di valutare se siano stati raggiunti gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

A tal fine il sistema di reporting, nell'ambito del sistema dei controlli interni, prevede, tra gli altri:

- la definizione di reportistica chiara e ben strutturata da parte dell'Alta Direzione per consentire al Consiglio di Amministrazione di essere a conoscenza dei fatti aziendali rilevanti;
- la predisposizione, da parte della Funzione Risk Management, di adeguata reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- la predisposizione, da parte della Funzione Compliance di una relazione al Consiglio di Amministrazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme;
- la predisposizione, da parte della Funzione Attuariale, di adeguata reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza della determinazione delle riserve tecniche calcolate ai fini civilistici e di solvibilità e sulla qualità dei dati utilizzati a tale scopo;
- la comunicazione al Consiglio di Amministrazione, da parte della Funzione di Revisione Interna, dei risultati delle attività di monitoraggio e delle situazioni di particolare gravità.

COORDINAMENTO TRA LE FUNZIONI DI CONTROLLO

In generale, l'allineamento e lo scambio informativo fra le Funzioni Fondamentali avviene anche nell'ambito del Comitato Rischi e Data Quality (sul punto vedasi il precedente Paragrafo B.1.1.) ed, in particolare, si esplica nei seguenti momenti:

- <u>pianificazione annuale</u> delle attività che consente di:
    - assicurare la corretta ripartizione delle competenze tra le funzioni aziendali di controllo in linea con i compiti a loro attribuiti dalla normativa di vigilanza;
    - assicurare la completezza del perimetro di controllo, rafforzando il complessivo presidio dei rischi;
    - ridurre le sovrapposizioni nelle attività di verifica e le relative inefficienze operative;
    - sviluppare sinergie operative nell'esecuzione delle attività di controllo e nella gestione delle criticità eventualmente riscontrate;

- condivisione dei report di verifica (limitatamente alle sezioni di interesse sulla base delle specifiche finalità della Funzione) e delle eventuali azioni correttive da intraprendersi, al fine di garantire una conoscenza diffusa dei rischi cui la Compagnia è esposta;
- condivisione delle relazioni annuali con l'obiettivo di definire una visione uniforme e consolidata del sistema dei controlli interni per gli organi aziendali;
- avvio di nuova operatività aziendale (nuovo prodotto, servizio, mercato) per fornire supporto nell'individuazione e nella valutazione sia dei profili innovativi connessi alla nuova operatività sia degli eventuali rischi connessi.

B.4.2 Funzione di Compliance

B.4.2.1 Ruolo e obiettivi

A) Modello di compliance

Il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate agli obiettivi di presidio del rischio di non conformità normativa è affidato alla funzione di *Compliance*, obbligatoriamente istituita nell'ambito del sistema dei controlli interni dell'impresa assicurativa.

Le attività della funzione di *Compliance* possono essere strutturate ed eseguite, nel rispetto delle previsioni normative, attraverso differenti modelli organizzativi ed operativi. Tenuto conto delle caratteristiche di Credemassicurazioni, ovvero considerando anche obiettivi di Efficacia (in termini di conformità alle previsioni normative), di Integrazione con le strutture già operanti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi (per evitare possibili duplicazioni di attività e sovrapposizioni con altre aree di responsabilità già presidiate, anche attraverso flussi di comunicazione efficaci e tempestivi) di Chiarezza dei ruoli (volta ad evitare il rischio conflitto di attribuzione e di sovrapposizioni o mancanze) di Tempestività degli interventi (in ottica di prevenzione e mitigazione del rischio di *Compliance*) di Coerenza con le peculiarità e le dimensioni della Compagnia (in osservanza anche al principio di proporzionalità previsto dalla normativa Ivass) è stato adottato dalla Compagnia un modello organizzativo di tipo accentrato.

La principale caratteristica di tale modello prevede che lo svolgimento delle attività core avvenga all'interno della funzione stessa, da parte di risorse di *Compliance* (Specialisti e *Compliance Officer*).

La Compagnia, in considerazione delle ridotte dimensioni e delle caratteristiche operative, ha esternalizzato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2008, la Funzione di *Compliance*, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento ISVAP nr. 20, al socio Reale Mutua Assicurazioni. L'affidamento della Funzione di *Compliance* a Reale Mutua è stato formalizzato mediante apposito contratto coerentemente a quanto previsto dal Capo VIII – Disposizioni in materia di esternalizzazioni - del Regolamento citato.

B) Organizzazione e attività della funzione Compliance

La funzione riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione di Credemassicurazioni. La Compagnia ha inoltre provveduto a nominare il Responsabile di detta funzione (*Compliance Officer*) individuato nella figura del Dott. Giorgio Mentuccia, responsabile della Funzione *Compliance* presso la Società Reale Mutua, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, così come ritualmente comunicato nel rispetto dei relativi termini all'Autorità di Vigilanza. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha conferito al Consigliere Rossano Zanichelli, di espressione del socio Credem S.p.A., la responsabilità del controllo delle attività esternalizzate espletate dal socio Reale Mutua, ivi inclusa la Funzione Compliance.

Alla Funzione di Compliance sono attribuite le seguenti responsabilità:

1. identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali e assicurare che vengano adottati i necessari adeguamenti organizzativi;
2. fornire consulenza e assistenza ai soggetti di volta in volta rilevanti ai fini dell'adempimento degli obblighi di legge e regolamentari;
3. valutare l'adeguatezza delle misure organizzative adottate dall'impresa per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre, con il supporto dei process owner interessati, le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
4. valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati dall'impresa e conseguenti alle modifiche di volta in volta suggerite;
5. assicurare che venga erogata attività formativa al fine di:
6. prevenire il rischio di non conformità alle norme attraverso la conoscenza delle disposizioni applicabili alle attività svolte;
7. favorire la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme;
8. portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i risultati delle proprie valutazioni in tema di gestione del rischio di non conformità alle norme, anche al fine di offrire un contributo alla revisione e al miglioramento delle politiche di gestione di rischi; segnalare con urgenza ai medesimi soggetti le situazioni di particolare gravità emerse nell'attività di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

9. produrre, su base annuale, un report riepilogativo delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione e relazionare al Consiglio medesimo in merito all'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati per la gestione del rischio di non conformità alle norme.
10. verificare, data la sua significatività rispetto alle attività svolte dalla Funzione e la specifica previsione regolamentare, la coerenza delle politiche di remunerazione con gli obiettivi di rispetto delle norme dello statuto nonché del codice etico o altri standard di condotta applicabili all'impresa, in rispetto dell'Art. 23 del Regolamento Isvap n. 39 del 2010 in modo da prevenire e contenere i rischi legali e reputazionali.

C) Metodologia di valutazione del rischio di non conformità
Nell'esercizio dei propri compiti la Funzione di *Compliance* opera sulla base di un approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità coerenti con quelli utilizzati nei processi di *Risk Management* e di *Internal Audit* ed ispirate alle migliori prassi di mercato, tenendo costantemente in considerazione le specificità operative della società.
Altresì, per lo svolgimento dell'attività di analisi e valutazione delle misure organizzative adottate per la mitigazione del rischio di non conformità normativo, l'attività della Funzione fa puntuale riferimento alle procedure, alle circolari, ai comunicati e alle note tecniche emanate dalla Compagnia. Costituiscono, infine, utili riferimenti dell'attività di *compliance* documenti quali report, anche dei reclami pervenuti, *follow-up*, *wrap-up* della Funzione *Internal Audit* e ogni altra documentazione rilasciata dagli organi di controllo.
Con riferimento alle modalità operative di gestione del rischio di non conformità, la Funzione di Compliance provvede tra l'altro a:

1. definire una matrice (compliance risk matrix) che contenga il dettaglio degli adempimenti delle normative oggetto di monitoraggio, i processi impattati, i relativi rischi inerenti, le azioni di mitigazione in essere (policy, procedure e altre misure poste in essere a fronte dei rischi individuati), i rischi residui ed i test di compliance da pianificare al fine di verificare la tenuta delle azioni di mitigazione;
2. aggiornare, a seguito dell'introduzione di nuove normative, procedure e servizi rilevanti per la Funzione, tale matrice dei rischi;
3. mantenere aggiornato il repository normativo all'interno dello strumento di Business Process Management adottato dalla Compagnia, per le attività di analisi e valutazione dei processi aziendali.

B.5 Funzione di Audit Interno

B.5.1 Ruolo e obiettivi

La Compagnia ha istituito al proprio interno la Funzione di Revisione Interna che dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione. La Funzione monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e le sue necessità di aggiornamento attraverso un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione medesima nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance. La Funzione di Revisione Interna è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e pone le proprie basi su un processo e su una metodologia che prevedono un reporting specifico nei confronti dell'Organo Amministrativo e dell'Alta Direzione. Il Collegio Sindacale della Società vigila e valuta l'operato della Funzione di Revisione Interna, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.
Il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale responsabile della Funzione di Revisione Interna, il Dott. Alberto Sabbadini, così come ritualmente comunicato nel rispetto dei relativi termini all'Autorità di Vigilanza che risulta essere in possesso della professionalità e competenze richieste al ruolo.

B.5.2 Modalità operative e aree di attività

La Funzione svolge la propria attività uniformandosi agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale, predisponendo rapporti di audit obiettivi, chiari, concisi, tempestivi con l'indicazione dei suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. L'azione della Funzione di Revisione Intera si concretizza attraverso periodiche valutazioni del Sistema dei Controlli Interno, la proposizione di interventi correttivi per rimuovere le criticità riscontrate nel corso delle verifiche e il successivo monitoraggio della loro effettiva realizzazione tramite verifiche dedicate di follow-up.
La metodologia di audit adottata, si basa su un approccio "risk based - process oriented" attraverso il quale si procede alla mappatura dei processi significativi della Compagnia ed all'identificazione/valutazione dei principali rischi insistenti sugli stessi. L'attività viene pianificata dalla Funzione in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente ad audit, tenendo altresì conto dei dettami normativi. Annualmente viene predisposto un piano di audit che identifica:
· attività/processi a rischio da auditare;

· le operazioni e i sistemi da verificare;
· i follow-up di attività di audit antecedenti;
· i criteri sulla base dei quali attività e processi sono stati selezionati;
· le risorse, in termini di giornate uomo complessive necessarie all'esecuzione del piano stesso.

Il piano di audit include attività di verifica delle componenti del Sistema dei Controlli Interni ed in particolare del flusso informativo e del sistema informatico. Una volta approvato dal Consiglio di Amministrazione, il piano di audit viene inviato per conoscenza al Responsabile del Servizio Audit di Credito Emiliano.

Al fine di garantire l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'imparzialità e l'obiettività di giudizio, la Funzione di Revisione Interna riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e non ha diretta responsabilità di aree operative né risulta essere gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

La Funzione di Revisione Interna verifica ogni attività svolta dalla Compagnia, ivi incluse quelle delle Funzioni di Compliance, di Risk Management e Attuariale, ed ha libero accesso alla documentazione relativa all'oggetto di verifica, comprese le informazioni utili per la valutazione dell'efficienza dei controlli sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Nel rispetto dell'autonomia ed obiettività di giudizio in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, anche verso il Consiglio di Amministrazione, a seguito di ogni singola attività di audit, effettuata con verifiche in loco o a distanza adeguatamente documentate e archiviate, e avente per oggetto l'intero processo oppure singole fasi del medesimo, la Funzione di Revisione Interna redige un apposito report contenente le risultanze delle analisi svolte e le eventuali disfunzioni e criticità, proponendo interventi migliorativi e indicando raccomandazioni in ordine ai tempi di risoluzione.

A fronte dei rilievi evidenziati, la Funzione di Revisione Interna riceve il piano degli interventi correttivi (Piano di rimedio) definito dai responsabili della risoluzione delle criticità in tempo utile sia per una tempestiva valutazione della coerenza rispetto ai suggerimenti proposti dalla stessa Funzione sia per la relativa presentazione al Consiglio contestualmente al report. Verifiche di follow-up sono effettuate da Funzione di Revisione Interna, a distanza di tempo, al fine di accertare la tempestività e l'efficacia delle azioni correttive apportate a fronte delle disfunzioni evidenziate in precedenti attività.

Verifiche ad hoc sono effettuate ogniqualvolta si manifestino gravi irregolarità di gestione o malversazioni e/o qualora ricorrano specifiche esigenze; in casi di particolare gravità, sarà compito della Funzione di Revisione Interna informare con urgenza e per iscritto il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Compagnia. Qualora la Funzione di Revisione Interna, nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, venga a conoscenza di irregolarità o violazioni di eccezionale gravità, o di situazioni tali per cui la solvibilità della Compagnia è compromessa o rischia di esserlo, il Responsabile della Funzione di controllo di terzo livello informa senza indugio il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e avvia un processo comunicativo verso l'IVASS.

Nell'ambito del budget assegnato, la Funzione può avvalersi di soggetti e professionalità esterne all'impresa, per singole attività anche di mera consulenza, ferma restando l'esclusiva responsabilità in capo alla Funzione nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

B.6 Funzione Attuariale

B.6.1 Struttura, ruoli e obiettivi

La Funzione Attuariale è collocata organizzativamente in staff al Chief Risk Officer ("CRO") e riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione. Il modello organizzativo adottato per l'implementazione della Funzione Attuariale è coerente con il modello di governance della Compagnia, considerando anche la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia, nonché agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire. In particolare, il modello organizzativo prevede una separazione tra le attività operative e di business relative alle riserve tecniche e le attività di controllo. Le prime ricadono sotto la responsabilità dell'area Tecnico Attuariale mentre le seconde sono attribuite alla Funzione Attuariale, al fine di garantire l'indipendenza e di evitare conflitti di interesse. La Funzione ha definito flussi informativi con le funzioni di business della Compagnia e partecipa a Comitati che si occupano di tematiche che ricadono nel perimetro di attività della funzione in modo tale da rafforzare il ruolo della funzione con la creazione di collegamenti diretti con i processi gestionali e decisionali dell'impresa.

La Funzione Attuariale è parte integrante del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi ed ha il compito di valutare l'adeguatezza e l'appropriatezza delle riserve tecniche secondo le logiche Solvency II, valutare la sufficienza delle riserve tecniche di bilancio limitatamente al ramo R.C Autoveicoli terrestri, secondo i principi contabili nazionali, esprimere un parere sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione e contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi.

Per incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e per garantire un'adeguata azione di coordinamento e scambio informativo tra le funzioni di controllo, è stato istituito il Comitato Rischi e Data Quality (che riporta al Consiglio di Amministrazione) a cui la funzione partecipa stabilmente. Il Comitato si occupa di presidiare la qualità e la funzionalità dei dati (Data Quality) e concorre al monitoraggio e alla gestione del complessivo profilo di rischio della Compagnia. Si sottolinea,

inoltre, che la funzione Risk Management della Compagnia e la Funzione Attuariale effettuano un costante scambio di informazioni in modo da creare sinergie nel processo di gestione integrata dei rischi.
Inoltre, la Funzione partecipa stabilmente al Comitato di Direzione e Product Governance il cui obiettivo è il coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e manutenzione del catalogo prodotti nonché dell'esercizio delle prerogative e delle responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "product governance". Il Comitato inoltre supporta il Consiglio di Amministrazione svolgendo una preventiva attività istruttoria e consultiva relativamente al "catalogo prodotti" della Compagnia e alle modifiche sostanziali che possono esservi apportate.

B.7 Esternalizzazione

B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate

Principi generali e linee guida del processo di esternalizzazione
La politica perseguita dalla Compagnia nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori coerentemente con il previgente Regolamento ISVAP n. 20/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e con il successivo Regolamento IVASS n. 38/2018 e con quanto normato nelle eventuali Policy di riferimento emanate dai Soci è disciplinata dalla Policy Esternalizzazioni.
Il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali e di risorse ICT (Information and Communications Technology) si esplica nelle seguenti fasi:

- manifestazione dell'esigenza di esternalizzazione;
- valutazione tipologia di esternalizzazione di Attività essenziali o importanti e Attività non essenziali;
- selezione e negoziazione con i fornitori (con esplicitazione preventiva dei criteri di scelta e due diligence del fornitore);
- autorizzazione all'esternalizzazione, ivi compresa la comunicazione all'Autorità di Vigilanza ove prevista;
- stesura, sottoscrizione, rinnovo (nei tempi previsti) ed archiviazione del contratto;
- controllo sulle attività esternalizzate e valutazione delle prestazioni fornite.

Sono previste adeguate modalità di selezione e negoziazione con i fornitori al fine di stabilire un rapporto equilibrato fra le esigenze della Compagnia (budget destinato all'acquisto delle attività esternalizzate, conseguimento dei risparmi, maggiore qualità, continuità operativa) e quelle delle imprese fornitrici (stabilità della relazione contrattuale, redditività, ecc.). Nelle attività di selezione dei fornitori, la Funzione Referente[5] può avvalersi del contributo di altre funzioni in possesso di specifiche competenze o di terzi (es. società di consulenza), che la supportino nel processo di selezione del fornitore o in alcune sue fasi, e in tutti i casi in cui siano richieste particolari specializzazioni/conoscenze che potrebbero non essere patrimonio dell'azienda.
La Compagnia analizza le caratteristiche e la documentazione pervenuta dal/dai fornitore/i interessato/i e provvede alla selezione di quello che, sulla scorta dei criteri descritti nella richiamata Policy, risulta più idoneo rispetto alle proprie esigenze.
In fase di selezione ed almeno in fase di rinnovo o modifica del contratto, deve essere verificato che il soggetto erogante un'attività qualificata come essenziale o importante sia in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e solidità finanziaria necessaria per svolgere i compiti affidati in modo corretto e affidabile anche in conformità alla Policy di Governo Societario di Credemassicurazioni (che disciplina anche i requisiti di Fit & Proper) tempo per tempo vigente, in caso di Funzioni Fondamentali esternalizzate.
Nello specifico, la Società fornitrice deve possedere i seguenti requisiti:

- disporre delle autorizzazioni richieste dalla legge per esercitare, in maniera professionale e affidabile, le funzioni esternalizzate,
- comprovata specializzazione nell'attività da esternalizzare,
- acquisizione sul mercato di referenze, in relazione alle attività più significative da essi svolte,
- dimensioni/fatturato, che devono risultare adeguati ai fini di una efficace gestione dell'attività da esternalizzare,
- consistenza delle strutture e degli organici tecnici di cui dispone il fornitore per la prestazione dei servizi richiesti e per il controllo di qualità.

In caso di esternalizzazione di attività essenziali o importanti e di attività essenziali o importanti di tipo ICT, di norma, deve essere attivato il confronto almeno tra due fornitori.
Nella valutazione della proposta di esternalizzazione e nella selezione del fornitore, il Consiglio di Amministrazione esamina dettagliatamente la proposta sottoposta dalla Funzione Referente e dall'Alta Direzione al fine di garantire che:

- il potenziale fornitore abbia l'abilità, la capacità e tutte le autorizzazioni richieste per legge per svolgere le attività o le funzioni richieste in modo soddisfacente, tenendo conto degli obiettivi e delle esigenze dell'impresa;

[5] La Funzione referente del processo esternalizzato è l'unità organizzativa che: 1) promuove e partecipa al processo di valutazione dell'esternalizzazione, 2) è responsabile della formalizzazione del contratto e del suo iter di delibera, 3) gestisce il rapporto con il fornitore e gli aspetti contrattuali e operativi del servizio ricevuto.

- il fornitore abbia adottato tutti i mezzi per garantire che nessun conflitto di interessi esplicito o potenziale metta a repentaglio il soddisfacimento delle esigenze della Compagnia;
- venga concluso un accordo scritto tra la Compagnia e il fornitore che definisca chiaramente i diritti e gli obblighi delle parti;
- i termini e le condizioni generali dell'accordo siano chiari e non passibili di fraintendimenti;
- il fornitore sia soggetto alle stesse disposizioni in materia di sicurezza e riservatezza delle informazioni relative alla Compagnia o ai contraenti o assicurati delle sue polizze.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione passa ad esaminare la bozza di contratto che può approvare o richiedere che sia oggetto di eventuali modifiche.
La delibera per l'esternalizzazione comprende anche la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Responsabile delle attività di controllo, individuato su proposta della Funzione Referente e dell'Alta Direzione e dotato, in relazione alle peculiarità dell'attività esternalizzata, di conoscenze ed esperienze tali da consentire di valutare criticamente la prestazione e i risultati del fornitore.
Qualora tale responsabilità ricada in capo all'Alta Direzione o ad un membro del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile dell'attività di controllo potrà avvalersi di un Delegato interno alla Compagnia per lo svolgimento delle attività di controllo.
Tutti i fornitori di funzioni aziendali esternalizzate sono ubicati sul territorio della Repubblica Italiana con conseguente applicazione della giurisdizione competente.

Attività essenziali o importanti
Nell'ambito del processo di esternalizzazione di funzioni aziendali, assume particolare rilevanza l'esternalizzazione delle attività essenziali o importanti.
La classificazione come attività essenziali o importanti o attività diverse da quelle essenziali o importanti avviene sulla base di un'istruttoria interna alla Compagnia che assicura il coinvolgimento di tutte le unità organizzative e funzioni aziendali in grado di fornire elementi utili ad una valutazione completa e accurata. A tale valutazione devono partecipare almeno la Funzione Referente, la Funzione Risk Management, la Funzione Compliance, l'Alta Direzione e, per le esternalizzazioni di risorse ICT, anche le Funzioni interne di riferimento a seconda dei sistemi informatici di competenza, al fine di verificare, tra gli altri aspetti, che l'esternalizzazione non comporti un ingiustificato incremento del rischio operativo.
Ai fini di una corretta valutazione, gli uffici preposti pongono in essere un accurato esame dell'attività che si intende esternalizzare. In particolare è considerata essenziale o importante una funzione aziendale/attività:

- la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente:
    - i risultati finanziari, la solidità o la continuità dell'attività della Compagnia;
    - la capacità della Compagnia di conformarsi alle condizioni e agli obblighi derivanti dalla sua autorizzazione o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza;
- sottoposta a riserva di legge;
- riguardante processi operativi delle Funzioni Fondamentali o con un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si possono considerare attività essenziali o importanti, tra le altre:

- lo svolgimento delle attività di competenza delle Funzioni Fondamentali;
- l'attività di liquidazione sinistri;
- la gestione dei sistemi informatici a supporto di attività essenziali o importanti,

fermo restando che l'importanza dell'attività/funzione e la determinazione del relativo carattere "essenziale o importante" o "non essenziale" viene determinata avuto anche riguardo:

- alla struttura organizzativa;
- al modello di business;
- a criteri quantitativi o temporali quali, ad esempio, il valore dell'esternalizzazione o la durata del relativo contratto (può non essere qualificata essenziale o importante l'esternalizzazione di una determinata attività se il contratto è stipulato una tantum ed ha una durata molto breve senza possibilità di tacito rinnovo);
- ai processi operativi impattati (per esempio, gestione dei rischi aziendali);
- alla copertura parziale delle attività esternalizzate rispetto ad un processo aziendale più ampio la cui responsabilità resta in capo alla Compagnia.

I principali criteri da tenere in considerazione nella fase istruttoria di valutazione dell'opportunità di esternalizzare una attività/funzione, riguardano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una valutazione:

- dei rischi connessi all'esternalizzazione,
- dell'impatto sulle funzioni aziendali e in termini di continuità operativa,
- dei rischi tipici delle risorse e servizi ICT da esternalizzare,
- del rischio sostenuto in caso di affidamento ad uno stesso soggetto o a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica.

Non si considerano esternalizzazioni di attività essenziali o importanti i contratti di fornitura che attengono la prestazione di servizi professionali da parte di terzi, quali:

- prestazioni professionali, ivi comprese le attività di perizia per le valutazione degli immobili e i servizi di consulenza aziendale;
- i servizi di formazione erogati al personale;
- i servizi relativi alla sicurezza dei locali e delle persone;
- l'attività delle reti agenziali;
- i servizi di supporto al marketing (es. advertising, ricerche di mercato, omaggistica, concorsi a
- premio);
- i servizi informatici di manutenzione del software.

B.8 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

C. Profilo di rischio

Premessa

Questa sezione ha come obiettivo quello di fornire indicazioni in merito al profilo di rischio della Compagnia. Si riporta di seguito la composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e le differenze sia in termini assoluti, sia percentuali con l'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Modulo	2018	2017	Delta	%
Non-Life underwriting risk	**20.282,1**	**17.910,7**	**2.371,4**	**13,2%**
Non-Life premium and reserve risk	17.087,6	15.453,6	1.634,0	10,6%
Non-LIfe lapse risk	9.212,2	7.540,9	1.671,3	22,2%
Non-life CAT risk	2.991,6	2.464,2	527,5	21,4%
Health underwriting risk	**12.761,9**	**12.345,8**	**416,1**	**3,4%**
Health NSLT underwriting risk	12.648,4	12.254,0	394,5	3,2%
Health NSLT premium and reserve risk	11.529,2	11.096,0	433,3	3,9%
Health NSLT Lapse risk	5.201,8	5.199,9	1,9	0,0%
Health NSLT CAT	427,2	348,8	78,4	22,5%
Market risk	**3.308,5**	**2.178,7**	**1.129,7**	**51,9%**
Interest rate risk	1.270,0	225,1	1.044,9	464,2%
Equity risk	1.149,9	1.253,4	- 103,5	-8,3%
Property risk	-	-	-	-
Spread risk	2.037,7	842,1	1.195,6	142,0%
Currency risk	144,9	255,1	- 110,2	-43,2%
Concentration risk	-	-	-	-
Rischio di Credito	**1.196,4**	**1.352,4**	**- 156,0**	**-11,5%**
Type 1 counterparties	1.155,2	1.311,5	- 156,2	-11,9%
Type 2 counterparties	54,1	53,9	0,2	0,4%
Sum of Risk Components	37.548,8	33.787,5	3.761,3	11,1%
Diversification Effects	- 11.565,2	- 10.404,0	- 1.161,2	11,2%
Basic Solvency Capital Requirement - BSCR	**25.983,6**	**23.383,5**	**2.600,0**	**11,1%**
Operational Risk	**1.183,4**	**1.170,6**	**12,8**	**1,1%**
Adhustments DT	7.570,4	7.018,9	551,4	7,9%
Solvency Capital Requirement - SCR	**19.596,6**	**17.535,2**	**2.061,5**	**11,8%**
Minimum Capital Requirement - MCR	**8.133,9**	**7.473,0**	**660,9**	**8,8%**

Con riferimento ai dati (YE 2018), l'analisi effettuata ha permesso di individuare i sottomoduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia che risultano essere i sottomoduli Non Life Premium and Reserve Risk e Health NSLT Premium and Reserve Risk.

C.1 Rischio di sottoscrizione non Vita

C.1.1 Descrizione del rischio

Il rischio di sottoscrizione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio assuntivo) e alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati (rischio di riservazione).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- ***Rischio di sottoscrizione***, ossia il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.

Rischio di riservazione, ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati.
Rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.
Rischio lapse, rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti non-life, quali ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.
In particolare, per i contratti in cui sono previste tali opzioni il rischio in esame è insito nel calcolo della riserva premi, laddove i tassi ipotizzati di esercizio di tali opzioni possano poi risultare non corretti o debbano essere cambiati.

Il requisito di capitale (SCR Non Life Underwriting Risk) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 20.282,1 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio precedente, il SCR del modulo è aumentato del 13,2% per un totale di 2.371,4 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 51,7% (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Il SCR Health NSLT Underwriting Risk risulta invece pari a 12.648,4 migliaia di euro, in aumento del 3,2% per un totale di 394,5 migliaia di euro. Tale modulo rappresenta il 32,5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.
Complessivamente entrambi i moduli di rischio tecnici rappresentano il 84,2% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

C.1.2 Esposizione

L'esposizione al rischio di sottoscrizione, può essere rappresentata attraverso l'analisi di alcuni elementi chiave del business sottoscritto dalla Compagnia e del valore delle riserve tecniche come di seguito rappresentate.
L'ammontare totale dei premi lordi contabilizzati relativi al lavoro diretto è pari a 40.393 migliaia di euro (+12,7% rispetto all'esercizio precedente), l'ammontare al netto della riassicurazione risulta pari a 39.422,2.
L'ammontare totale dei premi di competenza relativi al lavoro diretto è pari a 36.313,7 migliaia di euro (+10,1% rispetto all'esercizio precedente), l'ammontare al netto della riassicurazione risulta pari a 34.530,7.
Si precisa che la Compagnia non esercita il lavoro indiretto.
Con riferimento all'ammontare dei premi di competenza al netto della riassicurazione, si specifica che le esposizioni principali sono relative alle linee di business Income Protection Insurance (44,5%), Fire and other damage to property insurance (27,1%), Miscellaneous financial loss (19,0%).
Gli incrementi più accentuati rispetto al precedente esercizio riguardano le Line of Business: Income Protection Insurance (+13,6%) per un totale di 1.842,0 migliaia di euro, Miscellaneous financial loss (+12,6%) per un totale di 734,3 migliaia di euro, Fire and other damage to property insurance (+4,3%) per un totale di 389,2 migliaia di euro.
Le Best Estimate sinistri nette alla data di riferimento risultano pari a 11.208,4 migliaia di euro (+5,8% rispetto all'esercizio precedente), per un totale di 614,4 migliaia di euro.
Le esposizione principali sono relative alle linee di business Motor vehicle liability insurance (33,9%) e Income Protection Insurance (30,4%).
Ulteriori dettagli per linea di business, circa la composizione sia dei premi sia delle Best Estimate Sinistri sono riportati nel grafico seguente.

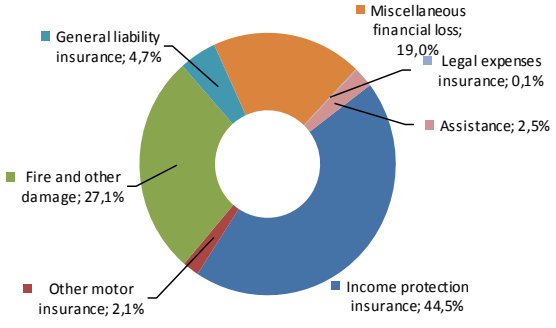


Grafico: Composizione Premi di Competenza

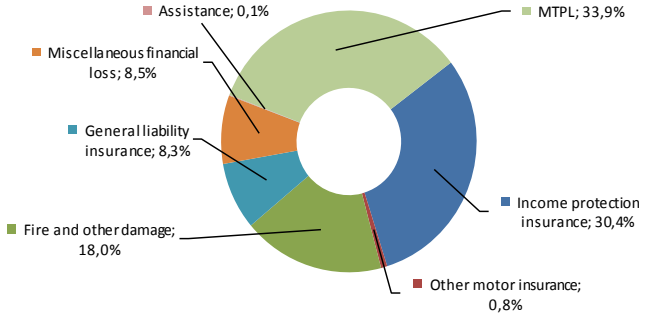


Grafico: Composizione delle BE Sinistri

Sulla base dei rischi assunti, la Compagnia risulta esposta, al netto delle mitigation, al modulo Non Life Catastrophe Risk per 4.390,7 migliaia di euro e al modulo Health Catastrophe Risk per 678,6 migliaia di euro. Di seguito la composizione di entrambi i moduli sopra indicati.

SCR Non Life - Catastrophe Risk	Weight %
Natural catastrophe risk	17,3%
Non-Proportional Reinsurance	0,0%
Man Made catastrophe risk	19,8%
Other catastrophe	62,8%

SCR Health NSLT - Catastrophe Risk	Weight %
Mass accident	42,4%
Accident concentration	44,7%
Pandemic	12,9%

Attualmente la Compagnia non risulta esposta ai rischi: R.C. Autoveicoli, rischi Marini, rischi Aviazione e rischi credito e cauzione.
Il sottomodulo Non Life Lapse Risk ammonta a 9.212,2 migliaia di euro. Le principali esposizioni sono associabili alle seguenti Line of Business: Fire and other damage to property insurance (74,8%), Miscellaneous financial loss (18,4%).
Il sottomodulo Health NSLT Lapse Risk ammonta a 5.201,8 migliaia di euro. L'esposizione è completamente attribuibile alla LoB Income Protection.
Si specifica inoltre che, alla data di riferimento la Compagnia non presenta esposizioni derivanti dal trasferimento del rischio a società veicolo.

C.1.2.1 Misure di valutazione

La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite. I limiti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte le quali svolgono controlli di primo livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.
Il monitoraggio del portafoglio assume diverse connotazioni e coinvolge differenti funzioni aziendali ed è effettuata con riferimento ai nuovi prodotti e al portafoglio in essere. Su base periodica, in particolare, vengono monitorati i seguenti aspetti:

- lo sviluppo premi;
- l'andamento della sinistrosità;
- la profittabilità tecnica almeno per prodotto - ramo di bilancio dei sinistri.

Il monitoraggio del portafoglio tecnico avviene trimestralmente mediante la valutazione dei seguenti indicatori:

- Loss Ratio: evidenzia l'andamento tecnico di ciascun ramo e pertanto permette di monitorare gli Own Funds e indirettamente i requisiti di capitale prospettici del Reserve Risk per i sinistri che andranno ad alimentare le riserve sinistri future.
- Expense Ratio: l'indicatore, indipendente dai volumi di business, permette il monitoraggio delle spese e l'andamento del loro peso rispetto al business (misurato con i premi contabilizzati dell'esercizio) e fornisce quindi indicazione su un'altra componente che contribuisce a determinare gli Own Funds.
- Combined Ratio: il presente Ratio, indipendente dal volume di business, ha il vantaggio di rappresentare la redditività tecnica della Compagnia, e quindi indirettamente fornisce un'indicazione dell'andamento degli Own Funds.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di sottoscrizione e riservazione, la Compagnia procede trimestralmente ad una sua quantificazione in termini di requisito di capitale (Solvency Capital Requirement, di seguito anche SCR), calcolato con le metriche della Formula Standard aggregando, mediante le specifiche matrici di correlazione fornite dagli Atti Delegati, i singoli sotto-moduli che li compongono e precisamente: Premium & Reserve Risk, Lapse Risk e CAT Risk.
Si specifica che il Volume premi determinato risulta pari alla somma del massimo tra i premi di competenza netti stimati per l'anno successivo ed i premi di competenza netti dell'anno trascorso, del valore attuale dei premi netti che ci si attende siano di competenza dopo i 12 mesi successivi alla data di valutazione per contratti esistenti alla data di valutazione, del valore attuale atteso dei premi netti che la Compagnia acquisirà per i contratti la cui data di rilevazione iniziale è compresa nei 12 mesi successivi, esclusi, tuttavia, i premi da acquisire durante i 12 mesi successivi alla data di rilevazione iniziale.
Il Volume delle riserve è pari alla Best Estimate della riserva sinistri (non viene considerato il Risk Margin) netto riassicurazione. Il fattore di diversificazione geografica è pari a 1 (non si ha diversificazione).
Con riferimento al calcolo del Premium Risk si specifica che il fattore NP factor (80%) è applicato alle LoB (Fire e TPL); pertanto, per queste LoB il valore Sigma utilizzato è rispettivamente pari a 6,4% e 11,2%.

Il Lapse Risk è determinato così come definito dagli Atti Delegati. Nella valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, lo shock previsto è applicato al primo anno dei tassi di rinnovo/disdetta relativi sia ai premi futuri sia alla riserva per frazioni di premio.
La determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio catastrofale è effettuata mediante la metodologia prevista dagli Atti Delegati, utilizzando cioè l'approccio per standardised scenarios.
Si evidenzia che alla data di riferimento tutti i limiti risultano rispettati.

C.1.2.2 Rischi sostanziali

La Compagnia si è dotata di una procedura atta all'identificazione dei rischi rilevanti presenti nel framework della Formula Standard. Inoltre, annualmente la Compagnia effettua l'esercizio di profilazione qualitativa e quantitativa dei rischi volto a fornire specifica informativa sul sistema di valutazione, monitoraggio, di reporting dei singoli fattori di rischio e della relativa valutazione sulla rilevanza.
Con riferimento ai moduli Non life Underwriting Risk e Health NSLT Undrewriting Risk, riportiamo di seguito la tabella di tutti i sottomoduli e delle relative esposizioni calcolate sulla base dell'assorbimento complessivo di capitale calcolato alla data di riferimento.

Non Life risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2018	
	% Relativo	*% Complessivo*
Non-Life premium and reserve risk	58,3%	30,1%
Non-LIfe lapse risk	31,5%	16,2%
Non-life CAT risk	10,2%	5,3%

Health risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2018	
	% Relativo	*% Complessivo*
Health premium and reserve risk	67,2%	21,8%
Health Lapse risk	30,3%	9,9%
Health CAT	2,5%	0,8%
Health SLT Mortality risk	0,0%	0,0%
Health SLT Longevity risk	0,0%	0,0%
Health SLT Disability morbidity risk	0,0%	0,0%
Health SLT Lapse risk	0,0%	0,0%
Health SLT Expense risk	0,0%	0,0%
Health SLT Revision risk	0,0%	0,0%

Con riferimento ai dati (YE 2018), l'analisi ha permesso di individuare i sottomoduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia. Questi risultano essere i sottomoduli di rischio Non Life Premium e Reserve Risk (30,1%) e Health NSLT Premium e Reserve Risk (21,8%).
Complessivamente, come già anticipato in precedenza, i moduli relativi all' Undrewriting Risk rappresentano il 84,2% del SCR complessivo.

C.1.3 Concentrazione

Il rischio di concentrazione è in larga misura determinato dalla mancanza di diversificazione degli emittenti ai quali è esposta la Compagnia ed è rappresentato da tutte le esposizioni al rischio soggette a perdite potenziali sufficientemente ampie da mettere a repentaglio la solvibilità o la posizione finanziaria della Compagnia stessa. Con l'obiettivo di disciplinare il rischio la Compagnia ha adottato una specifica politica.
Si riportano di seguito le informazioni sulle concentrazioni sostanziali relative ai rischi di sottoscrizione e riservazione a cui la Compagnia è esposta, suddivise per LoB espresse sia in riferimento alla misura di Volume, sia in riferimento alle Technical Provisions (valori espressi in migliaia di euro).

Lob - NON LIFE	V_LoB	V_Lob/V_Lob Total
Motor vehicle liability insurance	3.802,1	4,5%
Other motor insurance	2.239,1	2,7%
Marine, aviation and transport insurance	-	0,0%
Fire and other damage to property insurance	51.089,7	60,5%
General liability insurance	4.414,8	5,2%
Credit and suretyship insurance	-	0,0%
Legal expenses insurance	321,9	0,4%
Assistance	1.590,1	1,9%
Miscellaneous financial loss	20.938,7	24,8%
Total LOB	**84.396,4**	**100%**

Lob - HEALTH	V_LoB	V_Lob/V_Lob Total
Income protectioninsurance	45.552,0	100,0%
Total LOB	**45.552,0**	**100,0%**

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, la Compagnia risulta particolarmente esposta, in termini assoluti, alle LoB Income Protection Insurance, Fire e Miscellaneous. Con riferimento alle Technical Provisions risultano confermate le esposizioni alle Lob sopra riportate alle quali si aggiunge la LoB MTPL (attualmente in Run-Off).
Con riferimento al rischio di sottoscrizione si specifica che per tutti i prodotti, la Compagnia definisce un livello generale di attenzione sull'entità delle somme assicurate, sul livello e tipo di garanzie finanziarie prestate. In materia di definizione del livello di ritenzione dei rischi assunti, il Consiglio di Amministrazione emana la policy di gestione dei rischi che riassume, tra le altre, le linee guida da utilizzare nelle strategie riassicurative e fornisce in particolare un'indicazione del livello netto di ritenzione ricercato, le caratteristiche delle coperture riassicurative, gli obiettivi e la congruenza delle stesse ai fini della copertura dei rischi assunti ed i criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori. Nel documento sono altresì identificate le procedure interne per l'attuazione della strategia delineata, con particolare attenzione al grado di concentrazione del rischio di controparte.
I limiti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte le quali svolgono controlli di primo livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.

C.1.4 Tecniche di mitigazione

La mitigazione dei rischi di sottoscrizione viene effettuata in modo prevalente con il ricorso alla riassicurazione, strumento privilegiato di riduzione dell'esposizione al rischio.
Le coperture riassicurative hanno la finalità di ridurre la volatilità dei risultati tecnici di ciascun portafoglio riassicurato e garantirne l'equilibrio tecnico mediante la riduzione delle esposizioni sui singoli rischi nonché mediante la riduzione delle esposizioni catastrofali relative agli eventi di cumulo.
La scelta della copertura riassicurativa è realizzata mediante il ricorso alle più opportune e disponibili forme riassicurative, calibrate in funzione del patrimonio netto e del portafoglio di Credemassicurazioni, riservando una preferenza per i trattati di riassicurazione di tipo non proporzionale e non escludendo di fare ricorso a forme di cessione facoltativa. Nella formulazione dei trattati di riassicurazione la Compagnia tiene anche conto del rischio di liquidità prevedendo le più opportune clausole contrattuali tese a disciplinare i tempi di liquidazione dei sinistri a carico del riassicuratore.
La Compagnia effettua periodicamente un processo di controllo per valutare la corretta applicazione del contratto di riassicurazione, in particolare:

- valuta il rispetto dei limiti di ritenzione stabiliti;
- monitora il recupero dei sinistri in riassicurazione;
- assicura che i trasferimenti effettivi di rischio siano in linea con quanto previsto.

Il monitoraggio del rischio di riassicurazione viene effettuato attraverso l'analisi dei portafogli sottoscritti, le ipotesi di sviluppo degli stessi, l'analisi statistica e le evidenze dei sinistri, con il fine di valutare la congruenza delle coperture riassicurative attualmente in corso e per quelle che si intende sottoscrivere in futuro. Si specifica in particolare che la Compagnia valuta la ritenzione ottimale a cui esporsi tenendo conto dell'attuale operatività aziendale e di quella prospettica con riferimento ai rischi derivanti da eventuali nuove tipologie di prodotto, a seconda della diversa classificazione dei rami ministeriali e tipologia contrattuale dei trattati.
Si specifica che le logiche e le tecniche di attenuazione del rischio attualmente utilizzate sono confermate per tutto il periodo della pianificazione.

C.2 Rischio di mercato

C.2.1 Descrizione del rischio

Per rischi di mercato si intendono i rischi di perdita derivanti dal deterioramento degli investimenti di natura finanziaria, come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti quali i prezzi azionari, i tassi di interesse, i tassi di cambio e il merito creditizio.
Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- *Interest Rate Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti dei tassi di interesse risk-free; tale fattore di rischio è presidiato nell'ambito della gestione del Rischio ALM;
- *Spread Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti degli spread di credito e il possibile default degli emittenti;
- *Equity Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti dei mercati azionari;
- *Currency Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti dei tassi di cambio;
- *Concentration Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da una eccessiva concentrazione delle esposizioni su alcune controparti.

Il requisito di capitale (SCR Market) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 3.308,5 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio precedente, il SCR Market Risk è aumentato del 51,9% per un totale di 1.129,7 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 8,4% (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.
I sotto moduli di rischio maggiormente significativi rispetto al Requisito Patrimoniale di Solvibilità complessivo risultano essere il sotto modulo Spread Risk (3,7%) e il sotto modulo Equity Risk (2,3%).

C.2.2 Esposizione

Al fine di realizzare un'efficace approccio prudenziale nella gestione dei rischi, la politica di gestione degli investimenti della Compagnia continua a privilegiare i titoli di Stato 67,5% (69,6% - nell'esercizio precedente). Si evidenzia una live contrazione della concentrazione in titoli di Stato Italiani 48,0% (55,9% - nell'esercizio precedente). Nel corso dell'anno infatti si è assistito ad una diversificazione geografica dei titoli di Stato che alla data di riferimento vede esposizioni anche in titoli di Stato Francesi (12,1%) e Olandesi (7,4%).
Rispetto all'esercizio precedente si è ridotto il peso dei titoli di Stato quotati circolanti 49,6% (57,6% - nell'esercizio precedente), mentre è aumentato il peso dei titoli di Stato quotati immobilizzati 50,4% (11,9% - nell'esercizio precedente. In aumento l'esposizione percentuale in titoli corporate 4,60% (0% - nell'esercizio precedente). Alla data di riferimento una parte del portafoglio risulta investita in OICR 20,9% (20,6% - nell'esercizio precedente suddivisa in una componente obbligazionaria corporate (18,4%) e una componente azionaria (2,5%). La componente azionaria, ha un peso limitato all'interno del portafoglio ed è rappresentata esclusivamente dagli OICR.
L'esposizione al rischio di credito è considerata media per la parte di portafoglio investita in titoli obbligazionari in quanto presentano un livello di rating investment grade AAA/AA (19,5%) A (0,6%) e BBB (52,0%) e la parte relativa alla classe di rating BBB si riferisce esclusivamente a titoli governativi dello Stato Italiano. Per quanto concerne la restante parte di portafoglio investita in titoli OICR, essa presenta un livello di rating prevalentemente investment grade con una percentuale di titoli high yeld (16,3% dell'intero portafoglio).
Si specifica inoltre che, alla data di riferimento la Compagnia non presenta esposizioni derivanti da posizioni fuori bilancio.

C.2.2.1 Misure di valutazione

Gli investimenti in attivi effettuati dalla Compagnia sono caratterizzati dal loro forte legame con i passivi e sono pertanto esposti a tutte le tipologie di rischio collegate, alle fluttuazioni dei mercati finanziari e a possibili differenti scadenze rispetto alle passività a cui sono legate.
La Compagnia adotta nei confronti di tali rischi le Politiche: investimenti, liquidity risk e gestione delle attività e delle passività, che definiscono i principi generali per l'attività della funzione Finanza/ALM ed i limiti per l'operatività utilizzati per il monitoraggio.
I limiti relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte le quali svolgono controlli di primo livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.

Con riferimento ai rischi di mercato, le analisi prendono in considerazione i rischi che abbiano come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria, come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.
Gli strumenti e le metodologie di valutazione e di misurazione dei rischi utilizzate nel processo seguono due approcci distinti e complementari: l'approccio "quantitativo" e l'approccio "qualitativo/organizzativo".
In ambito "quantitativo" le misure di rischio utilizzate sono legate al concetto di capitale di solvibilità richiesto (Solvency Capital Requirement - SCR). La Compagnia procede trimestralmente al calcolo del modulo di rischio.
La quantificazione dei limiti prende in considerazione le correlazioni tra i rischi di mercato e le altre tipologie di rischio presenti nella formula standard sia nello scenario base che in scenari avversi.
Nell'ambito del secondo, la profilazione qualitativa del rischio ha come obiettivo l'individuazione dei fattori di rischio effettivamente presenti nella Compagnia e l'attribuzione di un peso (significatività) a ciascun fattore individuato. Lo svolgimento di tale attività si basa sulla classificazione contenuta nel "Framework di riferimento per l'analisi del profilo di rischio", per quanto riguarda la catalogazione dei rischi oggetto di analisi, e sulla "Procedura di censimento dei rischi" per quanto riguarda la metodologia di analisi e la definizione degli strumenti da utilizzare.
Relativamente agli OICR sono effettuate, con un adeguato livello di profondità, analisi specifiche sulla composizione interna di tali strumenti finanziari ("look through"), al fine di ottenere una chiara consapevolezza dei relativi rischi di mercato. Tali analisi sono effettuate prima dell'investimento, e mantenute, con adeguata periodicità di aggiornamento, per tutta la durata dell'investimento.
Alla quantificazione dei rischi di mercato, attraverso il SCR attuale e prospettico, è affiancato il monitoraggio continuo dei principali fattori di rischio e dei relativi limiti.
Si evidenzia che alla data di riferimento tutti i limiti risultano rispettati.

C.2.2.2 Rischi sostanziali

La Compagnia si è dotata di una procedura atta all'identificazione dei rischi rilevanti presenti nel framework della Formula Standard. Inoltre, annualmente la Compagnia effettua l'esercizio di profilazione qualitativa e quantitativa dei rischi volto a fornire specifica informativa sul sistema di valutazione, monitoraggio, di reporting dei singoli fattori di rischio e della relativa valutazioni sulla rilevanza.
Con riferimento al modulo Market Risk, si riportano nella tabella seguente tutti i rischi e le relative esposizioni sulla base dell'assorbimento complessivo di capitale calcolato.

Market risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2018	
	% Relativo	*% Complessivo*
Interest rate risk	27,6%	2,3%
Equity risk	25,0%	2,1%
Property risk	0,0%	0,0%
Spread risk	44,3%	3,7%
Currency risk	3,1%	0,3%
Concentration risk	0,0%	0,0%

La Compagnia non è esposta al rischio property e al rischio concentration.

C.2.2.3 Investimento delle attività in conformità al principio della persona prudente

La Compagnia persegue una politica di investimento conforme al "principio della persona prudente": essa è definita in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi gestiti ed è coerente con il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da garantire la continua disponibilità di attivi a copertura delle passività, nonché la sicurezza, la qualità e la redditività degli investimenti e del portafoglio complessivo della Compagnia (cfr. paragrafo 2.2 del presente documento).
Essa è volta inoltre ad assicurare il continuo rispetto degli impegni nei confronti degli assicurati e in generale della copertura di tutte le passività, e allo sviluppo dell'attività assicurativa nell'ottica della creazione di valore, massimizzando la redditività dei portafogli d'investimento in un ambito di rischiosità complessiva sostenibile.
La politica strategica degli investimenti è orientata a una composizione di portafoglio prevalentemente obbligazionaria. Si privilegiano i titoli governativi e i titoli corporate emessi da soggetti appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea o appartenenti all'OCSE, negoziati in mercati regolamentati o quotati sui listini ufficiali, con merito creditizio "investment grade" e perseguendo un'adeguata diversificazione fra gli emittenti.
Gli investimenti in obbligazioni corporate high yield vengono mantenuti su livelli contenuti e vengono

realizzati tramite OICR/Etf per garantire un livello molto elevato di diversificazione. La duration delle obbligazioni è mantenuta su livelli contenuti. Gli investimenti vengono prevalentemente effettuati nella divisa in cui sono denominati gli impegni nei confronti degli assicurati. Gli investimenti in divise diverse vengono mantenuti su livelli contenuti.
Gli investimenti di tipo azionario vengono mantenuti su livelli contenuti e vengono effettuati prevalentemente tramite OICR/Etf per garantire un livello molto elevato di diversificazione. Vengono privilegiati gli emittenti italiani, europei e in generale dei paesi dell'OCSE.
Gli strumenti monetari (pronti contro termine, depositi vincolati a tempo, depositi bancari, certificati di deposito) sono mantenuti su livelli contenuti e utilizzati per esigenze di tesoreria. Le eccedenze di liquidità rispetto agli impegni di tesoreria sono messe a disposizione per gli investimenti. Tali strumenti possono essere mantenuti su livelli significativi solo per brevi periodi e in relazione a specifiche esigenze.
Si effettuano investimenti in OICR/Etf, seguendo le logiche precedentemente indicate, per l'ottenimento degli obiettivi di investimento in maniera più agevole e più economica, rispetto all'acquisto diretto sui mercati finanziari. Non vengono effettuati investimenti nel settore immobiliare. L'operatività è effettuata con controparti abilitate ad effettuare professionalmente l'attività di intermediazione finanziaria e soggette a vigilanza prudenziale a fini di stabilità, ai sensi della normativa nazionale vigente o della equivalente regolamentazione dello Stato estero.
Nella selezione e gestione degli investimenti si pone particolare attenzione agli strumenti finanziari di pronta e facile liquidabilità in modo da garantire la copertura dei cash outflow lungo un predefinito arco temporale ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa via via che giungono a scadenza e della loro coerenza con l'evoluzione delle passività assunte nei confronti degli assicurati. Adottando le proprie decisioni in materia di investimenti la Compagnia tiene conto dei rischi correlati agli investimenti senza affidarsi soltanto al fatto che il rischio sia correttamente considerato nei requisiti patrimoniali.
Gli attivi detenuti a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, e nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, e in caso di conflitto di interessi, la Compagnia o il soggetto che gestisce il portafoglio di attività, garantiscono che l'investimento sia realizzato nel migliore interesse dei predetti soggetti.
Prima di realizzare operazioni d'investimento su attività maggiormente rischiose o di natura occasionale, e comunque per i rischi derivanti dall'investimento in:
a) derivati e strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi;
b) attività di finanziamento ai sensi dell'articolo 38, comma 2 del Codice;
c) cartolarizzazioni;
d) altri attivi complessi con particolare riguardo ai FIA;
e) garanzie, vincoli e gravami su attività in portafoglio che possano alterarne le caratteristiche e la disponibilità;
la Compagnia valuta la propria capacità di gestire l'investimento, i rischi specifici ad esso correlati, la sua coerenza con gli interessi dei beneficiari e degli assicurati. Si specifica che, alla data di riferimento, la Compagnia non presenta esposizioni in attività rischiose o di natura occasionale. (cfr. paragrafo C.2.4 del presente documento).

C.2.3 Concentrazione

La Compagnia ha definito dei limiti di concentrazione per singolo emittente o gruppo, in termini di esposizione massima per i titoli obbligazionari corporate, escludendo:

- gli emittenti sovrani;
- i titoli obbligazionari corporate riclassificabili a titoli di stato;
- OICR/Etf obbligazionari.

Ad ogni titolo obbligazionario corporate selezionato, viene associato un limite di concentrazione che dipende dalla qualità del credito del titolo stesso determinata in base al sistema interno di valutazione del merito di credito.
Le esposizioni massime nei confronti degli emittenti sono differenziate per titoli e per tipologia di operazione posta in essere. In particolare:

- le esposizioni massime differenziate per titoli sono riferite a obbligazioni corporate e titoli azionari;
- le esposizioni massime per tipologia di operazione si riferiscono a pronti contro termine e conti correnti.

I limiti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte le quali svolgono controlli di primo livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.
Si specifica che alla data di riferimento tutti i limiti definiti risultano rispettati. Pertanto, non si segnalano concentrazioni sostanziali.

C.2.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia non si è avvalsa nel corso del 2018 di tecniche di mitigazione del rischio (Artt. 208-215 degli Atti Delegati).

C.3 Rischio di credito

C.3.1 Descrizione del rischio

Il rischio di credito è il rischio che un'impresa di assicurazione possa incorrere in una perdita o in una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali la Compagnia è esposta, in forma di rischio di inadempimento della controparte e di rischio spread.
La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.
Il requisito di capitale (SCR Counterparty Default Risk) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 1.196,4 migliaia di euro. Rispetto all' esercizio precedente, il modulo risulta in diminuzione del 11,5% per un totale di 156 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 3% circa (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

C.3.2 Esposizione

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che definiscono i principi generali per l'attività e la gestione. All'interno delle linee guida sono definiti i limiti per l'operatività utilizzati per il monitoraggio. Si specifica che alla data di valutazione tutti i limiti risultano rispettati.
In relazione al rischio di default relativo a controparti riassicurative, si segnala che l'esposizione è concentrata principalmente su quattro riassicuratori e prevede sia trattati non proporzionali ("excess loss") sia trattati proporzionali ("quota share").
Rientra nel calcolo del SCR Default l'ammontare dei saldi dei C/C posseduti dalla Compagnia. Si specifica che la Compagnia è esposta verso un'unica controparte – Credito Emiliano.
Riportiamo di seguito il dettaglio delle controparti e le relative esposizioni osservate alla data di riferimento. (Valori espressi in migliaia di euro).
Per le esposizioni di tipo 2 sono state considerati:

- crediti verso assicurati;
- riserve Attive;
- crediti verso intermediari scaduti da meno di tre mesi:
- crediti verso intermediari scaduti da più di tre mesi.

Controparti di Tipo 1	Recoverables
Swiss RE	249,7
Covea Cooperation	669,6
ARAG	12,6
CNP Assurances	2.251,4
Totale	3.183,3
Credito Emiliano	7.482,4
Totale Type 1	**10.665,7**

Controparti di Tipo 2	Loss Given Default
Policyholders Debtors	280,0
Crediti diversi	80,7
Totale Type 2	**360,7**

Alla data di valutazione la Compagnia non presenta esposizioni derivanti da posizioni fuori bilancio e dal trasferimento del rischio a società veicolo.

C.3.2.1 Misure di valutazione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di controparte nei confronti dei riassicuratori, la Compagnia procede trimestralmente ad una sua quantificazione in termini di requisito di capitale (Solvency Capital Requirement, - SCR), calcolato con le metriche della Formula Standard nel sottomodulo del Counterparty Default Risk.
Il rischio in esame è quantificato trimestralmente, nel rispetto di quanto descritto negli Atti Delegati, sulla base di grandezze inserite in input (Crediti verso assicurati, crediti verso intermediari scaduti da più o meno di 3 mesi, depositi e conto correnti, altri crediti e mutui ipotecari), ovvero calcolate direttamente con il modello di calcolo (riserve cedute in riassicurazione per LoB come recoverables e il risk mitigation effect). Il requisito di capitale viene calcolato distintamente per il tipo 1 e il tipo 2 e successivamente aggregato attraverso apposita matrice di correlazione. I principali input del presente modulo di rischio sono rappresentati dalla Loss Given Default (LGD), cioè la perdita che la Compagnia subisce in caso di default di una controparte, e la Probabilità di Default (PD) della controparte stessa.Annualmente, il modulo di rischio viene inoltre valutato in ottica prospettica, su un orizzonte temporale coerente con il Business Plan, nel processo di Own Risk and Solvency Assessment.
Alla quantificazione del rischio di controparte nei confronti dei riassicuratori, attraverso il SCR attuale e prospettico, è affiancato il monitoraggio continuo dei principali fattori di rischio identificati nella gestione dell'attività riassicurativa:

- Rischio di controparte: rischio derivante dalla eventuale incapacità o dal potenziale rifiuto da parte del riassicuratore di onorare i propri obblighi nei confronti della cedente;
- Rischio di base: rischio derivante dalle eventuali discrepanze tra le esigenze di riassicurazione e l'effettiva copertura prevista dal trattato, comportando per la Compagnia un'assunzione di rischio maggiore rispetto a quella preventivata;
- Rischio di liquidità: rischio derivante da un possibile ritardo di tempo tra il pagamento del sinistro effettuato dalla Compagnia e il recupero di una parte di esso, da parte del Riassicuratore, a seguito della regolazione del saldo relativo agli estratti conto comunicati.

La Compagnia monitora inoltre l'importo detenuto nei Conti Correnti al fine di fissare un limite inferiore che rappresenta la Riserva di Liquidità (come prescritta dal Regolamento 20/2008 IVASS) e un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti al fine di rendere efficace la gestione del portafoglio.
Si evidenzia che alla data di riferimento tutti i limiti risultano rispettati.

C.3.2.2 Rischi sostanziali

La Compagnia si è dotata di una procedura atta all'identificazione dei rischi rilevanti presenti nel framework della Formula Standard. Inoltre, la profilazione qualitativa del rischio, effettuata annualmente dalla Funzione di Risk Management, ha come obiettivo l'individuazione dei fattori di rischio effettivamente presenti nella Compagnia e l'attribuzione di un peso (significatività) a ciascun fattore individuato.
Lo svolgimento di tale attività si basa sulla classificazione contenuta nel "Framework di riferimento per l'analisi del profilo di rischio", per quanto riguarda la catalogazione dei rischi oggetto di analisi, e sulla "Procedura di censimento dei rischi", per quanto riguarda la metodologia di analisi e la definizione degli strumenti da utilizzare.
Rispetto a tale modulo di rischio, la Compagnia risulta esposta alla classe di Type 1, in particolare a trattati di riassicurazione e liquidità detenuta presso Credito Emiliano.

Credit risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2018	
	% Relativo	*% Complessivo*
Type 1 counterparties	95,5%	2,9%
Type 2 counterparties	4,5%	0,1%

Rientra nel calcolo del SCR Default di Tipo 1 l'ammontare dei saldi dei C/C posseduti dalla Compagnia.

C.3.3 Concentrazione

In relazione al rischio di default relativo a controparti riassicurative, si segnala che l'esposizione è concentrata principalmente su quattro riassicuratori e prevede sia trattati non proporzionali ("excess loss") sia trattati proporzionali ("quota share").
Nello specifico, la Compagnia ha in essere con:

- SwissRe tre trattati di riassicurazione non proporzionali ('excess of loss'):
  - un trattato multiline per sinistro/evento a copertura dei rami incendio, altri danni ai beni e R.C. Generale;
  - un trattato per sinistro/evento relativo al ramo Corpi di Veicoli Terrestri;

- un trattato per sinistro/evento a partire dal 2007 relativo ai sinistri in Run-Off RCA;
- Covéa Coopération un trattato di riassicurazione non proporzionale ('eccesso di sinistro') del 2006 e precedenti per i sinistri in Run-Off RCA;
- Arag Assicurazioni un trattato di riassicurazione proporzionale ('quota share') relativamente al ramo Tutela Legale;
- CNP IAM S.A. un trattato di riassicurazione proporzionale ('quota share') a copertura dei rischi relativamente ai rami infortuni, malattie e perdite pecuniarie. Si sottolinea che, a partire dal 6 novembre 2017, sul trattato non sono ceduti premi di nuova produzione. Tuttavia, continuano ad essere ceduti premi di rinnovo su polizze già cedute in riassicurazione.

Controparti Riassicurative	Numero e Tipologia Trattati			Rating	
	Attivi	Run OFF	Tipologia	Rating	Agenzia
Swiss RE	2	1	Excess LOSS	AA-	S&P
Covea Cooperation	0	1	Excess LOSS	A+	S&P
ARAG	1	0	Quota Share	A	AM Best
CNP Assurances	5	0	Quota Share	A	S&P

Come già anticipato, rientra nel calcolo del SCR Default di Tipo 1 l'ammontare dei saldi dei C/C posseduti dalla Compagnia. Si specifica che la Compagnia è esposta verso un'unica controparte – Credito Emiliano.

C.3.4 Tecniche di mitigazione

La riassicurazione può essere considerata uno dei principali strumenti di mitigazione del rischio adottato dalle Compagnie assicurative, che, oltre a garantire una riduzione dei rischi assunti ed una minore volatilità dei risultati tecnici, porta ad un più efficiente impiego del capitale disponibile ed una maggiore capacità di gestione di alcuni particolari rischi (es. quello catastrofale).
La Compagnia identifica il rischio di controparte come quel rischio riconducibile all' eventuale incapacità o al potenziale rifiuto da parte del riassicuratore di onorare i propri obblighi nei confronti della cedente.
Al fine di mitigare tale rischio, nella scelta dell'impresa di riassicurazione la Compagnia prende in considerazione esclusivamente società il cui rating risulti, sia per gli affari "long tail" sia per quelli "short tail", non inferiore al livello individuato (Baa3 per Moody's e BBB- per tutte le altre agenzie).
Inoltre i rapporti intrattenuti dalla Compagnia con il mercato riassicurativo sono fondati sul principio del perseguimento di una corretta copertura dei rischi evitando finalità speculative in un'ottica di breve periodo.
Il trattato di riassicurazione è intrattenuto, pertanto, con primarie compagnie di riassicurazione.
In particolare, nella scelta dei riassicuratori, anche in considerazione della rilevanza delle transazioni e del merito di credito delle controparti interessate, si dovranno valutare i seguenti aspetti:

1. La struttura e la composizione dell'azionariato di riferimento dei riassicuratori e la loro eventuale appartenenza ad un gruppo o ad un conglomerato e la relativa quota di mercato;
2. la solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori;
3. preferibilmente i riassicuratori dovranno avere sede in Paesi appartenenti alla zona A, ai sensi della Direttiva 2000/12/CE.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Descrizione del rischio

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità della Compagnia di liquidare investimenti ed altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie quando queste ultime scadono.
Sulla base delle valutazioni effettuate in sede profilazione del rischio della Compagnia al 31/12/2018 il rischio liquidità e stato valutato con un livello di rilevanza medio/basso.

C.4.2 Esposizione

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale.
Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione a tale tipologia di rischio è previsto il monitoraggio di un insieme di indicatori. Dalle risultanze di tale monitoraggio possono individuarsi tre possibili situazioni:

- liquidità ordinaria: situazione in cui le disponibilità liquide della Compagnia sono in linea con il normale corso degli affari;

- tensione di liquidità: situazione generata da eventi riferibili alla Compagnia o aventi natura sistemica (che colpiscono il mercato o una parte di esso), differente dal normale corso degli affari, ma la cui severità immediata in termini di impatto sulla liquidità non è ritenuta tale da far attivare misure di emergenza previste per lo stato di crisi;
- crisi di liquidità: rappresenta una situazione in cui condizioni di business e di mercato avverse vadano a minare la capacità di realizzo degli asset aziendali e/o l'eventualità che esborsi di denaro non previsti pregiudichino lo stato di solvibilità a fronte di limitate disponibilità liquide.

Le valutazioni effettuate nel corso dell'anno hanno evidenziato una situazione di liquidità ordinaria.

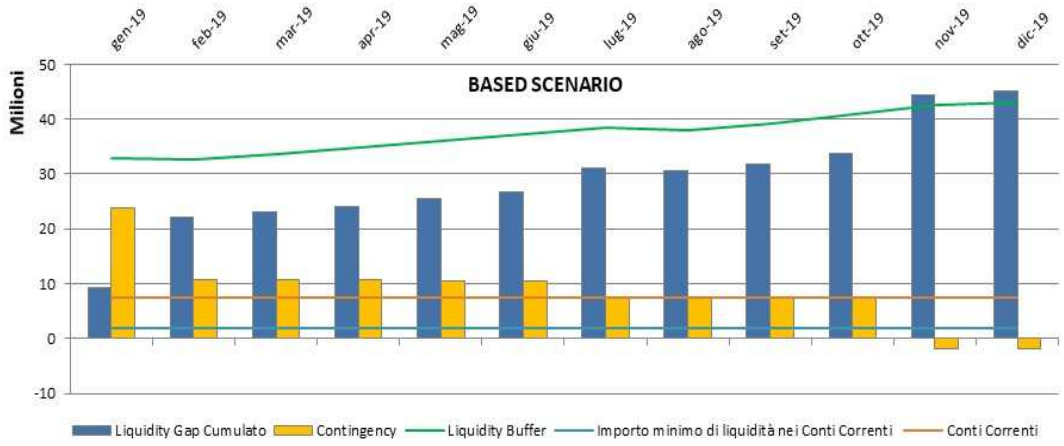
C.4.2.1 Misure di valutazione

La Compagnia adotta nei confronti di tali rischi linee guida che definiscono i principi generali per l'attività e la gestione. All'interno delle linee guida sono definiti i limiti per l'operatività utilizzati per il monitoraggio. I limiti relativi al rischio di liquidità sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della Funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte.
In particolare, il controllo viene effettuato almeno mensilmente dalla Funzione di Risk Management e con frequenza maggiore in caso di evoluzioni del contesto economico e finanziario, della situazione dei portafogli titoli e delle dinamiche attese relative alle polizze. Le funzioni operative coinvolte svolgono controlli di primo livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio liquidità in sede di gestione ordinaria delle attività.
Mediante la definizione di specifiche metriche, la Compagnia è in grado di monitorare una riserva di liquidità adeguata anche tenendo in considerazione la gestione ordinaria dei portafogli attivi e passivi e gli esercizi di stress test. Le metriche sono definite secondo un ratio *forward-looking*, in modo da valutare l'esposizione al rischio secondo un orizzonte prospettico di valutazione.
Gli indicatori sono rappresentati da rapporti e indici definiti in funzione sia di dati di stock (valori di bilancio quali asset) che di dati di flussi di cassa previsti per le operazioni di assicurazione diretta e per le riassicurazioni, oppure sono valorizzati tramite definizione di opportune metodologie di stress testing.
Successivamente all'identificazione di questi indici, vengono definiti appositi limiti in funzione degli stessi, con i quali è possibile monitorare l'esposizione verso il liquidity risk, tenendo opportunamente in considerazione il limite di tolleranza al rischio definito dalla Compagnia stessa.
L'utilizzo congiunto di metriche e limiti è finalizzato a prevenire problemi inerenti la liquidità, anche in situazioni/contesti particolarmente avversi, legate sia a fattori endogeni sia a componenti esogene.
I principali indicatori di liquidità con cui viene monitorato il livello di liquidità della Compagnia sono:

- Liquidity gap: differenza tra flussi di cassa in entrata e in uscita suddivisi per forma tecnica e scadenze temporali. Nella determinazione del Liquidity Gap si distingue tra flussi contrattuali e flussi previsionali determinati sulla base di aspetti comportamentali dei clienti e delle controparti o sulla base di ipotesi relative a premi e sinistri;
- Liquidity Gap cumulato: inteso come somma dei gap di liquidità nei diversi istanti temporali considerati;
- Capacità di Contingency: intesa come ammontare di titoli liberi e prontamente liquidabili (highly liquid asset) nelle varie scadenze considerate;
- Liquidity Buffer: inteso come somma tra gap di liquidità cumulato e capacità di Contingency. Questo valore fornisce l'elemento di valutazione della liquidità del portafoglio; si considera infatti il periodo di sopravvivenza come il numero di giorni/mesi in cui il Liquidity Buffer si mantiene positivo. In questo arco temporale, la Compagnia riesce far fronte ai flussi di cassa in uscita (contrattuali e su base previsionale);
- Indice di disponibilità: rapporto tra highly liquid asset e asset totali.

Il sistema di monitoraggio degli indicatori di liquidità prevede inoltre che sia assegnato uno score di liquidità.
In funzione dello score di liquidità sono definite tre situazioni di liquidità descritte inizialmente:

- Situazione ordinaria;
- Tensione di liquidità;
- Crisi di liquidità.



Come precedentemente accennato tutti i limiti risultano rispettati, evidenziando una situazione di liquidità ordinaria.

C.4.2.2 Rischi sostanziali

Il rischio di liquidità è inoltre declinato in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso:

- *short term liquidity risk* o cash management, riguarda il fabbisogno di liquidità in ordinarie condizioni di business (un mese);
- *medium term liquidity risk*, riguarda le necessità di soddisfare il fabbisogno dei cash flow futuri in uscita con periodo di riferimento pari ad un anno;
- *long term liquidity risk*, riguarda le necessità di soddisfare il fabbisogno dei cash flow futuri in uscita sul lungo periodo. Si specifica che la gestione del rischio liquidità a lungo termine viene gestito dalla Compagnia attraverso il processo Asset & Liability Management (ALM);
- *contingency liquidity risk*, riguarda la possibilità che future condizioni di business e di mercato avverse vadano a minare la capacità di realizzo degli asset aziendali al loro valore di mercato corrente. Tale tipologia di rischio viene misurata con appositi stress test e analisi di scenario che consentano di riconoscere ed individuare tempestivamente potenziali minacce.

L' analisi e l'identificazione dei fattori impattanti sul rischio di liquidità viene effettuata dalla Compagnia con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare e ai flussi di cassa (In e Out) a consuntivo e prospettici. Si riportano di seguito le principali grandezze analizzate:

- Valore di mercato tel quel degli Highly Liquid Assets all'epoca di valutazione e in corrispondenza di ciascun periodo futuro;
- Cashflow Attivi distinti tra: Cedole, Dividendi, Scadenze e Investimenti;
- Cashflow Passivi distinti tra: Premi Puri, Caricamenti, Sinistri e Disdette;
- Altri Cashflow distinti tra: Spese di acquisizione, Spese di incasso, Spese di gestione, imposte.

C.4.2.3 Utili attesi inclusi nei premi futuri

L'importo totale degli utili attesi inclusi nei premi futuri risulta pari a 5.536,45 euro migliaia.

Line of Business	Utili attesi inclusi nei premi futuri
Income protection insurance	393,60
Other motor insurance	520,44
Fire and other damage	4.123,74
General liability insurance	420,78
Assistance	23,95
Miscellaneous financial loss	53,94
Totale	**5.536,45**

Tale valore è stato calcolato dalla Compagnia, conformemente all'art. 260, paragrafo 2, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, come differenza tra le riserve Best Estimate Premi ufficiali e le Best Estimate Premi calcolate secondo l'ipotesi che i premi futuri relativi a contratti in essere non vengano incassati.

C.4.3 Concentrazione

Come già specificato la Compagnia ha esposizioni in Conto Corrente verso la sola controparte Credito Emiliano. Pertanto, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di concentrazione verso quest'ultima, la Compagnia monitora l'importo detenuto nei Conti Correnti mediante un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti, al fine di rendere anche maggiormente efficace la gestione del portafoglio.

C.4.4 Tecniche di mitigazione

Al fine di mitigare il rischio di liquidità la Compagnia detiene, sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità, un portafoglio di highly liquid asset (HLA) sufficiente alla copertura dei cash outflow lungo un predefinito arco temporale ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa che via via che giungono a scadenza. Per rientrare nella categoria di highly liquid asset, gli investimenti devono presentare le seguenti caratteristiche:

- disponibilità di vendita: sono esclusi tutti i titoli classificati come durevoli ed held to maturity rispettivamente secondo le regole di bilancio civilistico e IAS;
- liquidità: sono esclusi tutti i titoli che vengono classificati come illiquidi e le cui peculiarità sono definite dalla Policy Investimenti della Compagnia;
- impatto economico sostenibile: la somma delle plus/minus latenti di tutti i titoli selezionati nel portafoglio di HLA deve essere maggiore o uguale a zero.

Inoltre, con specifico riferimento al mercato, gli asset altamente liquidi devono essere negoziati in un mercato con le seguenti caratteristiche:

- mercato sviluppato e riconosciuto: la possibilità di scambiare lo strumento in un mercato trasparente e dagli alti volumi aumenta la liquidità dell'asset;
- dimensioni elevate del mercato: gli asset devono essere scambiati in mercati caratterizzati da un elevato numero di operatori e da adeguata profondità;
- presenza di market makers: dovrebbero essere sempre disponibili quote denaro/lettera per negoziare gli strumenti;
- bassa concentrazione del mercato: la presenza di numerosi gruppi di acquirenti garantisce l'affidabilità del mercato, oltre ad un buon livello di liquidità.

Per far fronte a modifiche molto rilevanti delle entrate e delle uscite di cassa attese, per eventi catastrofici identificati (sinistri catastrofali e innalzamenti molto rilevanti degli spread di credito/liquidità degli investimenti per tensioni sui mercati) oltreché per eventi catastrofici non identificati la Compagnia ha definito un elenco di azioni di mitigazione da porre in essere in condizioni estreme (crisi di liquidità) per creare maggiore liquidità, quali a titolo di esempio:

- raccogliere denaro tramite aumenti di capitale;
- raccogliere denaro tramite finanziamento;
- posticipare / rimandare / annullare il pagamento dei dividendi;
- intervenire sul portafoglio prodotti della Compagnia.

Le precedenti opzioni di raccolta vengono valutate sulla base delle condizioni applicabili e dei costi connessi all'operazione.

C.5 Rischio operativo

C.5.1 Descrizione del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Il requisito di capitale (SCR Operational) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 1.183,4 migliaia di euro. Rispetto all' esercizio precedente, il modulo risulta in aumento del 1,1% per un totale di 12,8 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 4,4% circa (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

C.5.2 Esposizione

La Compagnia adotta nei confronti di tali rischi linee guida che definiscono i principi generali per l'attività e la gestione. All'interno delle linee guida sono definiti i limiti per l'operatività utilizzati per il monitoraggio.
I rischi operativi, come previsto dagli Atti delegati, sono calcolati sulla base della specifica formula adattata per una Compagnia Non Life.
Tuttavia, è importante sottolineare che la misurazione del capitale assorbito dai rischi operativi a livello complessivo di Compagnia, secondo logiche parametriche legate ai volumi del business, non fornisce indicazioni utili a livello gestionale. La Compagnia si è dotata di una metodologia di analisi qualitativa (c.d. Risk Assessment) con l'obiettivo di valutare il livello di rischiosità e la qualità dei controlli con riferimento ad ogni processo aziendale.
Complessivamente l'analisi è stata effettuata su tutti i 59 processi aziendali effettivamente mappati sull'applicativo gestionale e ripartiti come da prospetto seguente dove si evidenzia che 25 sono identificati chiave (Key process) e la restante parte (34) sono invece identificati come NON Key Process.
Di seguito la distribuzione dei processi mappati classificati per esposizione assoluta e residua.

Esposizione Assoluta	Numero	%
1Basso	0	0,00%
2Basso	1	1,69%
3Medio	3	5,08%
4Medio	14	23,73%
5Medio Alto	27	45,76%
6Medio Alto	11	18,64%
7Medio Alto	0	0,00%
8Alto	1	1,69%
9Alto	2	3,39%
10Alto	0	0,00%
Totale	59	100,00%
Esposizione Residua	**Numero**	**%**
1Basso	4	6,78%
2Basso	49	83,05%
3Medio	4	6,78%
4Medio	2	3,39%
5Medio Alto	0	0,00%
6Medio Alto	0	0,00%
7Medio Alto	0	0,00%
8Alto	0	0,00%
9Alto	0	0,00%
10Alto	0	0,00%
Totale	59	100,00%

Come mostrano i risultati, l'azione di mitigazione del rischio generata dai controlli ha ridotto il numero di attività con rischio alto e medio alto e aumentato il numero di attività con rischio medio e basso.

C.5.2.1 Misure di valutazione

Al fine di valutare nel dettaglio i rischi operativi ai quali è esposto ciascun processo la Compagnia ha adottato una logica "bottom up". L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi di processo, è l'individuazione degli eventi di perdita che potrebbero manifestarsi in futuro, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi, la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio.
Le attività di mappatura dei processi operativi e l'assessment di rischi e controlli assume pertanto rilevanza strategica per la Compagnia in quanto strumentali ad una corretta ed efficace gestione dei rischi operativi.
Il core delle metodologie qualitative sviluppate dalla Compagnia, in termini di rischio operativo, riguarda l'esecuzione, il completamento e la gestione dei processi operativi. La Compagnia ha implementato nello strumento di Business Process Management (MEGA Hopex) la Catena del valore dei processi, che fornisce una visione globale della struttura organizzativa vigente e prospettica suddivisa per macroprocessi:

- *Strategy*: Insieme dei processi finalizzati a definire le linee guida di indirizzo, sviluppo, governo e controllo della Compagnia;
- *Business*: Insieme dei processi finalizzati allo svolgimento dell'attività caratteristica dell'Azienda in termini di ideazione, sviluppo, e gestione di prodotti destinati a soddisfare le esigenze della clientela;

- *Support*: Insieme dei processi finalizzati alla gestione delle risorse dell'azienda, e al supporto e controllo della macchina operativa.

Il dettaglio della mappatura presente in MEGA parte dai macroprocessi e arriva alla singola operazione che rappresenta l'elemento atomico che descrive il compito svolto da un'unità organizzativa o in automatico da un sistema.
Per assicurare una completa analisi del profilo di rischio, tutte le funzioni aziendali partecipano all'analisi dei rischi, tenendo in considerazione ogni processo e sistema governato.
La raccolta delle informazioni avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento, atti a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi:

- il modello degli eventi operativi per l'identificazione e la classificazione di tutte le possibili tipologie di eventi che generano una perdita operativa;
- il modello dei fattori di rischio per l'identificazione e la classificazione di tutte le cause potenzialmente all'origine degli eventi operativi;
- il modello organizzativo per la definizione del perimetro di raccolta dei dati e per l'univoca attribuzione degli stessi.

La valutazione è svolta sulla base di una metodologia consolidata che presenta i seguenti passaggi:

- valutazione qualitativa del rischio "lordo" (impatto e probabilità di accadimento);
- verifica della presenza di un apposito controllo a presidio del rischio;
- valutazione qualitativa del controllo effettuato;
- calcolo della rischiosità "netta" (derivante dall'applicazione di un apposito algoritmo di calcolo basato su rischio "lordo" e qualità del controllo).

Il rischio residuo rappresenta la grandezza su cui la Compagnia fissa e monitora i limiti di tolleranza per ogni tipologia di rischio operativo nella consapevolezza delle probabilità di realizzazione del rischio assunto e delle possibili conseguenze connesse, accetta di detenere senza provvedere ad ulteriori azioni di mitigazione (che potrebbero avere un costo/opportunità superiore al rischio detenuto).
Il processo di gestione dei rischi operativi è strutturato sulla base del modello di risk management della Compagnia, il quale indica le azioni necessarie al fine di individuare, gestire e monitorare i propri key risk, riportando le informazioni utili per prendere decisioni tempestive ed efficaci in situazioni di criticità sia in ottica attuale che in ottica prospettica.

C.5.2.2 Rischi sostanziali

Alla data di riferimento, si segnala che le risultanze del Risk Assessment hanno evidenziato un numero esiguo di attività con rischiosità superiore alla soglia. L'analisi dettagliata dei processi aziendali ha permesso inoltre di evidenziare che la quasi totalità dei potenziali rischi riscontrati è legato al fattore di rischio Risorse, riconducibile agli eventi perdita errori di inserimento, tenuta o caricamento dei dati oppure legati ad operazioni eseguite in modo inadeguato.
Sul lato quantitativo, in base alla procedura atta all'identificazione dei rischi rilevanti presenti nel framework della Formula Standard e alla luce dei dati relativi al requisito patrimoniale YE 2018 della Compagnia, il rischio operativo risulta come rischio sostanziale (con un livello di significatività pari al 4,4% del rischio complessivo assunto secondo Formula Standard).

C.5.3 Concentrazione

La mappatura dei rischi sui processi e la successiva valutazione qualitativa ha evidenziato nello specifico un'esposizione sul fattore di rischio Risorse, con particolare riferimento ai Dipendenti.
Si evince inoltre, dall'analisi sulle tipologie di rischio, che la quasi totalità dei potenziali rischi riscontrati è riconducibile ad errori di inserimento, tenuta o caricamento dei dati oppure legati ad operazioni eseguite in modo inadeguato. La valutazione della rischiosità "netta" ha permesso inoltre di evidenziare quei processi con esposizione residua maggiore dei livelli di tolleranza fissati. Con riferimento alle evidenze riportate si valuterà l'opportunità con i Process Owner di porre in atto specifiche misure e/o interventi finalizzati all'ulteriore mitigazione del rischio in termini di esposizione residua.

C.5.4 Tecniche di mitigazione

È compito di ciascuna funzione aziendale provvedere alla individuazione dei rischi operativi potenziali desumibili in condizioni particolari (a titolo esemplificativo migrazioni di sistemi informativi, variazioni nell'assetto organizzativo) e determinare così l'avvio del relativo processo di gestione. In caso di eventi esterni, non prevedibili, la Compagnia si è dotata di un piano di Business Continuity in cui sono disciplinati procedure, ruoli, responsabilità e standard operativi orientati all'individuazione e alla gestione degli eventi che possono pregiudicare la continuità del Business.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Descrizione del rischio

Le imprese assicurative non sono soggette solo ai rischi legati alla tipicità della loro attività e agli investimenti degli attivi, ma anche ad altri fattori di rischio derivanti dall'ambiente esterno in cui operano.
Rientrano tra questi:
Rischi di non conformità alle norme;
Il rischio di non conformità alle norme (Reg. Isvap n. 38/2018 art. 19 lett. g) è "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali".
(Reg. 38/2018 art 33 co. 2): "Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, l'impresa pone, tra gli altri, attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative".
Il rischio legato all'appartenenza al gruppo;
detto anche rischio di "contagio" inteso come il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti fra l'impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; rischio di conflitto di interessi qualora la controparte non faccia parte del medesimo gruppo assicurativo o sia legata alle imprese assicurative del gruppo da rapporti di partecipazione e non di controllo;
Il rischio reputazionale;
è il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita;
ll rischio strategico;
si intende il rischio attuale o potenziale di un impatto sui ricavi o sul capitale derivante da decisioni di business non adeguate, da un'impropria implementazione di tali decisioni o da scarsa reattività ai cambiamenti nel settore di riferimento.

C.6.2 Esposizione

I rischi sopra riportati sono per definizione rischi non quantificabili. La relativa rilevanza, valutata sulla base della profilazione del rischio effettuata dalla Funzione di Risk Management, è stata anticipata alla sezione B 3.1.2 e qui di seguito riepilogata.

Rischio	Significatività del Rischio
Rischio Reputazionale	Basso
Rischio Appartenenza al Gruppo	Basso
Rischio Strategico	Medio

Con riferimento ai rischi di non conformità alle norme, alla data di riferimento si segnala che, in esito alle attività di risk assessment condotte, è stato evidenziato dalla Funzione Compliance un giudizio di complessiva adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali rispetto ai rischi potenziali di non conformità normativa, equivalente ad un livello di rischiosità residua bassa.

C.6.2.1 Misure di valutazione

Rischi di non conformità alle norme
La metodologia di valutazione del rischio di non conformità è articolata nelle seguenti fasi:

1. Valutazione del rischio inerente (o rischio lordo), cioè del rischio implicito nella natura stessa dell'attività e connesso a fattori quali processi, risorse e sistemi.

Ad ogni rischio di non conformità viene associato un valore potenziale senza tenere conto dei controlli e di altre misure di mitigazione eventualmente già poste in essere presso l'impresa.
L'attribuzione di un valore al rischio inerente si basa sui seguenti elementi:
- frequenza (o probabilità) di accadimento dell'evento rischioso;

- impatto (peso) economico/patrimoniale del rischio in caso di accadimento, con riferimento alla rilevanza delle sanzioni giudiziarie/amministrative.

Tali elementi consentono di assegnare un valore qualitativo al rischio lordo (estremo, alto, medio, basso).

2. Valutazione dei controlli in essere, ossia valutazione ex ante dell'esistenza/adeguatezza dei controlli per la mitigazione del rischio e del loro grado di presidio.

Il grado di adeguatezza dei controlli può essere misurato assegnando un giudizio qualitativo: adeguato, parzialmente adeguato, inadeguato.

3. Determinazione del rischio residuo (o rischio netto), cioè del rischio che rimane dopo l'applicazione dei controlli di cui alla fase precedente e che rappresenta la componente di rischio non presidiata dall'impresa. Il rischio residuo è ottenuto dalla combinazione degli score qualitativi del rischio lordo e dei controlli.

La valutazione dei rischi di non conformità si basa sulla metodologia sopra illustrata, utilizzando successivamente specifiche regole per il calcolo della cosiddetta rischiosità "aggregata" per singolo processo; tali regole sono finalizzate a definire una scala di riferimento per la comparazione del rischio complessivo (lordo e netto) dei singoli processi, in modo da poterli ordinare in ordine decrescente (dal processo a maggior rischio a quello a minor rischio) ed individuare, conseguentemente, le priorità di intervento e rimedio in funzione della soglia di tolleranza al rischio.

Non si segnalano nell'anno di riferimento modifiche significative alla metodologia sopra descritta. La natura delle misure di valutazione (sia quantitative che qualitative) adottate ai fini delle analisi dei rischi, includendo eventuali modifiche rilevanti accadute nel periodo di riferimento. Per i rischi non prontamente quantificabili, è necessario fornire le informazioni sulle misure qualitative individuate nell'ambito del sistema dei controlli interno e della Governance. Inoltre, se i dati quantitativi riportati non rappresentano adeguatamente l'esposizione al rischio della Compagnia nel periodo di riferimento sarà necessario fornire ulteriori dettagli al fine di darne una rappresentazione fedele.

Il rischio reputazionale è strettamente legato alla vendita del prodotto e alla prestazione dei servizi ad esso collegati. A tutela del Cliente/assicurato e di conseguenza a presidio del rischio reputazionale sono attivate una serie di misure:

- le procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- l'assistenza da parte della rete distributiva;
- i servizi di assistenza;
- il processo di gestione dei reclami;
- il servizio di liquidazione sinistri.

Con riferimento al **rischio legato all'appartenenza al gruppo** si precisa che, fermo restando che Credemassicurazioni non rientra nell'ambito di alcun gruppo essendo partecipata pariteticamente in misura pari al 50% del capitale sociale sia da Reale Mutua Assicurazioni che da Credito Emiliano S.p.A., è comunque soggetta alle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016. Pertanto, la Società definisce la propria politica delle operazioni infragruppo, in coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall'organo amministrativo e rivista almeno una volta all'anno.

La politica infragruppo individua:

a) i criteri e le modalità secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere;

b) le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività di Credemassicurazioni;

c) le diverse categorie di controparti delle operazioni infragruppo, con separata evidenza di quelle che rientrano tra le società di assicurazione o di riassicurazione da quelle riconducibili a società bancarie/finanziarie, distinguendo anche se siano o meno entità regolamentate;

d) i processi decisionali, relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo, ed i sottostanti meccanismi di governo societario che Credemassicurazioni giudica adeguati. I processi decisionali per le operazioni molto significative e per quelle da segnalare in ogni circostanza prevedono particolari misure da adottare e garantire nei relativi processi decisionali: i) un adeguato coinvolgimento dell'organo amministrativo nella configurazione delle caratteristiche dell'operazione; ii) la coerenza dell'operazione con la valutazione del profilo di rischio di Credemassicurazioni; iii) la separatezza di ruoli e funzioni nelle diverse fasi della proposta e dell'approvazione; iv) meccanismi di controllo a garanzia di indipendenza (meccanismi di doppia firma); v) la rilevazione, dal verbale di approvazione, di un'adeguata motivazione sulla convenienza dell'operazione e correttezza sostanziale delle condizioni.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo C 6.5.

La Compagnia, al fine di valutare il **rischio strategico**, adotta una metodologia di tipo "top down" basata sullo strumento di autorilevazione della Macro Check List. La Check list viene compilata dall'Alta Direzione con il supporto delle funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna, al fine di effettuare l'analisi attuale e prospettica del profilo di rischio ad alto livello e in una logica di carattere strategico.

C.6.2.2 Rischi sostanziali

Dei fattori di rischio sopra riportati, la Compagnia - sulla base della profilazione del rischio effettuata annualmente dalla Funzione di Risk Management che ha come obiettivo l'individuazione dei fattori di rischio effettivamente presenti nella Compagnia e l'attribuzione di un peso (significatività) a ciascun fattore individuato - ha valutato il solo rischio strategico con un livello di rilevanza media.
Al momento, non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, è da tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia.
Considerando il lavoro svolto in corso d'anno in merito all'aggiornamento del Risk Appetite della Compagnia, alla definizione di un piano di gestione del capitale, al Report ORSA, alla definizione delle metriche di rischio richieste nelle politiche di gestione del rischio e alla periodicità con cui vengono svolte, la gestione del rischio strategico è ritenuta coerente con le dimensioni, natura e complessità dell'attività esercitata in azienda.

C.6.3 Concentrazione

Con riferimento al rischio legato all'appartenenza al gruppo si specifica che la Compagnia ha determinato appropriati limiti di operatività in coerenza alle categorie di controparti delle operazioni stesse, con particolare riguardo alle garanzie eventualmente rilasciate nell'ambito del gruppo ed in coerenza con le caratteristiche delle seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni significative;
- Molto significative;
- Da segnalare in ogni circostanza.

La gestione del rischio di concentrazione è finalizzata a limitare eventuali situazioni di difficoltà che potrebbero recare effetti negativi sulla solvibilità della Compagnia, a causa dei rapporti intercorrenti con le altre entità del gruppo.
Al momento non si evidenziano concentrazioni per gli altri rischi sostanziali.

C.6.4 Tecniche di mitigazione

La soglia di tolleranza al rischio di non conformità è definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel documento di "politica di gestione del rischio di non conformità alle norme". L'attività della funzione Compliance è caratterizzata dall'intervento ex ante, di prevenzione del rischio, mettendo in atto analisi d'impatto e di individuazione dei gap rispetto ai requisiti normativi su tutte le principali novità normative, al fine di individuare e implementare in modo conforme alla normativa i presidi necessari, già al momento dell'entrata in vigore della norma (piano di implementazione).
La funzione svolge anche un presidio ricorrente per verificare periodicamente il livello di rischiosità complessiva (profilatura del rischio): ove venga rilevata una eventuale inadeguatezza dei controlli e delle altre misure di mitigazione, a cui possono corrispondere valori di rischio residuo superiori a "Rischio Netto = Medio", sono individuate le necessità di intervento con azioni correttive atte a ricondurre il rischio entro i limiti definiti e stabilite le opportune priorità, tenendo in considerazione sia gli elementi di rischio che la valutazione dell'impatto dell'intervento. Il piano degli interventi correttivi prende in esame sia gli interventi orientati a diminuire la frequenza di accadimento dell'evento rischioso, sia quelli orientati a diminuirne il peso in caso di accadimento sia, infine, gli interventi orientati ad influire, rafforzandole, sulle altre misure di mitigazione eventualmente in essere, in particolare orientate alla gestione dei fattori di rischio (processi, risorse, sistemi).
Nell'ambito della valutazione dei controlli in essere, così come nella programmazione degli interventi correttivi, si tiene nel dovuto conto il grado di diffusione della "cultura del controllo" e la formazione del personale in materia di compliance, in quanto fondamentali elementi di mitigazione del rischio.
Nell'ex post i rischi sono mitigati con interventi di follow up; sui rischi che risultano superiori alla soglia di tolleranza vengono effettuati approfondimenti in merito ai fattori di rischio e/o ai driver che hanno causato il rischio di non conformità per individuare a attuare uno specifico piano di rimedio.
Con riferimento agli altri rischi evidenziati in questa sezione non si evidenziano particolari tecniche di mitigazione.

C.7 Prove di stress, analisi di sensibilità e analisi di scenario

La Compagnia ha effettuato una serie di analisi allo scopo di valutare gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale derivanti da andamenti avversi dei principali fattori di rischio.
Gli stress test e le analisi di sensibilità sono basati su modelli deterministici disegnati e sviluppati in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa e ripetuti con la frequenza resa necessaria dal tipo di rischio e del contesto di mercato.

Riportiamo di seguito alcuni degli stress e sensitivities applicati, ai principali fattori di rischio del modulo di sottoscrizione non vita (modulo di rischio maggiormente significativo), al fine di valutare gli impatti e le esposizioni future data la strategia di business.
La Compagnia ha testato la posizione di solvibilità a fronte di un incremento della sinistrosità, in coerenza con le ipotesi prospettiche effettuate con l'esercizio ORSA, ipotizzando gli stress che riportiamo di seguito.

- Stress test sugli incrementi della sinistrosità;
  - stress test – "Allineamento al Loss Ratio Benchmark Bancassurance": si è ipotizzato con tale stress una sinistrosità allineata a quella riscontrata sulla singola Line of Business su un Benchmark di Compagnie Bancassurance.

Lo stress ipotizzato ha mostrato un peggioramento del Solvency Ratio a seguito di un decremento dei fondi propri (-16,1%) ed un incremento del SCR (+3,2%). I Fondi Propri Ammissibili risentono di una significativa diminuzione del saldo tecnico registrato nel complesso del portafoglio in seguito all'aumento delle Best Estimate sia premi che sinistri. Il SCR presenta un incremento dovuto principalmente al sottomodulo Non-Life underwriting risk e al sottomodulo Health NSLT underwriting risk impattati dell'incremento della misura di volume (quest'ultima costituita da Best Estimate Sinistri e Volume Premi).
Il Solvency Ratio della Compagnia, dopo l'applicazione dello stress sopra indicato, risulta pari a 227,37% (-52,8% rispetto al caso base), risultando ad ogni modo superiore al Risk Appetite Target definito dalla Compagnia.

- Stress test - "Worst case Loss Ratio": sulle LoB gestite dalla Compagnia, è stato ipotizzato un incremento di sinistrosità come di seguito riportato, in particolare:
  - LoB Income Protection e LoB Fire: si è ipotizzato un incremento della sinistrosità ipotizzando un aumento del 20% rispetto al caso base;
  - LoB TPL: Incremento del Loss Ratio dovuto all'ipotesi di accadimento di due sinistri large (€ 500.000 ciascuno);
  - per le restanti LoB si è ipotizzato un incremento della sinistrosità ipotizzando una sinistrosità pari al valore massimo osservato nel periodo 2014-2018.

Lo stress ipotizzato ha mostrato un netto peggioramento del Solvency Ratio a seguito di un decremento dei fondi propri (-23,4%) ed un incremento del SCR (+11,1%). Anche in questo caso i Fondi Propri Ammissibili risentono di una significativa diminuzione del saldo tecnico registrato nel complesso del portafoglio in seguito all'aumento delle Best Estimate sia premi che sinistri.
Il Solvency Ratio della Compagnia, dopo l'applicazione dello stress sopra indicato, risulta pari a 193,11% (-87,1% rispetto al caso base). I risultati, molto più severi dello stress precedente, mostrano comunque una buona tenuta della Compagnia. Non si evidenziano, anche in questo caso, criticità in termini di Solvibilità.
Specifiche analisi di sensitività sono state effettuate con riferimento ai tassi di disdetta. In particolare, a fronte di un incremento/decremento dello 0,5% in valore assoluto per ciascun anno dei tassi di disdetta futuri sulla riserva per frazioni di premio è stato valutato l'impatto sul Solvency Capital Requirement e conseguentemente sul Solvency Ratio. L'analisi è stata effettuata sulle principali LoB che ammettono premi unici pluriennali (LoB 2, 7, 12). Cfr. anche sezione D. 2.3 – Incertezza delle riserve tecniche.
Lo stress ipotizzato ha mostrato:

- un lieve incremento del Solvency Ratio, circa 1,03% nel caso -0,5% dei tassi di disdetta;
- una leggera flessione del Solvency Ratio (-0,63%) nel caso +0,5% dei tassi di disdetta.

Ulteriori analisi di sensitivity e stress test sui principali fattori di rischio del modulo di sottoscrizione non vita sono state effettuate anche in relazione a:

- Cash Flow Matching dei flussi di cassa previsionali (analisi trimestrale);
- Analisi del Liquidity Risk (analisi mensile).

In particolare le analisi sono effettuate in modo deterministico sia nell'ipotesi New Business sia nell'ipotesi di Non New Business, valutando gli impatti legati a:

- aumento del rapporto S/P per ogni Line of Business (+30% rispetto al dato di consuntivo), con conseguente aumento delle Best Estimate sinistri;
- aumento generale delle spese di gestione (+15% rispetto al dato di consuntivo).

Le analisi derivanti da tali valutazioni evidenziano che gli indicatori e i limiti fissati dalla Compagnia rispetto a tali grandezze risultano essere rispettati, anche in tali scenari.
La Compagnia ha effettuato specifiche analisi di sensitivity e stress test considerando anche potenziali variazioni sui movimenti di mercato. In particolare sono state effettuate le seguenti analisi al variare dei fattori di rischio mercato:

- Riduzione dei tassi di interesse Risk Free +-100bps;
- Riduzione del valore dei titoli di Stato Italia +350 bps.

Il primo stress ipotizzato non risulta avere un impatto rilevante data la duration ridotta del portafoglio attivi della Compagnia.
Nel secondo stress test la Compagnia ha valutato l'impatto di una riduzione del valore dei titoli di stato presenti in portafoglio, in seguito ad uno stress pari a + 350 bps del loro valore rispetto la curva risk free di riferimento: l'obiettivo dello stress consiste in una quantificazione del rischio di Credito legato a controparti

Governative. Lo stress ipotizzato ha mostrato un peggioramento del Solvency Ratio (-36,8%) a seguito di un decremento dei fondi propri (-11,0%) ed un incremento del SCR (+2%).
Relativamente al rischio di credito e al rischio operativo, l'esperienza storica della Compagnia evidenzia una sostanziale stabilità dell'esposizione a tali fattore di rischio. Per tale motivo non vengono definite specifiche analisi di sensitivity e di stress test.
La Compagnia definisce inoltre stress test e scenario test nell'ambito delle valutazioni finalizzate alla verifica del Liquidity Risk e all'analisi del Cash Flow Matching.
In particolare gli stress test e gli scenario test definiti consentono di valutare i flussi di cassa in entrata e in uscita secondo scenari avversi e quindi di calcolare (per ciascuno scenario) le metriche definite all'interno della policy liquidity risk.
Nelle seguenti rappresentazioni grafiche è indicata l'analisi del profilo di liquidità secondo le scadenze temporali in termini di gap di liquidità cumulato, capacità di contingency e relativo liquidity buffer nello scenario di stress deterministico:

- stress 1: riduzione complessiva dei premi lordi contabilizzati: (-20%), aumento complessivo delle spese di gestione: (+15%), aumento degli S/P di ogni ramo ministeriale (+30%);
- stress 2: riduzione complessiva dei premi lordi contabilizzati: (-20%), aumento complessivo delle spese di gestione: (+15%), aumento degli S/P di ogni ramo ministeriale (+30%) e riduzione degli HLA (High Liquidity Asset): (-30%).

Le analisi derivanti da tali valutazioni evidenziano che l'indicatore sintetico di liquidità, definito dalla Compagnia per monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di liquidità, risulta rispettare, anche in tali scenari, i limiti definiti dalla Compagnia.

C.9 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione

Balance Sheet

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Assets			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		915.860,41
Deferred tax assets	R0040	925.441,18	925.441,18
Pension benefit surplus	R0050		
Property, plant & equipment held for own use	R0060	64.809,53	92.130,14
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	**100.090.454,12**	**100.237.854,65**
Property (other than for own use)	R0080		
Holdings in related undertakings, including participations	R0090		
Equities	*R0100*	*637,91*	*637,91*
Equities - listed	R0110		
Equities - unlisted	R0120	637,91	637,91
Bonds	*R0130*	*77.594.891,69*	*77.742.292,22*
Government Bonds	R0140	72.650.800,34	72.889.710,20
Corporate Bonds	R0150	4.944.091,35	4.852.582,02
Structured notes	R0160		
Collateralised securities	R0170		
Collective Investments Undertakings	R0180	22.494.924,52	22.494.924,52
Derivatives	R0190		
Deposits other than cash equivalents	R0200		
Other investments	R0210		
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220		
Loans and mortgages	**R0230**		
Loans on policies	R0240		
Loans and mortgages to individuals	R0250		
Other loans and mortgages	R0260		
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	**3.183.332,45**	**3.602.328,25**
Non-life and health similar to non-life	R0280	3.183.332,45	3.602.328,25
Non-life excluding health	R0290	2.371.852,88	3.602.328,25
Health similar to non-life	R0300	811.479,57	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310		
Health similar to life	R0320		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330		
Life index-linked and unit-linked	R0340		
Deposits to cedants	R0350		
Insurance and intermediaries receivables	R0360	276.191,89	279.963,95
Reinsurance receivables	R0370	19.240,13	19.240,13
Receivables (trade, not insurance)	R0380	5.780.310,57	5.780.310,57
Own shares (held directly)	R0390		
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		
Cash and cash equivalents	R0410	7.482.396,60	7.482.396,60
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	21.558,91	21.558,91
Total assets	**R0500**	**117.843.735,38**	**119.357.084,79**

Liabilities			
Technical provisions - non-life	**R0510**	**47.076.622,34**	**68.518.712,26**
Technical provisions - non-life (excluding health)	**R0520**	**28.775.917,61**	
TP calculated as a whole	R0530		
Best estimate	R0540	23.817.515,96	
Risk margin	R0550	4.958.401,65	
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	**18.300.704,73**	
TP calculated as a whole	R0570		

Best estimate	R0580	15.629.472,72	
Risk margin	R0590	2.671.232,01	
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**		
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**		
TP calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**R0650**		
TP calculated as a whole	R0660		
Best estimate	R0670		
Risk margin	R0680		
TP - index-linked and unit-linked	**R0690**		
TP calculated as a whole	R0700		
Best estimate	R0710		
Risk margin	R0720		
Other technical provisions	R0730		3.173,65
Contingent liabilities	R0740		
Provisions other than technical provisions	R0750	3.000,00	3.000,00
Pension benefit obligations	R0760	520.754,23	495.661,53
Deposits from reinsurers	R0770		
Deferred tax liabilities	R0780	6.135.282,37	
Derivatives	R0790		
Debts owed to credit institutions	R0800		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810		
Insurance & intermediaries payables	R0820	4.118.444,06	4.118.444,06
Reinsurance payables	R0830	128.204,43	128.204,43
Payables (trade, not insurance)	R0840	4.949.117,13	4.949.117,13
Subordinated liabilities	**R0850**		
Subordinated liabilities not in BOF	R0860		
Subordinated liabilities in BOF	R0870		
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	7.398,60	7.398,60
Total liabilities	**R0900**	**62.938.823,16**	**78.223.711,66**
Excess of assets over liabilities	**R1000**	**54.904.912,22**	**41.133.373,13**

Fonte: QRT S.02.01.01 – Balance Sheet

D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi

Il processo di valutazione delle Attività e delle Passività diverse dalle Riserve Tecniche (di seguito genericamente Passività) adottato dalla Compagnia permette di:

- garantire che le poste di bilancio degli Attivi e dei Passivi siano calcolate coerentemente con quanto definito dalla Normativa Solvency II;
- rispettare il principio di continuità aziendale (going concern) nella valutazione delle Attività e delle Passività;
- definire i criteri utilizzati per l'identificazione di mercati attivi e non attivi;
- definire un processo chiaro ed efficace di valutazione delle Attività e delle Passività e dei relativi controlli, ivi inclusi quelli relativi alla qualità dei dati;
- garantire una valutazione affidabile e accurata attraverso l'attuazione di un sistema di controllo interno.

Approcci metodologici per la valutazione delle poste di bilancio secondo i principi Solvency II

Ai fini della predisposizione dello Stato Patrimoniale secondo quanto previsto dal quadro normativo *Solvency II*, la Compagnia contabilizza le attività e le passività utilizzando metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva, il quale prevede che:

a) Le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;

b) Le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.
Ai fini della valutazione delle passività di cui sopra, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito.

Conformemente con quanto definito dal *Regolamento delegato (UE) 2015/35*, la Compagnia adotta la seguente gerarchia di valutazione:

- *Livello 1*: le attività e le passività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività, laddove esistenti;

- *Livello 2*: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze.
- *Livello 3*: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione. Al fine di avvalersi il meno possibile degli input specifici della Compagnia, si fa ricorso all'utilizzo degli input di mercato rilevanti, come riportato di seguito:
    - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
    - input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
    - input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

In generale, secondo i principi contabili internazionali, un mercato attivo[6] è un mercato in cui esistono tutte le seguenti condizioni:

- gli elementi commercializzati sul mercato risultano omogenei;
- acquirenti e venditori disponibili possono essere normalmente trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

In accordo a quanto disciplinato dai principi contabili internazionali, i principali parametri che la Compagnia valuta per definire se, al momento della valutazione, il mercato, può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- l'ampiezza della variabilità dei prezzi all'interno delle transazioni osservate;
- l'ampiezza degli spread *bid-ask*;
- l'assenza di transazioni *forzate*.

In generale, la qualifica di strumenti finanziari trattati su mercati attivi può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.
La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi di mercato in mercati attivi è *Bloomberg* (servizio *data license*).
I metodi utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività, sono coerenti nel tempo. Tuttavia, al fine di adottare una metodologia più appropriata in presenza di mutate circostanze di seguito elencate (a titolo esemplificativo e non esaustivo), la Compagnia considera la necessità di modificare i metodi di valutazione:

- nuovi sviluppi del mercato che ne modificano le condizioni;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- affinamento delle tecniche di valutazione.

Metodologie di valutazione delle attività

Livello 1: attività valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi

- Obbligazioni;
- Azioni.

Livello 2: attività valutate utilizzando prezzi di mercato per attività simili quotate in mercati attivi

- Azioni non quotate: per i titoli di capitale non quotati, ma per i quali avvengono transazioni in mercati liquidi, il Fair Value è determinato in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti;
- Obbligazioni non quotate: nel caso di obbligazioni non quotate su mercati regolamentati il *Fair Value* viene determinato o in base all'osservazione dei prezzi di mercato di strumenti simili o utilizzando il costo al netto di eventuali *impairment*[7].

Livello 3: Attività a cui si applicano metodi alternativi di valutazione

Le Funzioni preposte alla valutazione delle attività facendo ricorso all'utilizzo di metodi alternativi di valutazione sono tenute a:

- Identificare la mancanza di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- Analizzare le caratteristiche dello strumento/attività al fine di individuare prezzi di strumenti identici o similari, seppur non rilevanti in mercati attivi;
- Se impossibile trovare prezzi di strumenti identici o simili, definire la tecnica di valutazione. A tal fine, le Funzioni identificano:
    - I parametri di mercato da utilizzare;
    - Il modello valutativo da applicare.

[6] In generale, la qualifica di strumenti finanziari trattati su mercati attivi può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.
[7] Impairment: Procedimento di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Infine le funzioni competenti, sulla base della posta di bilancio oggetto di analisi, provvedono a validare la tecnica di valutazione scelta in termini di:

- Modello selezionato;
- Condivisione parametri di mercato.
- Svolgimento di attività periodiche di *backtesting* sui modelli proposti.

Processo di valutazione delle attività

La Compagnia provvede a valutare le attività e le passività separatamente. Il processo può essere sintetizzato nelle seguenti macro fasi:

1. **Verifica conformità principi IAS/IFRS**. Viene verificata la conformità, distintamente per ogni posta di attivo e di passivo, dei principi contabili internazionali utilizzati per le valutazioni ai fini *IAS/IFRS* all'approccio di valutazione di cui *all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE (Solvency II*). In caso di uniformità di detti principi di valutazione il valore assumibile ai fini *Solvency II* è quello appostato ai fini *IAS/IFRS*;
2. **Verifica conformità principi Local**. Nel caso in cui per determinate poste di bilancio non siano adottati i principi contabili internazionali, valuta dette poste di attivi e passivi sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere i propri bilanci annuali a condizione che:
   - il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE (Solvency II);
   - il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
   - la valutazione delle suddette attività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.
3. **Raccolta dati**. la Compagnia provvede alla raccolta dei dati ai fini della predisposizione dello Stato Patrimoniale secondo i principi *Solvency II.*
4. **Verifica completezza dei dati ricevuti**. Si provvede ad effettuare controlli di completezza e quadratura relativamente ai dati ricevuti per la valutazione delle attività e delle passività ai fini *Solvency II.*
5. **Definizione dei Metodi di Valutazione.** I metodi vengono definiti così come riportato sopra. Qualora sia necessaria una valutazione *ex novo*, per esempio legata all'introduzione di una posta delle attività e delle passività non rientrante nelle categorie sopra riportate, la Compagnia applica il seguente processo:
   A. **Utilizzo di altri metodi di valutazione - *Livello 1***. Qualora i principi di cui al punto 1 ovvero punto 2 siano temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione di cui *all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE*, si verifica la coerenza degli approcci utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività;
   B. **Utilizzo di altri metodi di valutazione - *Livello 2***. Qualora l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività sia impossibile, attraverso il supporto delle funzioni competenti, valuta le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze.
   C. **Utilizzo di metodi alternativi di valutazione – *Livello 3***. Qualora i criteri di cui al punto A ovvero punto B non siano applicabili, le funzioni competenti, propongono metodi alternativi di valutazione delle attività e passività avvalendosi il meno possibile di input specifici dell'impresa e il più possibile di input di mercato rilevanti. Tali metodi sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

   In particolare il processo di valutazione alternativa si articola nelle seguenti fasi:
   a. *Individuazione*. Le attività e le passività cui si applicano tali approcci di valutazione alternativi vengono individuate in base ad un criterio residuale di impossibilità di applicazione per dette poste di attivi o di passivi dei criteri di cui ai punti 2, 3, 4 e 5.
   b. *Scelta del metodo.* Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione, le imprese si avvalgono di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi giustificandone l'adozione:
      - **metodo di mercato**, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili;
      - **metodo reddituale**, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
      - **metodo del costo** o **metodo del costo corrente di sostituzione**, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.
   c. *Scelta di input di mercato rilevanti.* Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione vengono definiti, scelti ed utilizzati il più possibile input di mercato rilevanti come descritto sopra.
   d. *Scelta di input non osservabili.* Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, compreso in situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di

valutazione, vengono utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.

e. *Valutazione dell'incertezza nelle stime*. Nel valutare le ipotesi e gli input utilizzati nelle valutazioni alternative viene valutato il rischio inerente l'adozione di una particolare tecnica di valutazione per misurare il valore equo (*fair value*), il rischio di adozione di una eventuale semplificazione nella valutazione e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

f. *Analisi ex-post delle valutazioni*. Le valutazioni effettuate vengono confrontate, ove possibile, con i dati desunti dall'esperienza o dall'evidenza (es. confronto con il prezzo di borsa di un'attività prima non quotata, confronto con il valore di realizzo sul mercato di un'attività, ecc…) così da verificare l'adeguatezza delle ipotesi e degli input utilizzati.

6. **Contabilizzazione ai fini Solvency II.** si contabilizzano i valori delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, ottenuti come esito del processo di valutazione descritto nei punti sopra (fasi 1-6).
7. **Convalida periodica delle valutazioni**. Periodicamente si verifica l'adeguatezza del metodo/modello di valutazione utilizzato, la possibilità di adozione di un metodo di valutazione di ordine gerarchico superiore e l'appropriatezza e affidabilità degli input, ipotesi e parametri utilizzati nei diversi modelli di valutazione adottati. Periodicamente vengono inoltre effettuati controlli atti a valutare la ragionevolezza delle ipotesi e delle metodologie applicate nella valutazione delle Attività e Passività.

Si precisa come la Compagnia provveda a rivedere periodicamente i dati e input di mercato utilizzati alla luce delle informazioni rivenenti da fonti alternative e dall'esperienza.
Con riferimento alle attività che richiedono l'utilizzo di metodi alternativi di valutazione, si provvede a mantenere nell'apposita documentazione una descrizione di quanto segue:

- Dei metodi, delle finalità, delle ipotesi fondamentali, delle limitazioni e dei risultati;
- delle circostanze in presenza delle quali il metodo non opererebbe in modo efficace;
- del processo di valutazione nonché i controlli connessi al metodo;
- dell'analisi delle incertezze della valutazione legate al metodo;
- delle procedure di test retrospettivi (c.d. *back-testing procedures*) svolte sui risultati;
- ove possibile, del confronto con modelli comparabili e con altri parametri di riferimento da effettuarsi periodicamente e, in ogni caso, quando il metodo di valutazione è introdotto per la prima volta;
- degli strumenti e dei programmi informatici utilizzati.

Sistemi di controllo e procedure di verifica

La Compagnia si dota di un sistema di controllo interno efficace al fine di garantire che le stime di valutazione delle attività e delle passività siano affidabili e appropriate per garantire l'osservanza *dell'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE*.
In particolare, *Credemassicurazioni S.p.A.* provvede a mantenere:

- un'adeguata documentazione relativa al processo di valutazione e dei relativi controlli, ivi inclusi quelli concernenti la qualità dei dati;
- una documentazione relativa ai metodi di valutazione adottati con riferimento:
  - alle loro principali caratteristiche e alle concrete applicazioni;
  - all'adeguatezza dei dati, dei parametri e delle ipotesi.

Al fine di misurare, monitorare, gestire e documentare la qualità dei dati utilizzati nella valutazione delle attività e delle passività e di individuare possibili carenze, la Compagnia pone in essere procedure di controllo della qualità dei dati usati nell'ambito del processo di valutazione.
Nello specifico, le suddette procedure includono:

- controlli sulla completezza dei dati;
- controlli sull'appropriatezza dei dati provenienti da fonti interne ed esterne;
- il riesame e la verifica indipendente della qualità dei dati.

Il processo di controllo prevede inoltre la revisione e la verifica indipendenti e periodiche delle informazioni, dei dati e delle ipotesi utilizzati nell'approccio di valutazione, dei relativi risultati e dell'adeguatezza dell'approccio di valutazione con riferimento alla valutazione delle voci per le quali viene utilizzato un metodo alternativo di valutazione. La revisione indipendente dei metodi di valutazione viene effettuata applicando gli stessi principi sia nel caso in cui i metodi ed i modelli di valutazione siano sviluppati internamente sia nel caso in cui siano messi a disposizione da fornitori esterni. La suddetta revisione viene effettuata prima dell'attuazione di un nuovo metodo o di un cambiamento importante e, in seguito, periodicamente.
Durante il periodo di riferimento non sono state apportate modifiche ai criteri e ai metodi di rilevazione e di valutazione rispetto all'esercizio precedente.
Di seguito si riporta una descrizione delle singole voci che compongono gli attivi di Stato Patrimoniale Solvency II della Compagnia e le principali differenze rispetto ai criteri Local GAAP (valori in euro).

Assets	Statutory accounts value	Rettifiche	Differenze di valutazione	Solvency II value
Intangible assets	915.860		-915.860	0
Deferred tax assets	925.441		0	925.441
Property, plant & equipement held for own use	92.130		-27.321	64.810
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)	100.237.855		-147.401	100.090.454
Reinsurance recoverables from: Non-life excluding health Health similar to non-life	3.602.328		-418.996	3.183.332
Insurance & intermediaries receivables	279.964		-3.772	276.192
Reinsurance receivables	19.240		0	19.240
Receivables (trade, not insurance)	5.780.311		0	5.780.311
Cash and cash equivalents	7.482.397		0	7.482.397
Any other assets, not elsewhere shown	21.559		0	21.559
Total assets	**119.357.085**		**-1.513.349**	**117.843.735**

Intangible Assets

Gli intangible assets sono posti a valore nullo (colonna Solvency II value) in quanto la Compagnia non può dimostrare l'esistenza di un mercato attivo per queste attività (licenze Software). Gli attivi presenti nel bilancio Local GAAP della Compagnia sono riferiti esclusivamente a investimenti software non ancora entrati nel processo produttivo aziendale e vengono ammortizzati in funzione della vita utile residua, che viene periodicamente rivista.

Deferred Taxes Assets

Si veda il Paragrafo D.4 del presente documento.

Contratti di leasing

La Compagnia non ha in essere contratti di leasing finanziario e operativo.

Property, Plant and Equipment Held for Own Use

Comprende le attività materiali intese per uso permanente da parte della Compagnia e proprietà detenute dalla stessa per propri utilizzi. Ai fini Solvency II la posta deve essere valutata a valore di mercato ed è richiesta una regolare, indipendente ed esterna valutazione e verifica del valore della proprietà. Il valore di impianti e attrezzature è stata posta a zero, non essendo questi ultimi quotabili in un mercato di riferimento. Mobili e macchine d'ufficio sono stati valutati al presumibile valore di realizzo secondo il principio IAS 16 per la poca materialità in quanto imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali. Ai fini Local GAAP invece vengono valutati al costo rettificato per gli ammortamenti, le svalutazioni e le eventuali rivalutazioni fiscali cumulate.

Participations

Alla data di valutazione la Compagnia non possiede partecipazioni.

Investments (Other than Assets held for Index-linked and Unit-linked Funds)

La classificazione degli investimenti Solvency II, diversamente dal bilancio Local GAAP, è coerente con i codici CIC (Complementary Identification Code) attribuibili ai singoli titoli presenti nei portafogli della Compagnia.
Gli investimenti detenuti dalla Compagnia, esclusi quelli relativi alle Index Linked e Unit Linked, includono le seguenti voci e sono tutti quotati in mercati attivi il cui prezzo è osservabile sul mercato eccetto la voce Equities unlisted:

Equities unlisted

Questa categoria è costituita da strumenti finanziari rappresentanti quote di aziende di capitali non trattati su mercati di scambio; l'importo inserito si riferisce ad investimenti finanziari ad utilizzo durevole riferiti alla società UCI - Ufficio Centrale Italiano – Società Consortile a responsabilità limitata. Poiché il valore non è rilevante, non è stato utilizzato un modello market to model per stimare il fair value ma è stata mantenuta la valutazione Local GAAP in quanto imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Government Bonds
I bond governativi sono obbligazioni emesse da entità pubbliche come governi centrali, istituzioni governative sovranazionali o governi regionali. L'importo Solvency II dei Government Bond equivale al valore di mercato alla data di reporting. Nel bilancio Local GAAP la valorizzazione dei titoli rientra nella voce Bonds.

Corporate Bonds
I bond corporate sono obbligazioni emesse da compagnie ed entità economiche. L'importo Solvency II dei Corporate bond equivale al valore di mercato alla data di reporting. Nel bilancio Local GAAP la valorizzazione dei titoli rientra nella voce Bonds.

Collective Investments Undertakings
I Fondi di investimento sono definiti come società la cui unica finalità è l'investimento collettivo in valori mobiliari e/o in altre attività finanziarie. L'importo Solvency II dei Collective Investments Undertakings equivale al valore di mercato alla data di reporting.

Derivatives
Alla data di valutazione, la Compagnia non deteneva tale categoria di strumenti finanziari.

Reinsurance Recoverables
Sono ricompresi in questa voce gli ammontari recuperabili dai contratti riassicurativi. Gli special purpose vehicles non sono presenti nel portafoglio della Compagnia alla data di reporting. I recuperi riassicurativi vengono calcolati sulle technical provisions dei contratti riassicurativi, e sono determinati come differenza tra il valore attuale dei flussi in entrata e i flussi in uscita nei confronti del singolo riassicuratore. In aggiunta viene calcolato un credit default adjustment per tener conto della probabilità di default della controparte riassicurativa in base al rating della controparte. Il dettaglio della valutazione è riportato nella sezione D.2.4.

Insurance and Intermediaries Receivables
Questa posta patrimoniale include gli ammontari dovuti da assicurati e intermediari e sono collegati al business assicurativo ma non sono inclusi nei cash flow delle technical provisions. Pertanto tale voce include ad esempio, i crediti scaduti verso gli assicurati e gli intermediari come ad esempio i premi dovuti ma non ancora pagati e somme da recuperare. In base al timing di recupero di tali somme, la miglior stima (Solvency II) di tali importi coincide con la valutazione Local.

Reinsurance receivables
Sono i crediti direttamente connessi al business assicurativo relativi alla parte riassicurativa afferenti agli importi dovuti dai riassicuratori. Vista la poca materialità dell'importo, come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio Local GAAP in quanto imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Receivables (Trade, not insurance)
Sono i crediti non direttamente connessi al business assicurativo come gli importi legati ai business partner, gli acconti di imposta e le ritenute d'imposta. Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio Local GAAP. Il peso principale di questa posta deriva dagli acconti d'imposta.

Cash and Cash Equivalents
In questa voce è ricompresa la liquidità detenuta dalla Compagnia utilizzata per l'ordinaria gestione del business.

Any Other Assets, not Elsewhere Shown
In questa voce sono ricomprese tutte le poste attive non considerate nelle voci precedenti.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione

Di seguito è riportato il valore in euro delle riserve tecniche Solvency II, con indicazione specifica della componente Best Estimate e del Risk Margin a livello di singola Line of Business, e il confronto con le riserve tecniche calcolate secondo i principi di bilancio (Statutory accounts value).

Line of Business	Gross Best Estimate (a)	Risk Margin (b)	Technical Provisions (c) = (a) + (b)	Statutory accounts value (d)	Δ (d) - (c)
Medical expense insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Income protection insurance	15.629.472,72	2.671.232,01	18.300.704,73	24.488.545,56	6.187.840,83
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	5.567.756,72	222.627,28	5.790.384,00	6.333.761,56	543.377,56
Other motor insurance	-353.926,16	130.737,21	-223.188,95	246.834,00	470.022,95
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance	9.884.947,60	3.013.793,11	12.898.740,71	25.355.626,08	12.456.885,37
General liability insurance	881.922,06	258.292,05	1.140.214,11	1.565.522,42	425.308,31
Credit and suretyship insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance	14.973,17	18.741,21	33.714,38	144.103,36	110.388,98
Assistance	85.309,60	92.584,16	177.893,76	303.846,04	125.952,28
Miscellaneous financial loss	7.736.532,97	1.221.626,63	8.958.159,60	10.076.701,18	1.118.541,58
Total	**39.446.988,68**	**7.629.633,66**	**47.076.622,34**	**68.514.940,20**	**21.438.317,86**

Nella tabella seguente si dà evidenza della variazione di Best Estimate e Risk Margin tra la valutazione annuale dell'esercizio corrente (current year) e la valutazione annuale dell'esercizio precedente (previous year). Gli importi sono espressi in euro.

Line of Business	Gross Best Estimate previous year (a)	Risk Margin previous year (b)	Gross Best Estimate current year (c)	Risk Margin current year (d)	Δ Gross Best Estimate (c) - (a)	Δ Risk Margin (d) - (b)
Medical expense insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Income protection insurance	14.844.906,97	2.569.747,76	15.629.472,72	2.671.232,01	784.565,75	101.484,25
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	6.630.474,00	290.741,48	5.567.756,72	222.627,28	-1.062.717,28	-68.114,20
Other motor insurance	-435.540,12	137.543,72	-353.926,16	130.737,21	81.613,96	-6.806,51
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance	8.515.098,43	2.722.009,33	9.884.947,60	3.013.793,11	1.369.849,17	291.783,78
General liability insurance	590.490,47	245.953,54	881.922,06	258.292,05	291.431,59	12.338,51
Credit and suretyship insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance	17.054,39	18.343,04	14.973,17	18.741,21	-2.081,22	398,17
Assistance	92.151,44	68.820,97	85.309,60	92.584,16	-6.841,84	23.763,19
Miscellaneous financial loss	8.764.140,13	1.059.996,29	7.736.532,97	1.221.626,63	-1.027.607,16	161.630,34
Total	**39.018.775,71**	**7.113.156,13**	**39.446.988,68**	**7.629.633,66**	**428.212,97**	**516.477,53**

Le variazioni osservate non derivano da variazioni metodologiche.
La variazione delle BE sulla LoB 4 (Motor vehicle liability insurance) è dovuta al runoff dei sinistri a riserva, essendo stata interrotta la produzione su tale LoB nel 2012.
Le variazioni delle BE sulle LoB 2 (Income protection), 7 (Fire and other damage to property) e 12 (Miscellaneous financial loss) sono dovute principalmente all'aggiornamento alla data di valutazione corrente del portafoglio a riserva e delle stime dei Combined Ratios adoperati per la valutazione della Best Estimate Premi.
La variazione del Risk Margin è conseguenza della variazione del SCR, a causa della metodologia adottata per il calcolo del Risk Margin (Rif. sezione D.2.2).
Di seguito si riporta l'analisi delle variazioni delle BE tra la valutazione annuale dell'esercizio precedente e la valutazione annuale dell'esercizio corrente, secondo il dettaglio richiesto nel QRT S.29.03. Gli importi sono in euro.

Of which the following breakdown of Variation in Best Estimate - analysis per AY if applicable

		Life	Non-Life
		Gross of reinsurance	Gross of reinsurance
		C0050	C0060
Opening Best estimate	**R0150**		**39.018.775,70**
Exceptional elements triggering restating of opening Best Estimate	R0160		
Changes in perimeter	R0170		
Foreign exchange variation	R0180		
Variation of BE on risk covered after the period	R0190		6.783.127,88
Variation of BE on risks covered during the period	R0200		-1.247.080,77
Variation of BE due to unwinding of discount rate - risks covered prior to period	R0210		-41.610,05
Variation of BE due to year N projected in and out flows - risks covered prior to period	R0220		-5.660.756,38
Variation of BE due to experience and other sources - risks covered prior to period	R0230		561.927,84
Variation of BE due to changes in non economic assumptions - risks covered prior to period	R0240		
Variation of BE due to changes in economic environment - risks covered prior to period	R0250		32.604,45
Other changes not elsewhere explained	R0260		
Closing Best Estimate	**R0270**		**39.446.988,67**

		Life	Non-Life
		Reinsurance recoverables	Reinsurance recoverables
		C0070	C0080
Opening BE	**R0280**		**3.668.534,88**
Closing BE	R0290		3.183.332,45

I contratti sono classificati per ramo di bilancio Local GAAP (rami ministeriali) e successivamente ricondotti alle LoB Solvency II, in coerenza con la tipologia di rischi assunti, secondo la tabella che segue:

Line of Business	Line of Business Code	Ramo Ministeriale	Codice Ramo Ministeriale
Income protection insurance	2	Infortuni	1
Income protection insurance	2	Malattia	2
Motor vehicle liability insurance	4	Responsabilità Civile Veicoli Terrestri	10
Other motor insurance	5	Corpi di Veicoli Terrestri	3
Fire and other damage to property insurance	7	Incendio	8
Fire and other damage to property insurance	7	Altri Danni ai Beni	9
General liability insurance	8	Responsabilità Civile Generale	13
Legal expenses insurance	10	Tutela Legale	17
Assistance	11	Assistenza	18
Miscellaneous financial loss	12	Perdite Pecuniarie	16

D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

Di seguito sono descritte le metodologie e le ipotesi adottate nel calcolo delle riserve tecniche relativamente alla BE Riserva Sinistri, alla BE Riserva Premi e al Risk Margin.
Rispetto alla valutazione annuale dell'esercizio precedente non si rilevano variazioni sostanziali nelle metodologie adoperate né nelle ipotesi formulate per il calcolo delle riserve tecniche.
I gruppi omogenei di rischio individuati corrispondono alle Line of Business Solvency 2.

Riserva Sinistri - Metodologia
La metodologia di stima della BE Sinistri è comune a ciascuna LoB, ed è suddivisa nelle seguenti fasi:

1. L'importo della Riserva Sinistri RBNS (avvenuti e denunciati alla data di valutazione) per indennizzi e spese è dato dall'inventario delle riserve sinistri Local alla data di valutazione;
2. l'importo della Riserva Sinistri IBNR (avvenuti ma non ancora denunciati alla data di valutazione), è determinato tramite un modello basato sulla stima del numero di sinistri tardivi e del loro costo medio;
3. gli importi di cui ai punti 1. e 2. sono trasformati in flussi di cassa attraverso l'applicazione di pattern di smontamento;
4. è determinato l'importo delle riserve sinistri cedute in riassicurazione;
5. i flussi di cassa sono attualizzati attraverso la struttura dei tassi di interesse fornita da EIOPA.

Riserva Sinistri - Riconciliazione con Bilancio Local
Nella tabella seguente si dà evidenza delle principali differenze tra Riserve Sinistri Local e Best Estimate Sinistri Solvency II alla data di valutazione annuale dell'esercizio corrente. Tutte le voci Solvency II sono al lordo dell'attualizzazione, che è isolata nella componente "Attualizzazione". Il dato Solvency II relativo alla riassicurazione è al netto dell'aggiustamento per probabilità di fallimento dei riassicuratori. Gli importi sono espressi in euro.

Voce	Local (a)	Solvency II (b)	Δ (a) - (b)
Riserva RBNS a valori d'inventario	12.103.085,64	12.103.085,64	0,00
Costo Ultimo sulla LoB 4 (MTPL)	709.319,32	0,00	709.319,32
Riserva IBNR	1.826.833,74	1.540.331,98	286.501,76
Somme da recuperare	-3.772,06	-3.772,06	0,00
Riserva Sinistri ceduta in Riassicurazione	-2.420.191,86	-2.365.610,26	-54.581,60
Attualizzazione	0,00	-65.636,28	65.636,28
Totale Riserva Sinistri netto Riassicurazione	**12.215.274,78**	**11.208.399,02**	**1.006.875,76**

Riserva Premi - Metodologia
La valutazione delle BE Premi al lordo della riassicurazione è ottenuta, per ciascuna LoB, attraverso i seguenti passaggi di calcolo atti a stimare i flussi di cassa in entrata e in uscita:

1. La Riserva per Frazioni di Premio (RPFP), valutata per ciascun contratto secondo il metodo pro rata temporis, individua, per ciascun anno successivo alla data di valutazione, i premi di

competenza futura (lordo provvigioni di acquisizione, estinzioni anticipate, riassicurazione, attualizzazione) relativi al portafoglio in essere per la parte di premi già contabilizzati;

2. i Premi Futuri (FP) relativi a contratti pluriennali e le rate a completamento relative ai contratti con premi mensilizzati individuano, per ciascun anno successivo alla data di valutazione, i premi di competenza futura (lordo provvigioni di acquisizione, riassicurazione, attualizzazione) relativi a contratti in essere vincolanti ma non ancora contabilizzati;
3. per le LoB che presentano una Riserva per Frazioni di Premio di durata pluriennale, attraverso l'applicazione di vettori di tassi di estinzione anticipata, è determinato l'ammontare dei cash flow in uscita dei premi che si prevede saranno restituiti ai clienti prima della scadenza naturale del contratto. Tali premi non genereranno sinistri, ma sono appostati come parte delle BE Premi per fronteggiare le future estinzioni anticipate, con conseguente restituzione della parte di premio pagata e non goduta;
4. attraverso l'applicazione del Combined Ratio ai premi di competenza futura di cui ai punti 1. e 2. al netto delle estinzioni anticipate di cui al punto 3., si ottengono i costi futuri ad essi associati (sinistri più spese); limitatamente ai premi futuri (contratti pluriennali e rate a scadere), è determinata anche la parte di premio relativa a spese di acquisizione;
5. la presenza di Premi Futuri genera flussi di cassa in entrata positivi;
6. gli stock dei costi (indennizzi per sinistri e spese), attraverso l'applicazione dei pattern di smontamento dei sinistri, sono trasformati in cash flow;
7. i cash flow così stimati:
   - In ingresso: Premi Futuri sui contratti pluriennali e su quelli annuali con premio mensilizzato
   - In uscita: indennizzi e spese generati da Riserva per Frazioni di Premio e da Premi Futuri, estinzioni anticipate sulla Riserva per Frazioni di Premio e Provvigioni di Acquisizione sui Premi Futuri

   sono attualizzati attraverso la struttura dei tassi di interesse fornita da EIOPA per ottenere la BE Premi al lordo della Riassicurazione.

Il costo dei premi riassicurativi che saranno sostenuti successivamente alla data di valutazione per mitigare i rischi derivanti dalla Riserva per Frazioni di Premio e dai Premi Futuri sono individuati tramite l'applicazione del complementare a 1 di un coefficiente Gross to Net Factor Reinsurance Premium (GNFP) ai premi di competenza.
Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione sono individuati tramite l'applicazione del complementare a 1 di un coefficiente Gross to Net Factor Reinsurance Claims (GNFC) agli indennizzi per i sinistri che si svilupperanno nel futuro da rischi compresi nelle Riserve per Frazioni di Premio e nei Premi Futuri.
Gli importi finali recuperabili dalla riassicurazione sono determinati tenendo conto dell'adjustment relativo alla probabilità di default dei riassicuratori, secondo la modalità di calcolo semplificata descritta nell'Articolo 61 degli Atti Delegati.

Riserva Premi - Riconciliazione con Bilancio Local
Nelle tabelle seguenti si dà evidenza della composizione delle riserve Local e Solvency II alla data di valutazione annuale dell'esercizio corrente. Tutte le voci Solvency II sono al lordo dell'attualizzazione, che è isolata nella componente "Attualizzazione". Il dato Solvency II relativo alla riassicurazione è al netto dell'aggiustamento per probabilità di fallimento dei riassicuratori. Gli importi sono espressi in euro.
Local:

Voce	Valore
Riserva per Frazioni di Premio	53.426.831,99
Riserva Integrativa	452.641,57
Riserva per Rischi in Corso	0,00
Riserva Premi ceduta in Riassicurazione	-1.182.136,39
Totale Riserva Premi netto Riassicurazione	**52.697.337,17**

Solvency II:

Voce	Valore
Indennizzi e restituzioni anticipate RPFP	21.259.960,93
Spese RPFP	11.926.992,50
Contabilizzato FP	-15.861.640,26
Indennizzi FP	2.987.311,72
Spese e provvigioni FP	7.193.453,71
Riserva Premi ceduta in Riassicurazione	-803.606,91
Attualizzazione	-1.647.214,48
Totale Riserva Premi netto Riassicurazione	**25.055.257,21**

Risk Margin
La Compagnia ha adottato per il calcolo del Risk Margin (RM) la seguente metodologia, indicata nell'Allegato 4 del Regolamento IVASS 18:

$$RM = CoC * Dur_{Mod}(0) * SCR_{RU}(0) / (1+r_1)$$

Dove:

- $SCR_{RU}(0)$: Importo del SCR alla data di valutazione per il portafoglio delle obbligazioni di Assicurazione dell'impresa di riferimento di cui all'art. 38 degli Atti delegati; si considera il SCR ricavato considerando pari a 0 il modulo Market.
- $Dur_{Mod}(0)$: Duration relativa alle passività;
- CoC: Tasso che esprime il costo del capitale.
- r_1: Tasso di sconto risk-free ad un anno.

L'allocazione del Risk Margin sulle singole linee di business è effettuata in proporzione alle misure di volume dei premi e dei sinistri.

Carenze significative di dati e relativi miglioramenti
Non si rilevano carenze significative sui dati rilevanti per la determinazione delle Technical Provisions, né sulle procedure interne adoperate per ottenerli. Non si rileva la necessità di aggiustamento dei dati necessari alla determinazione delle Technical Provisions.

D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

Esistono molteplici fattori che contribuiscono all'incertezza della stima delle riserve tecniche. Sui fattori rilevanti la Compagnia compie periodiche analisi di monitoraggio e sensitività.
I principali rischi che influenzano la correttezza delle stime inerenti le riserve tecniche sono:

- Rischio di non tenuta dei Combined Ratio utilizzati per stimare la sinistrosità e i costi futuri;
- Rischio di scostamento tra i tassi di disdetta ipotizzati e le disdette reali;
- Rischio di non tenuta delle riserve di inventario per sinistri avvenuti e denunciati;
- Rischio di non tenuta delle riserve per sinistri tardivi;
- Rischio di scostamento tra le velocità di smontamento sinistri stimate e quelle reali;
- Rischio di scostamento tra i tassi di attualizzazione utilizzati e i tassi di interesse futuri, derivanti dall'andamento dei mercati;
- Rischi collegati alla valutazione degli importi recuperabili con la riassicurazione.

D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle

Di seguito è riportato il valore in euro degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione suddivisi per Line of Business. La Compagnia non utilizza società veicolo.

Line of Business	Recoverables SII (a)	Statutory accounts value (b)	Δ (b) - (a)
Medical expense insurance	0,00	0,00	0,00
Income protection insurance	811.479,57	716.225,51	-95.254,06
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	1.765.616,73	1.775.448,99	9.832,26
Other motor insurance	-31.338,41	0,00	31.338,41
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance	-772.924,14	0,00	772.924,14
General liability insurance	-42.013,67	0,00	42.013,67
Credit and suretyship insurance	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance	12.613,83	95.998,33	83.384,50
Assistance	0,00	0,00	0,00
Miscellaneous financial loss	1.439.898,54	1.014.655,42	-425.243,12
Total	**3.183.332,45**	**3.602.328,25**	**418.995,80**

Gli importi finali recuperabili dalla riassicurazione sono determinati tenendo conto dell'adjustment relativo alla probabilità di default dei riassicuratori, secondo la modalità di calcolo semplificata descritta nell'Articolo 61 degli Atti Delegati.

D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine

La Compagnia si è avvalsa dell'utilizzo come Long Term Guarantee per la determinazione del proprio requisito di capitale del Volatility Adjustment previsto dalla Direttiva, e ai sensi dell'art. 30–ter comma 4 del Codice delle assicurazioni private – CAP – ha provveduto a calcolare le Best Estimate e il requisito di capitale sia applicando sia non applicando il Volatility Adjustment.
Gli impatti derivanti dalla non applicazione di tali misure al calcolo delle Technical Provisions sono riportate nel paragrafo D.2.5.3 (Volatility Adjustment).

D.2.5.1 Struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio

Le valutazioni della miglior stima sono state effettuate prevedendo l'utilizzo del Volatility Adjustment come Long Term Guarantee measure. I cash flow stimati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono stati opportunamente attualizzati attraverso la struttura per scadenza dei tassi di interesse fornita da EIOPA.

D.2.5.2 Matching Adjustment

Non applicabile al business della Compagnia.

D.2.5.3 Volatility Adjustment

Si riporta di seguito il dettaglio delle Technical Provisions calcolate con e senza l'utilizzo del Volatility Adjustment. Gli importi sono riportati in euro.

Line Of Business	Technical Provisions using Volatility Adjustment (a)	Technical Provisions without using Volatility Adjustment (b)	Δ Technical Provisions (a) - (b)
Medical expense insurance	0,00	0,00	0,00
Income protection insurance	18.300.704,73	18.476.816,98	-176.112,25
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	5.790.384,00	5.834.183,67	-43.799,67
Other motor insurance	-223.188,95	-225.092,20	1.903,25
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance	12.898.740,71	13.081.775,37	-183.034,66
General liability insurance	1.140.214,11	1.148.227,56	-8.013,45
Credit and suretyship insurance	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance	33.714,38	33.802,89	-88,51
Assistance	177.893,76	178.138,07	-244,31
Miscellaneous financial loss	8.958.159,60	8.998.912,44	-40.752,84
Total	**47.076.622,34**	**47.526.764,78**	**-450.142,44**

D.2.5.4 Misura transitoria sui tassi privi di rischio

Non applicabile.

D.2.5.5 Misura transitoria sulle riserve tecniche

Non applicabile.

D.3 Altre passività

D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione

Balance Sheet

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Assets			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		915.860,41
Deferred tax assets	R0040	925.441,18	925.441,18
Pension benefit surplus	R0050		
Property, plant & equipment held for own use	R0060	64.809,53	92.130,14
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	**100.090.454,12**	**100.237.854,65**
Property (other than for own use)	R0080		
Holdings in related undertakings, including participations	R0090		
Equities	*R0100*	*637,91*	*637,91*
Equities - listed	R0110		
Equities - unlisted	R0120	637,91	637,91
Bonds	*R0130*	*77.594.891,69*	*77.742.292,22*
Government Bonds	R0140	72.650.800,34	72.889.710,20
Corporate Bonds	R0150	4.944.091,35	4.852.582,02
Structured notes	R0160		
Collateralised securities	R0170		
Collective Investments Undertakings	R0180	22.494.924,52	22.494.924,52
Derivatives	R0190		
Deposits other than cash equivalents	R0200		

Other investments	R0210		
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220		
Loans and mortgages	**R0230**		
Loans on policies	R0240		
Loans and mortgages to individuals	R0250		
Other loans and mortgages	R0260		
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	**3.183.332,45**	**3.602.328,25**
Non-life and health similar to non-life	R0280	3.183.332,45	3.602.328,25
Non-life excluding health	R0290	2.371.852,88	3.602.328,25
Health similar to non-life	R0300	811.479,57	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310		
Health similar to life	R0320		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330		
Life index-linked and unit-linked	R0340		
Deposits to cedants	R0350		
Insurance and intermediaries receivables	R0360	276.191,89	279.963,95
Reinsurance receivables	R0370	19.240,13	19.240,13
Receivables (trade, not insurance)	R0380	5.780.310,57	5.780.310,57
Own shares (held directly)	R0390		
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		
Cash and cash equivalents	R0410	7.482.396,60	7.482.396,60
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	21.558,91	21.558,91
Total assets	**R0500**	**117.843.735,38**	**119.357.084,79**

Liabilities

Technical provisions - non-life	**R0510**	**47.076.622,34**	**68.518.712,26**
Technical provisions - non-life (excluding health)	**R0520**	**28.775.917,61**	
TP calculated as a whole	R0530		
Best estimate	R0540	23.817.515,96	
Risk margin	R0550	4.958.401,65	
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	**18.300.704,73**	
TP calculated as a whole	R0570		
Best estimate	R0580	15.629.472,72	
Risk margin	R0590	2.671.232,01	
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**		
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**		
TP calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**R0650**		
TP calculated as a whole	R0660		
Best estimate	R0670		
Risk margin	R0680		
TP - index-linked and unit-linked	**R0690**		
TP calculated as a whole	R0700		
Best estimate	R0710		
Risk margin	R0720		
Other technical provisions	R0730		3.173,65
Contingent liabilities	R0740		
Provisions other than technical provisions	R0750	3.000,00	3.000,00
Pension benefit obligations	R0760	520.754,23	495.661,53
Deposits from reinsurers	R0770		
Deferred tax liabilities	R0780	6.135.282,37	
Derivatives	R0790		
Debts owed to credit institutions	R0800		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810		
Insurance & intermediaries payables	R0820	4.118.444,06	4.118.444,06
Reinsurance payables	R0830	128.204,43	128.204,43
Payables (trade, not insurance)	R0840	4.949.117,13	4.949.117,13
Subordinated liabilities	**R0850**		
Subordinated liabilities not in BOF	R0860		
Subordinated liabilities in BOF	R0870		
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	7.398,60	7.398,60
Total liabilities	**R0900**	**62.938.823,16**	**78.223.711,66**
Excess of assets over liabilities	**R1000**	**54.904.912,22**	**41.133.373,13**

Fonte: QRT S.02.01.01 – Balance Sheet

D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste del passivo del bilancio Solvency II della Compagnia ad esclusione delle riserve tecniche. Rispetto all'esercizio precedente non sono state apportate modifiche a criteri e metodi di valutazione.

Liabilities	Statutory accounts value	Rettifiche	Differenze di valutazione	Solvency II value
Provisions other than technical provisions	3.000	0	0	3.000
Pension benefit obligations	495.662	0	25.093	520.754
Deferred tax liabilities	0	0	6.135.282	6.135.282
Insurance & intermediaries payables	4.118.444	0	0	4.118.444
Reinsurance payables	128.204	0	0	128.204
Payables (trade, not insurance)	4.949.117	0	0	4.949.117
Subordinated liabilities in BOF	0	0	0	0
Any other liabilities, not elsewhere shown	7.399	0	0	7.399
Total Liabilities (excluding TP)	**9.701.826**	**0**	**6.160.375**	**15.862.201**

Estratto da QRT S.02.01.01 – Balance Sheet (Valori in euro)

Provisions Other than Technical Provisions
Le riserve diverse dalle riserve tecniche sono relative a passività il cui *timing* o ammontare non è certo. La Compagnia ha riportato in questa posta patrimoniale le riserve per spese legali e altri accantonamenti per far fronte a oneri derivanti da potenziali azioni revocatorie, sanzioni e cause legali in corso, riconducibili alla normale operatività aziendale il cui esborso è previsto in un timing congruo che consente la coincidenza tra il valore IAS e Solvency II.

Pension Benefit Obligations
Sono state ricomprese in questa voce le passività relative agli schemi pensionistici del personale della compagnia (TFR) in accordo con il relativo sistema pensionistico e i benefici ai dipendenti. La variazione tra Local e Solvency II è dovuta all'applicazione del principio IAS 19 per il fondo TFR. Il dettaglio è stato riportato nel Paragrafo D.4.

Contratti di leasing
La Compagnia non ha in essere contratti di leasing finanziario o operativo.

Deferred taxes liabilities
Si rimanda al paragrafo D.4 del presente documento.

Derivatives
Alla data di valutazione la Compagnia non deteneva strumenti finanziari di questo tipo.

Insurance & Intermediaries Payables
Sono ricompresi in questa categoria i pagamenti dovuti nei confronti degli assicurati da parte della Compagnia e collegati al business assicurativo ma diversi dalle technical provisions. Il peso principale di tale voce deriva dai debiti verso intermediari per provvigioni. La valutazione IAS coincide con la valutazione Solvency II in quanto i cash flow si dispiegano con un timing inferiore a un anno.

Reinsurance Payables
Sono ricompresi in questa categoria gli ammontari dovuti ai riassicuratori diversi dai depositi, collegati al business riassicurativo ma non inclusi nei reinsurance recoverables. Sono inclusi in questa voce i debiti nei confronti dei riassicuratori relativi alla liquidazione dei sinistri degli assicurati. La valutazione Solvency II

corrisponde alla valutazione con principi Local. La valutazione IAS coincide con la valutazione Solvency II in quanto i cash flow si dispiegano con un timing inferiore a un anno.

Payables (Trade, not Insurance)
Sono ricompresi in questa categoria gli ammontari dovuti ai fornitori e altri oneri comunque non direttamente connessi al business assicurativo. Per la Compagnia, rientrano in questa voce patrimoniale i debiti verso l'erario tra cui i debiti per imposta sulle riserve e i debiti verso l'erario per l'IRES.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Si riporta di seguito la metodologia utilizzata per la valutazione delle poste di bilancio Solvency II che richiedono l'utilizzo di metodi alternativi di valutazione in conformità all'articolo 10 del Regolamento Delegato UE 2015/35. In particolare vengono dettagliate, nel prosieguo del documento, le metodologie utilizzate con riferimento alle seguenti attività e passività diverse dalle riserve tecniche:

- Attività e Passività Fiscali Differite;
- Benefici ai dipendenti.

Attività e Passività Fiscali Differite
Le *deferred tax* si distinguono in *deferred taxes assets* (di seguito anche DTA) e *deferred taxes liabilities* (di seguito anche DTL) a seconda che rappresentino crediti o debiti fiscali maturati dalla Compagnia.
I diversi valori di iscrizione di attività e passività valutate secondo i principi *Local GAAP* e secondo i principi *Solvency II* determinano la differenza tra i corrispondenti importi di *DTA* e di *DTL*. In particolare vengono considerate tutte le attività e le passività contabilizzate a fini della solvibilità e a fini fiscali nello stato patrimoniale in modo tale da registrare tutti gli importi che potrebbero dare origine a futuri flussi di cassa.
Il principio di riferimento per il trattamento fiscale delle imposte sul reddito è principalmente costituito dal principio *IAS12*, all'interno del quale, l'articolo 5 definisce le *DTA/DTL* come di seguito riportato:

- Le *passività fiscali differite* rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- Le *attività fiscali differite* rappresentano gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:
    - Differenze temporanee deducibili;
    - Riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
    - Riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze temporanee possono essere:

- *Differenze temporanee imponibili*, ossia differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- *Differenze temporanee deducibili*, ossia differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto. In particolare, si prevede che le attività fiscali differite, al netto dei riversamenti di DTL, vengano recuperate come segue: 10% entro il primo anno e la restante parte pari al 90% entro i 7 anni.

In conformità *all'articolo 47 del principio IAS 12*, la Compagnia valuta le attività e le passività fiscali differite con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base di quanto stabilito da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio (IRES 24% e IRAP 6,82%).
Si segnala infine che non sussistono perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati per i quali nessuna attività e passività fiscale differita è rilevata in bilancio.

Benefici ai Dipendenti
Sono state ricomprese in questa voce le passività relative agli schemi pensionistici del personale della Compagnia in accordo con il relativo sistema pensionistico (Fondo trattamento di fine rapporto (T.F.R), Premi di anzianità).
La normativa Solvency II prevede che vengano utilizzati i principi contabili internazionali *IAS/IFRS*, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui *all'art.75 della Direttiva*. Di conseguenza, la Compagnia provvede a determinare il valore di tale posta utilizzando tecniche attuariali previste dai *principi contabili internazionali (IAS19).*
Le principali ipotesi adottate per la valutazione attuariale sono state le seguenti:
Ipotesi demografiche

- probabilità di morte: ipotesi determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48;
- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- epoca di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti DI Assicurazione Generale Obbligatoria;

- Frequenze di turover: frequenze annue del 1,80%;
- Frequenza di anticipazione: valore annuo pari al 1,50%.

Ipotesi economico-finanziarie

- Tasso d'inflazione: 1,50%
- Tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,57%
- Tasso annuo di incremento TFR 2,625%
- Tasso annuo reale di incremento salariale (ai fini del calcolo dei premi di anzianità) 1,00%

Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività su alcuni input (tasso di attualizzazione, tasso di inflazione e tasso di turn over).

D.5 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri

La politica di gestione del capitale delle Compagnia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ha lo scopo di definire l'approccio alla gestione del capitale della Compagnia al fine di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione sia in ottica attuale che prospettica (con orizzonte temporale triennale) in coerenza con la propria business strategy e di guidare l'Alta Direzione e l'Organo Amministrativo nelle decisioni in materia di impiego, conservazione e remunerazione del capitale. La Politica di Gestione del Capitale inoltre tiene in considerazione gli interessi di una serie di diversi stakeholders, cioè soggetti portatori di interessi nei confronti dell'attività della Compagnia. Annualmente, in linea con il Processo di pianificazione strategica, la Compagnia predispone il piano strategico aziendale in cui si declina la business strategy della Compagnia. Il processo di pianificazione strategica interno alla Compagnia ha il compito di definire gli impatti economico patrimoniali e commerciali delle linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione. Nella formulazione del piano strategico, la Compagnia elabora altresì il "Piano di gestione del capitale", funzionale allo sviluppo strategico della Compagnia e alla salvaguardia dei livelli obiettivo di Risk Appetite (Risk Appetite Targets approvati dal Consiglio di Amministrazione per l'orizzonte temporale della pianificazione).
Nella politica vengono definite le linee guida e i principi per una sana e prudente gestione del capitale della Compagnia, al fine di garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, rispettino le disposizioni normative vigenti, in termini di regime di capitale applicabile e corretta classificazione, e risultino sufficienti ai fini dell'esercizio della propria attività e delle sue possibili evoluzioni. Essa, inoltre, descrive i controlli definiti per l'emissione di nuovi elementi di Fondi Propri e indica l'approccio per la gestione e la distribuzione dei dividendi.
Gli approcci e le metodologie utilizzate dalla Compagnia nella gestione del Capitale sono volti a garantire il mantenimento di un adeguato livello di Fondi Propri in relazione al livello di rischio attuale e prospettico assunto nell'esercizio della propria attività, agli interessi e alle aspettative degli stakeholders ed in conformità ai requisiti normativi di capitalizzazione richiesti ai fini regolamentari.
Per gestione del Capitale la Compagnia intende una serie di attività e procedure atte a:

- garantire una adeguata crescita per linee interne mediante autofinanziamento del fabbisogno di capitale economico, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel Risk Appetite Framework della Compagnia e più in generale in linea con le indicazioni strategiche fornite da i due soci: Credito Emiliano SpA e Reale Mutua;
- mantenere una adeguata solidità finanziaria al fine di garantire che i risultati delle valutazioni attuali e prospettiche siano in linea con quanto definito nel Risk Appetite della Compagnia, in termini di Solvency II Ratio e di conseguenza del requisito regolamentare di solvibilità;
- garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
- garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei Fondi Propri siano chiare ed inequivocabili;
- regolare l'emissione degli elementi dei Fondi Propri secondo un piano di gestione del capitale a medio termine;
- garantire che qualsiasi politica o dichiarazione concernente i dividendi spettanti ai due Soci sia tenuta in considerazione sotto il profilo della posizione del capitale;
- individuare e documentare le situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei Fondi Propri;
- mantenere un adeguato livello di redditività del capitale investito in linea con le aspettative dei due Soci.

In particolare la Compagnia gestisce le sue risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico nell'orizzonte triennale di pianificazione) superiore al fabbisogno di capitale economico e consentire di detenere un Solvency II Ratio in linea con la propensione al rischio anche in chiave prospettica.
La Compagnia è consapevole che le aspettative e le esigenze dei singoli stakeholders variano a seconda di quella che è la natura del loro interesse all'interno della stessa Compagnia. A tal fine vengono riportate di seguito le aspettative nutrite da parte dei singoli stakeholder, in relazione all'attività di Gestione del Capitale:

STAKEHOLDERS	ASPETTATIVE
Azionisti[8]	Creazione di Valore
Assicurati	Rispetto degli impegni assunti dalla Compagnia nei propri confronti
Autorità di Vigilanza	Fondi Propri tali da coprire il requisito di solvibilità patrimoniale

[8] La compagnia è posseduta al 50% da Credito Emiliano S.p.A. e al 50% da Reale Mutua assicurazioni

Tenuto conto della particolare importanza che la gestione del capitale riveste nella regolamentazione EIOPA e di IVASS, di seguito sono descritte le attività effettuate dalla Compagnia al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nell'ambito della Politica. Le metodologie adottate e gli obiettivi stabiliti costituiscono gli strumenti e le linee guida attraverso i quali la Compagnia implementa il processo di pianificazione patrimoniale atto a conseguire gli obiettivi della Compagnia mantenendo al tempo stesso la capacità di fronteggiare scenari avversi. Il Risultato del processo di pianificazione patrimoniale è costituito dal piano di gestione del capitale, all'interno del quale è inclusa una previsione affidabile dei Fondi Propri disponibili e delle eventuali nuove emissioni di questi, in funzione dell'andamento dell'attività pianificata, degli utili futuri attesi, della politica dei dividendi e delle misure di gestione del capitale previste dall'Organo amministrativo. In relazione alla modalità di definizione di un piano di erogazione dividendi, il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee guida per la distribuzione stessa tenendo conto degli utili futuri derivanti dal piano strategico, delle risultanze della valutazione attuale e prospettica dei rischi e del rispetto della propensione al rischio stabilita.
I Fondi Propri sono le risorse finanziarie che la Compagnia possiede per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell' esercizio della propria attività.
Questi sono suddivisi secondo natura in:

- Fondi Propri di Base, costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, diminuita dell'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa di assicurazione stessa e dalle passività subordinate;
- Fondi Propri Accessori[9], costituiti dal capitale sociale o fondo iniziale non versato e non ancora richiamato, le lettere di credito, le garanzie e qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (Tier). La classificazione di tali elementi dipende dal fatto che si tratti di elementi dei fondi propri di base o dei fondi propri accessori e dalla misura in cui essi presentano le seguenti caratteristiche:

- l'elemento è disponibile, o può essere richiamato su richiesta, per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione (disponibilità permanente);
- in caso di liquidazione, l'importo totale dell'elemento è disponibile per assorbire le perdite e il rimborso dell'elemento al possessore avviene solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione e di riassicurazione (subordinazione);

Per valutare in che misura gli elementi dei fondi propri possiedano le caratteristiche riportate sopra, nel momento considerato e in futuro, occorre considerare la durata dell'elemento, in particolare il fatto che esso abbia o meno una scadenza. Quando un elemento dei fondi propri ha una scadenza, è presa in considerazione la sua durata relativa rispetto alla durata delle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione dell'impresa (durata sufficiente). Sono inoltre prese in considerazione le seguenti caratteristiche:

- se l'elemento è privo di obblighi o incentivi a rimborsare il suo importo nominale (assenza di incentivi a rimborsare);
- se l'elemento è privo di spese fisse obbligatorie (assenza di costi obbligatori di servizio);
- se l'elemento è libero da gravami (assenza di gravami).

I seguenti elementi dei fondi propri di base sono considerati elementi che possiedono sostanzialmente le caratteristiche riportate sopra al capoverso lettere a), tenendo conto degli aspetti alla lettera b), e sono classificati nel livello 1 qualora presentino tutti gli aspetti di cui all'articolo 71 degli atti delegati (Regolamento UE 35/2015):

- la parte eccedente di attività rispetto alle passività, valutata con logiche market consistent, compresi i seguenti elementi:
  - I. il capitale sociale ordinario versato e il relativo sovrapprezzo di emissione;
  - II. i fondi iniziali versati, i contributi dei membri o l'elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
  - III. i conti subordinati versati dei membri delle mutue;
  - IV. le riserve di utili non considerate come passività assicurative e riassicurative;
  - V. le azioni privilegiate versate e il relativo sovrapprezzo di emissione;
  - VI. una riserva di riconciliazione;
- le passività subordinate versate valutate con logiche market consistent.

Le caratteristiche di classificazione dei Fondi Propri di base nel livello 2 sono riportate agli articoli 72, 73, 74, 75 e nel livello 3 agli articoli 76, 77 e 78 degli atti delegati (Regolamento UE 35/2015).
Il valore dei Fondi Propri di base è calcolato a partire dalle poste dell'Economic Balance Sheet della Compagnia al 31/12/2017 valutate con criteri market consistent.
Il valore dei Fondi Propri di base è calcolato come differenza tra il totale delle Attività e il totale delle Passività, entrambi misurati al rispettivo valore di mercato. In aggiunta, devono essere apportati

[9] La normativa prevede inoltre, previa approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, la possibilità di includere alcuni elementi fuori bilancio (off-balance-sheet Items) come componenti aggiuntivi dei fondi propri (Fondi Propri Accessori) purché tali elementi rispettino determinati criteri di esigibilità.

aggiustamenti relativi alle quote di capitale, dividendi prevedibili, partecipazioni in istituzioni finanziarie e di credito, passività subordinate come previsto dalla Normativa.

E.1.2 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri

Di seguito si riporta l'elenco degli elementi costituenti i Fondi propri di base disponibili della Compagnia, suddivisi in funzione del rispettivo livello di tiering:

- Tier 1: la parte di eccedenza delle attività rispetto alle passività, comprende il capitale sociale interamente versato e la riserva di riconciliazione comprensiva delle riserve di utili. La riserva di riconciliazione è stata calcolata dalla Compagnia come l'eccedenza del valore delle attività rispetto alle passività, al netto del capitale sociale interamente versato e dei dividendi deliberati dal Consiglio di amministrazione della Compagnia e approvati dall'Assemblea dei Soci;
- Tier 2: alla data di reporting non sono presenti nel bilancio della Compagnia elementi di Fondi Propri identificabili nel Tier 2;
- Tier 3: alla data di reporting non sono presenti nel bilancio della Compagnia elementi di Fondi Propri identificabili nel Tier 3.

Alla data di reporting, la Compagnia non presenta Fondi Propri Accessori, ne elementi dedotti dai fondi propri di base nonché di qualsiasi restrizione che incida su disponibilità e trasferibilità.
Di seguito si riporta il dettaglio dei fondi propri di base disponibili.

Own funds - Solo

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	**14.097.120,00**	14.097.120,00			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	**40.807.792,22**	40.807.792,22			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	**R0290**	**54.904.912,22**	**54.904.912,22**			
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					

Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	**R0400**					

Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	**R0500**	**54.904.912,22**	**54.904.912,22**			
Total available own funds to meet the MCR	**R0510**	**54.904.912,22**	**54.904.912,22**			
Total eligible own funds to meet the SCR	**R0540**	**54.904.912,22**	**54.904.912,22**			
Total eligible own funds to meet the MCR	**R0550**	**54.904.912,22**	**54.904.912,22**			
SCR	**R0580**	**19.596.615,78**				
MCR	**R0600**	**8.133.893,27**				
Ratio of Eligible own funds to SCR	**R0620**	**280,18%**				
Ratio of Eligible own funds to MCR	**R0640**	**675,01%**				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	**54.904.912,22**
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	**14.097.120,00**
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	**R0760**	**40.807.792,22**
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	5.536.451,17
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	**R0790**	**5.536.451,17**

Fonte: Estratto da QRT S.23.01.01 – Own Funds

Di seguito si riporta una spiegazione quantitativa delle differenze tra il capitale proprio indicato nel bilancio Local GAAP e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di Solvency II.

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation		Total C0110	Explanation C0120
Difference in the valuation of assets	R0600	-1.513.349,41	
Difference in the valuation of technical provisions	R0610	-21.445.263,57	
Difference in the valuation of other liabilities	R0620	6.160.375,07	
Total of reserves and retained earnings from financial statements	R0630	27.036.253,13	
Other, please explain why you need to use this line.	R0640		
Reserves from financial statements adjusted for Solvency II valuation differences	R0650	40.807.792,22	
Excess of assets over liabilities attributable to basic own fund items (excluding the reconciliation reserve)	R0660	14.097.120,00	
Excess of assets over liabilities	R0700	54.904.912,22	

Fonte: QRT S23.02.01 – Detailed information by tiers on own funds

Si riporta, inoltre, il dettaglio della riserva di riconciliazione. La riserva di riconciliazione è stata calcolata dalla Compagnia come l'eccedenza del valore delle attività rispetto alle passività Solvency II, al netto del capitale sociale interamente versato e dei dividendi deliberati dal Consiglio di amministrazione della Compagnia e approvati dall'Assemblea dei Soci. Si precisa che con riferimento all'esercizio 2018 non vi sono dividendi da erogare. La riserva di riconciliazione comprende anche le riserve di utili da esercizi precedenti e gli utili futuri.

Gli available own funds della Compagnia classificati interamente come Tier 1 sono composti esclusivamente dalla riserva di riconciliazione classificata come tale da normativa e dal capitale sociale sottoscritto del bilancio Statutory. Con riferimento a queste ultime componenti sono rispettate le condizioni imposte dall'articolo 71 degli Atti Delegati, in particolare con riferimento al fatto che:

- l'elemento è disponibile, o può essere richiamato su richiesta, per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione (disponibilità permanente);
- in caso di liquidazione, l'importo totale dell'elemento è disponibile per assorbire le perdite e il rimborso dell'elemento al possessore avviene solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione e di riassicurazione (subordinazione).

Reconciliation reserve Composition	
Total of reserves and retained earnings from financial statements	27.036.253
Forseeable dividends and distributions	0
Future Earnings (including the Expected Profit in Future Premium)	13.771.539
'Expected Profit in Future Premium (EPIFP)	5.536.451

L'eleggibilità dei Fondi Propri di base e la relativa proprietà di essere utilizzati a copertura del Solvency Capital Requirement (SCR) e del Minimum Capital Requirement (MCR), è data dal soddisfacimento da parte degli elementi costituenti i Fondi Propri di una serie di condizioni dettate dalla Normativa ed elencate qui di seguito:

Come da Regolamento Delegato UE 2015/35 e da Regolamento IVASS n.25/2016, la determinazione dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement (SCR) viene effettuata secondo i seguenti limiti:

a) l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità;
b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 3 è inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
c) la somma degli importi ammissibili degli elementi di livello 2 e di livello 3 non supera il 50 % del requisito patrimoniale di solvibilità.

Per quanto riguarda la determinazione dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Minimum Capital Requirement (MCR) viene effettuata secondo i seguenti limiti:

a) l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno all'80% del requisito patrimoniale minimo;
b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 2 non supera il 20% del requisito patrimoniale minimo.

Inoltre, il D.lgs n.74 del 12 Maggio 2015 (art. 44-decies) riporta ulteriori requisiti di ammissibilità dei Fondi Propri da rispettare e in particolare:
Ai fini del rispetto della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, gli elementi dei fondi propri ammissibili sono individuati nel rispetto dei limiti quantitativi previsti dalle disposizioni dell'Unione europea direttamente applicabili e tali da assicurare che siano soddisfatte almeno le seguenti condizioni:

a) la proporzione degli elementi di livello 1 nei fondi propri ammissibili è superiore ad un terzo dell'importo totale dei fondi propri ammissibili;
b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 3 è inferiore ad un terzo dell'importo totale dei fondi propri ammissibili.

Ai fini del rispetto della copertura del Requisito Patrimoniale Minimo, gli elementi dei fondi propri ammissibili sono individuati nel rispetto dei limiti quantitativi previsti dalle disposizioni dell'Unione europea direttamente applicabili e tali da assicurare, come minimo, che l'importo degli elementi di livello 1 dei fondi propri ammissibili sia superiore alla metà dell'importo totale dei fondi propri ammissibili. Per il dettaglio si rimanda al QRT S.23.01 Own Funds precedentemente esposto.

Di seguito i cambiamenti dei fondi propri 2018 rispetto al 2017:

Variation Analysis - Analysis of Variation of Excess of Assets over Liabilities (C2A)

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35		2018	2017	Variation
		C0010	C0020	C0030
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	14.097.120,00	14.097.120,00	
Share premium account related to ordinary share capital	R0020			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0030			
Subordinated mutual member accounts	R0040			
Surplus funds	R0050			
Preference shares	R0060			
Share premium account related to preference shares	R0070			
Reconciliation reserve before deduction for participations	R0080	40.807.792,22	31.421.219,75	9.386.572,47
Subordinated liabilities	R0090			
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0100			
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0110			
Variation of total BOF items before adjustments	**R0120**	**54.904.912,22**	**45.518.339,75**	**9.386.572,47**
Variation of components of reconciliation reserve - Items reported in "Own funds"				
Excess of assets over liabilities (Variations of BOF explained by Variation Analysis Templates)	R0130			9.386.572,47
Own shares	R0140			
Forseeable dividends, distributions and charges	R0150			
Other basic own fund items	R0160			
Restricted own fund items due to ring fencing and matching	R0170			
Total variation of Reconciliation Reserve	**R0180**			**9.386.572,47**
Summary Analysis of Variation of Excess of Assets over Liabilities				
Variations due to investments and financial liabilities	R0190			-835.066,87
Variations due to net technical provisions	R0200			15.257.307,40
Variations in capital basic own fund items and other items approved	R0210			
Variation in Deffered Tax position	R0220			-1.237.575,28
Income Tax of the reporting period	R0230			
Dividend distribution	R0240			
Other variations in Excess of Assets over Liabilities (Variation)	**R0250**			**-3.798.092,78**

Fonte: QRT S.29.01 – Variation Analysis

E.1.4 Disposizioni transitorie: Fondi propri di base

L'impresa non si è avvalsa delle misure transitorie riportate nell'articolo 308 ter della direttiva 2009/138/CE.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Le evidenze quantitative presenti nei paragrafi seguenti sono riportati nella sezione relativa Quantitative Reporting Template (rif.: QRT S.25.01.01 e QRT S.28.01.01).

E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità

Il calcolo del Solvency Capital Requirement (SCR) è stato realizzato conformemente con gli Atti Delegati della Commissione Europea. In particolare, è ottenuto come somma del Basic Solvency Capital Requirement (che esprime l'ammontare al netto dell'effetto di diversificazione dei moduli di rischio) al quale viene sommato l'assorbimento di capitale legato al rischio operativo e sottratto l'aggiustamento per le capacità di assorbimento delle perdite derivanti dalle imposte differite.
Il Solvency Capital Requirement (**SCR**) alla data di riferimento risulta pari a 19.596,6 migliaia di euro.
Di seguito la rappresentazione schematica comprensiva delle informazioni quantitative ripartite in funzione dei moduli di rischio in coerenza con il *QRT.25.01* (valori espressi in migliaia di €).

	Net Solvency Capital Requirement
Market risk	3.308,5
Counterparty default risk	1.196,4
Life underwriting risk	0,00
Health underwriting risk	12.761,9
Non-life underwriting risk	20.282,1
Diversification	-11.565,2
Intangible asset risk	0,00
Basic Solvency Capital Requirement	**25.983,6**
Operational risk	1.183,4
Loss absorbing capacity of deferred taxes	-7.570,4
Solvency Capital Requirement	**19.596,6**

	Data Valutazione 31/12/2018	Valutazione precedente 31/12/2017	Delta
SCR	19.596,6	17.535,2	2.061,5

Solvency Capital Requirement (SCR)

L'incremento osservato rispetto all'esercizio precedente (+11,76%) per un totale di 2.061,5 migliaia di euro risulta influenzato principalmente dai movimenti registrati nei seguenti moduli e sottomoduli di rischio:

- SCR Non Life Underwriting Risk (+13,24%) per un totale di 2.371,4 migliaia di euro, sia del SCR Health NSLT Underwriting Risk (+3,37%) per un totale di 394,5 migliaia di euro.
  Si registra in particolare all'interno di tali moduli una crescita rispetto alla valutazione dell'anno precedente, per i sottomoduli Premium & Reserve Risk e Cat Risk, sia del modulo Health NSLT sia del modulo Non Life. Tale crescita risulta in linea con l'evoluzione del business osservata nel corso dell'anno di riferimento.
  Da segnalare inoltre un incremento per il sottomodulo NL Lapse Risk (+22,16%) per un totale di 1.671,3 migliaia di euro. Si registra un sostanziale equilibrio rispetto allo scorso anno per il sottomodulo Helath

NSLT Lapse Risk. Le suddette variazioni sono prevalentemente imputabili alla revisione annua dei parametri sottostanti il modello di calcolo del Lapse Risk[10] e delle Best Estimate Premium Provisions.

- Aumento del SCR Market per un totale di 1.129,7 migliaia di euro, legato ad un incremento dei sottomoduli Spread Risk (per un totale di 1.195,6 migliaia di euro) e Interest Rate Risk (per un totale di 1.044,9 migliaia di euro).
- Decremento del SCR Counterparty Default (-11,54%) per un totale di 156 migliaia di euro dovuto ad una minor esposizione nei confronti delle controparti di Tipo 1 (crediti verso controparti provviste di rating, depositi bancari, C\C, assegni e consistenza di cassa).
- Maggiore risparmio in termini di requisito di capitale richiesto derivante dall'incremento dell'aggiustamento per imposte differite (+7,86%) per un totale di 551,4 migliaia di euro. Tale incremento è legato alla crescita dell'utile riscontrato nel corso dell'anno di riferimento.
- Sostanziale equilibrio per il modulo SCR Operational Risk.

Il calcolo del Minimum Capital Requirement (MCR) è stato condotto conformemente con gli Atti Delegati della Commissione Europea. Tale formula si basa su una funzione lineare di un insieme o sottoinsieme delle variabili di volume riportate nella tabella sottostante e non può scendere al di sotto del venticinque percento (25%) né superare il quarantacinque percento (45%) del SCR dell'impresa.

	Data Valutazione 31/12/2018	**Valutazione precedente 31/12/2017**	**Delta**
MCR	8.133,9	7.473,0	660,9

Tabella: Minimum Capital Requirement (MCR)

Rispetto al precedente periodo di valutazione, 31 dicembre 2017, l'aumento del requisito minimo di solvibilità è sostanzialmente legato all'aumento del requisito patrimoniale di solvibilità che ne determina i valori di cap e floor.

E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Come già specificato all'interno del paragrafo (Cfr. D.2.5) la Compagnia si avvale del metodo semplificato relativo all'aggiustamento per inadempimento della controparte previsto dall'Articolo 61 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 Ottobre 2014.
Tale articolo consente di calcolare una stima degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione considerando un aggiustamento che tenga conto delle perdite previste a causa di un eventuale inadempimento della controparte riassicurativa.
Gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione così stimati, rappresentano gli input alimentanti per i seguenti moduli di rischio: Counterparty Default risk, Non-life ed Health underwriting risk, Market risk (sotto modulo Interest rate risk), Operational Risk e conseguentemente sul calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters)

La Compagnia non si avvale dell'opzione prevista all'art. 104 paragrafo 7 della Direttiva 2009/138/CE relativa all'adozione degli USP.

E.2.1.4 Adozione dell'aggiustamento di congruità

Non applicabile alla Compagnia.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non si è avvalsa nel calcolo del sottomodulo del rischio azionario dell'opzione di cui all'articolo 304 della Direttiva 2009/138/CE.

[10] Si sottolinea che sotteso al modello di calcolo del Lapse Risk, ai sensi dell'Articolo 118 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, è previsto uno stress applicato alla metodologia di calcolo delle BE Premium Provisions.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non applicabile. La Compagnia ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità utilizza la Formula Standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Gli esiti della misurazione e valutazione dei rischi con logiche Solvency II al 31/12/2018 mostrano che il profilo di rischio della Compagnia risulta essere coerente con il livello di patrimonializzazione e con gli attuali livelli di Risk appetite e di Risk tolerance. Le relative attività di monitoraggio dei limiti definiti per ogni categoria di rischio non hanno evidenziato criticità. Alla data di valutazione, pertanto, tutti i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione risultano rispettati.
Le risultanze delle attività di valutazione dei rischi, condotte con logiche prospettiche sulla base del piano strategico, evidenziano un'evoluzione dei rischi della Compagnia sostenibile in ragione del proprio livello di patrimonializzazione proiettato e del Risk Appetite definito dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, il profilo di rischio risulta coerente con le azioni previste dal piano sia in termini di investimenti sia in termini di nuovi prodotti.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

ALLEGATI

QRT S.02.01.02 – Balance Sheet

Balance Sheet

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	925
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	65
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	**100.090**
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	
Equities	*R0100*	*1*
Equities - listed	R0110	
Equities - unlisted	R0120	1
Bonds	*R0130*	*77.595*
Government Bonds	R0140	72.651
Corporate Bonds	R0150	4.944
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	22.495
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	**R0230**	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	**3.183**
Non-life and health similar to non-life	R0280	3.183
Non-life excluding health	R0290	2.372
Health similar to non-life	R0300	811
unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	276
Reinsurance receivables	R0370	19
Receivables (trade, not insurance)	R0380	5.780
Own shares (held directly)	R0390	
not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	7.482
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	22
Total assets	**R0500**	**117.844**

Liabilities

Technical provisions - non-life	**R0510**	**47.077**
Technical provisions - non-life (excluding health)	**R0520**	**28.776**
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	23.818
Risk margin	R0550	4.958
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	**18.301**
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	15.629
Risk margin	R0590	2.671
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**	
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**	
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**R0650**	
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
TP - index-linked and unit-linked	**R0690**	
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	3
Pension benefit obligations	R0760	521
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	6.135
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	4.118
Reinsurance payables	R0830	128
Payables (trade, not insurance)	R0840	4.949
Subordinated liabilities	**R0850**	
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	7
Total liabilities	**R0900**	**62.939**

Excess of assets over liabilities	**R1000**	**54.905**

QRT S.05.01.02 – Premiums, claims and expenses by line of business

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110		16.074			722		13.566	1.675		333	903	8.120					40.393
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	0
Reinsurers' share	R0140		201			16		156	32		285		267					971
Net	**R0200**		**15.872**			**707**		**12.410**	**1.643**		**333**	**903**	**7.853**					**39.422**
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210		15.910			739		9.331	1.661		336	865	7.391					36.314
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	0
Reinsurers' share	R0240		541			16		156	32		295		743					1.783
Net	**R0300**		**15.369**			**754**		**9.374**	**1.629**		**38**	**867**	**6.647**					**34.531**
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310		1.899		-675	233		1.714	374		6	6	1.226					4.773
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	0
Reinsurers' share	R0340		24		100						-3		395					517
Net	**R0400**		**1.874**		**-775**	**233**		**1.714**	**374**		**9**	**6**	**832**					**4.256**
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410		0		-101	0		-1	17				-3					-168
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	0
Reinsurers' share	R0440																	0
Net	**R0500**		**0**		**-101**			**-1**	**17**				**-3**					**-168**
Expenses incurred	**R0550**		**7.845**		**441**	**190**		**5.645**	**845**		**79**	**458**	**3.599**					**19.103**
Other expenses	**R1200**																	
Total expenses	**R1300**																	**19.103**

QRT S.05.02.01 – Premiums, claims and expenses by country

Premiums, claims and expenses by country

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations					Total Top 5 and home country
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010							
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premium written								
Gross - Direct Business	R0110	40.393						40.393
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0						0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	0						0
Reinsurers' share	R0140	971						971
Net	**R0200**	**39.422**						**39.422**
Premium earned								
Gross - Direct Business	R0210	36.314						36.314
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0						0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	0						0
Reinsurers' share	R0240	1.783						1.783
Net	**R0300**	**34.531**						**34.531**
Claims incurred								
Gross - Direct Business	R0310	4.773						4.773
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0						0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	0						0
Reinsurers' share	R0340	517						517
Net	**R0400**	**4.256**						**4.256**
Changes in other technical provisions								
Gross - Direct Business	R0410	-168						-168
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0						0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430	0						0
Reinsurers' share	R0440	0						0
Net	**R0500**	**-168**						**-168**
Expenses incurred	**R0550**	19.103						19.103
Other expenses	**R1200**							
Total expenses	**R1300**							**19.102.698,61**

QRT S.17.01.02 – Non Life Technical Provision

Non - life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance											
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130
Technical provisions calculated as a whole	R0010												
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050												
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM													
Best estimate													
Premium provisions													
Gross - Total	R0060		12.002			-443		7.868	-52		2	76	6.428
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	0	592	0	0	-31	0	-773	-42	0	2	0	1.079
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150		11.410			-412		8.641	-10		0	76	5.349
Claims provisions													
Gross - Total	R0160		3.627		5.568	89		2.017	934		13	9	1.308
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	0	219	0	1.766	0	0	0	0	0	11	0	361
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250		3.408		3.802	89		2.017	934		2	9	947
Total Best estimate - gross	R0260		15.629		5.568	-354		9.885	882		15	85	7.737
Total Best estimate - net	R0270		14.818		3.802	-323		10.658	924		2	85	6.297
Risk margin	R0280	0	2.671	0	223	131	0	3.014	258	0	19	93	1.222
Amount of the transitional on Technical Provisions													
TP as a whole	R0290												
Best estimate	R0300												
Risk margin	R0310												
Technical provisions - total													
Technical provisions - total	R0320		18.301		5.790	-223		12.899	1.140		34	178	8.958
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330		811		1.766	-31		-773	-42		13		1.440
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	R0340		17.489		4.025	-192		13.672	1.182		21	178	7.518

QRT S.19.01.21 – Non Life Insurance Claims Information

Non-life Insurance Claims Information

Gross Claims Paid (non-cumulative)

		Development year (absolute amount)										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100											107
2009	R0160	3.703	6.266	2.037	751	732	235	102	36	35	27	
2010	R0170	4.561	3.533	1.628	1.200	652	215	73	18	59		
2011	R0180	4.215	7.099	2.885	1.285	496	447	338	207			
2012	R0190	3.179	2.453	800	259	297	107	58				
2013	R0200	1.400	1.033	333	29	5	5					
2014	R0210	2.006	2.586	188	0	2						
2015	R0220	1.636	2.354	371	69							
2016	R0230	1.737	1.835	203								
2017	R0240	1.727	1.792									
2018	R0250	1.968										

		In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0170	C0180
	R0100	107	107
	R0160	27	13.946
	R0170	59	12.030
	R0180	207	16.953
	R0190	58	7.153
	R0200	0	3.507
	R0210	2	4.774
	R0220	69	4.227
	R0230	203	3.775
	R0240	1.792	3.519
	R0250	1.968	1.968
Total	R0260	4.487	118.588

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

		Development year (absolute amount)										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior	R0100											2.021
2009	R0160								1.138	1.514	1.198	
2010	R0170							722	564	341		
2011	R0180						2.156	1.752	1.354			
2012	R0190					1.183	837	650				
2013	R0200				265	215	154					
2014	R0210			177	92	65						
2015	R0220		1.155	513	233							
2016	R0230	4.380	947	474								
2017	R0240	4.484	1.169									
2018	R0250	5.999										

		Year end (discounted data)
		C0360
	R0100	2.021
	R0160	1.379
	R0170	336
	R0180	1.339
	R0190	638
	R0200	153
	R0210	65
	R0220	231
	R0230	473
	R0240	1.257
	R0250	5.999
Total	R0260	13.565

QRT S.22.01.21 – Impact of long term guarantees and transitionals measures

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	**R0010**	47.077	0		450	
Basic own funds	**R0020**	54.905	0		-301	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	**R0050**	54.905	0		-301	
Solvency Capital Requirement	**R0090**	19.597	0		150	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	**R0100**	54.905	0		-301	
Minimum Capital Requirement	**R0110**	8.134			50	

QRT S.23.01.01 – Own Funds

Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	**14.097**	14.097			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	**40.808**	40.808			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	**R0290**	**54.905**	**54.905**			
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	**R0400**					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	**R0500**	**54.905**	**54.905**			
Total available own funds to meet the MCR	**R0510**	**54.905**	**54.905**			
Total eligible own funds to meet the SCR	**R0540**	**54.905**	**54.905**			
Total eligible own funds to meet the MCR	**R0550**	**54.905**	**54.905**			
SCR	**R0580**	**19.597**				
MCR	**R0600**	**8.134**				
Ratio of Eligible own funds to SCR	**R0620**	**280,18%**				
Ratio of Eligible own funds to MCR	**R0640**	**675,01%**				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	**54.905**
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	**14.097**
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	**R0760**	**40.808**
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	5.536
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	**R0790**	**5.536**

QRT S.25.01.21 – Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	3.308		
Counterparty default risk	R0020	1.196		
Life underwriting risk	R0030			
Health underwriting risk	R0040	12.762		
Non-life underwriting risk	R0050	20.282		
Diversification	R0060	-11.565		
Intangible asset risk	R0070	0		
Basic Solvency Capital Requirement	**R0100**	**25.984**		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	1.183
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-7.570
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	0
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	19.597
Capital add-on already set	**R0210**	**0**
Solvency capital requirement	R0220	19.597
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	0

QRT S.28.01.01 – Minimum Capital Requirement – Only life or non-life insurance or reinsurance activity

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life		Non-life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020		
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	14.818	15.872
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	3.802	
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		707
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	10.658	12.410
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	924	1.643
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	2	33
Assistance and proportional reinsurance	R0120	85	903
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	6.297	7.853
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0040
MCRNL Result	R0010	8.134	
MCRL Result	R0200		

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	8.134
SCR	R0310	19.597
MCR cap	R0320	8.818
MCR floor	R0330	4.899
Combined MCR	R0340	8.134
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0070
Minimum Capital Requirement	**R0400**	**8.134**

Relazione della Società di Revisione

Building a better
working world

Credemassicurazioni S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Credemassicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Credemassicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance Sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own Funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Credemassicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E A. 250904
P IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better
working world

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo
Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti
La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 2 aprile 2019.
La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR
Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.
Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:
- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by country", "S.17.01.02 Non Life Technical Provision", "S.19.01.21 Non Life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees and transitionals measures", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Building a better working world

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Building a better
working world

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 aprile 2019

EY S.p.A.

Paolo Ancona
(Socio)

Building a better
working world

Credemassicurazioni S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Building a better working world

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Credemassicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Credemassicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.
I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *(ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525 000,00 i.v.
Iscritta alla S.O del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Credemassicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 23 aprile 2019

EY S.p.A.

Paolo Ancona

Paolo Ancona
(Socio)